REGIONE BASILICATA
PROVINCIA DI POTENZA
COMUNE DI MONTEMILONE
COMUNE DI VENOSA

AUTORIZZAZIONE UNICA
ex. d.lgs. 387/03

Progetto Definitivo per la realizzazione del parco eolico "SERRA LONGA" e relative opere connesse nel comune di VENOSA e MONTEMILONE (Pz)

Titolo elaborato

A.4.0 - Relazione archeologica

Codice elaborato

COMMESSA	FASE	ELABORATO	REV.
F0375	A	R05	A

Riproduzione o consegna a terzi solo dietro specifica autorizzazione.

Scala

—

Giugno 2021	Prima emissione	COLANGELO	GDS	GMA
DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Proponente

Crono Rinnovabili s.r.l.
Largo Augusto 3
20122 Milano

BayWa r.e.

Progettazione

F4 Ingegneria srl
Via Di Giura - Centro direzionale, 85100 Potenza
Tel: +39 0971 1944797 - Fax: +39 0971 55452
www.f4ingegneria.it - f4ingegneria@pec.it

Dott.ssa Miriam Susini
Archeologa Specializzata
Via San Luca,5 -85100-Potenza
P.IVA 02026610762
C.F. SSNMRM89E69G942A

Dott.ssa Michela Melissa Sardone
Archeologa specializzata
Via Ancona n°38, 85100, Potenza
P. IVA 02047370768
C.F. SRDMHL91E50G942T

Il Direttore Tecnico
(ing. Giovanni DI SANTO)

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROV. DI POTENZA
DOTT. ING. DI SANTO
N° 1895

Società certificata secondo la norma UNI-EN ISO 9001:2015 per l'erogazione di servizi di ingegneria nei settori: civile, idraulica, acustica, energia, ambiente (settore IAF: 34).

SOMMARIO

1. Premessa…….p. 02

2. Il tracciato di progetto……...p. 03

3 Metodologia di analisi…….p. 07

4. Inquadramento storico-territoriale……..p. 10

4.1 Il quadro geomorfologico e pedologico……..p. 10

4.2 Il quadro storico archeologico……p. 12

4.3 La viabilità antica……p. 18

4.4 Schede dei siti noti……p. 21

5. Verifica preventiva dell'interesse archeologico……...p. 93

5.1 I vincoli archeologici .....p. 93

5.2 Beni Paesaggistici .....p. 93

5.3 Aree non idonee .....p. 94

5.4 La viabilità antica e le interferenze tratturali .....p. 97

5.5 La ricognizione territoriale (survey) .....p. 99

5.5.1 Esito delle ricognizioni territoriale.....p. 101

5.5.2 Schede UR e UT……..p. 102

6.Relazione di lettura archeologica delle foto aeree e fotointerpretazione……..p.147

7. Conclusioni - Valutazione del Rischio Archeologico……p. 165

8. Bibliografia.....p.170

9.Sitografia…….p.172

10. Allegati…….p.173

1.PREMESSA

Su incarico della **F4 Ingegneria** è stata redatta la presente relazione, finalizzata alla verifica preliminare del rischio archeologico delle aree ricadenti nel Comune di MONTEMILONE-PZ e dei comuni *buffer* di MINERVINO MURGE e SPINAZZOLA in provincia di Bari-Andria-Trani, interessate dal progetto per la realizzazione di un impianto eolico che consta di 11 aerogeneratori.

Il presente studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio,* e successive modificazioni e integrazioni.
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE,2014/24/UE e 2014/25/UE.
- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).

Lo studio, che ha interessato **un'area con 5km di *buffer*** dal tracciato, entro cui ricadono tutte le opere in progetto, si articola nella lettura delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell'evoluzione insediativa del territorio, integrando i dati bibliografici con quelli della ricognizione sul campo -*buffer* di 100 m- e con quelli dell'aerofotointerpretazione, al fine di garantire una corretta analisi del Rischio Archeologico dell'area interessata dal tracciato di progetto.

2. IL TRACCIATO DI PROGETTO[1]

L'area dell'impianto del Parco eolico ricade nel settore Nord-Orientale della provincia di Potenza, entro i limiti territoriali del comune di Montemilone ed è compresa nel foglio IGM scala 1:25000 **175II SE MEZZANA DEL CANTORE**.

Le Opere di connessione ricadranno sempre nel territorio Comunale di Montemilone e in minima parte in quello di Venosa; in loc. la Sterpara di Montemilone, inoltre, verrà realizzata anche la Sottostazione Elettrica di Trasformazione (SET) per la connessione del nuovo impianto eolico alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) (**Fig. 1**).

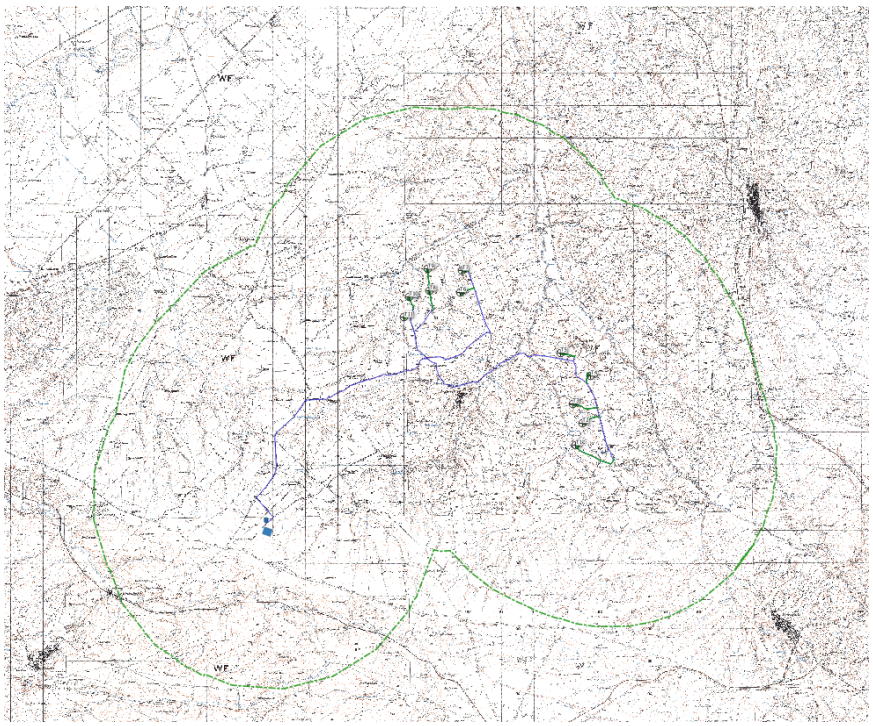


Fig.1 – Stralcio cartografico su base IGM, con ubicazione del tracciato di progetto e l'identificazione dei Comuni interessati dalle attività.

L'area destinata ad ospitare il parco eolico sarà interessata da diverse attività di cantiere:

–realizzazione e adeguamento (regolarizzazione e spianamento del fondo; allargamento della sede stradale; cambiamento del raggio di alcune curve) delle vie d'accesso al sito (i percorsi stradali *ex novo* saranno genericamente realizzati in massicciate tipo *macadam* -oppure cementata nei tratti in cui le pendenze dovessero diventare rilevanti- similmente alle carrarecce esistenti e avranno una larghezza pari a 4 m per uno sviluppo lineare pari a circa 5940 metri);

[1]Le tipologie di intervento e le modalità/diemnsioni sono state desunte direttamente dalla relazione tecnica generale, dai dwg categorizzati di progetto e dalle tavole dei particolari costruttivi. Per eventuali altri dettagli tecnici in merito si rimanda al Committente.

– realizzazione piazzole per gli aerogeneratori (dimensioni complessive pari almeno a 46x61.5 m);

– realizzazione piazzole di stoccaggio temporanee (dimensioni approssimative 18x7 m);

– realizzazione fondazioni degli aerogeneratori e montaggio:

- n. 11 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 5.6 MW, per una potenza complessiva di 61.6 MW di tipo Vestas V162 5.6 HH 119:
  - plinto a base circolare (Ø 21,7 m);
  - altezza plinto (2.3/3 m);
  - numero di pali 12 per plinto (h 12m);
- elettrodotto interrato (30 kV) per il trasporto dell'energia prodotta dall'impianto (**la posa in opera dei cavi è direttamente nel terreno alla profondità di 1,2 m, in una trincea a sez. obbligata che per una e due terne avrà una larghezza di 50 cm, mentre per quattro una larghezza di 100 cm) Figg.2-3;**

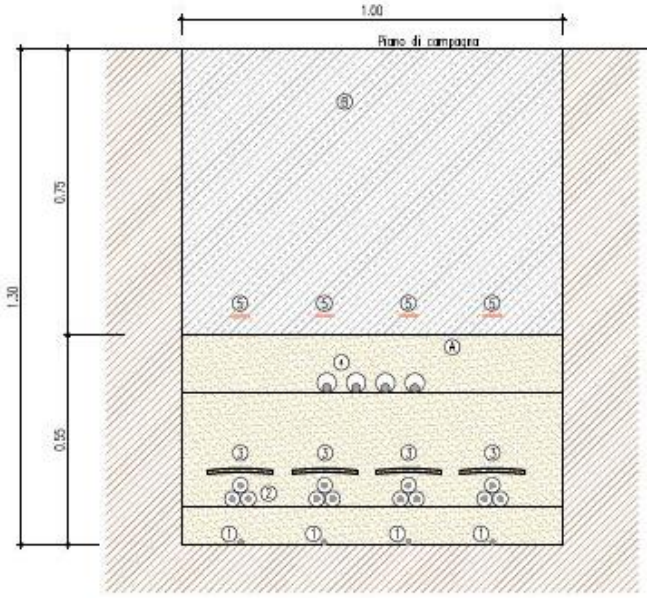


Fig. 2: sezione tipo 3A cavidotto.

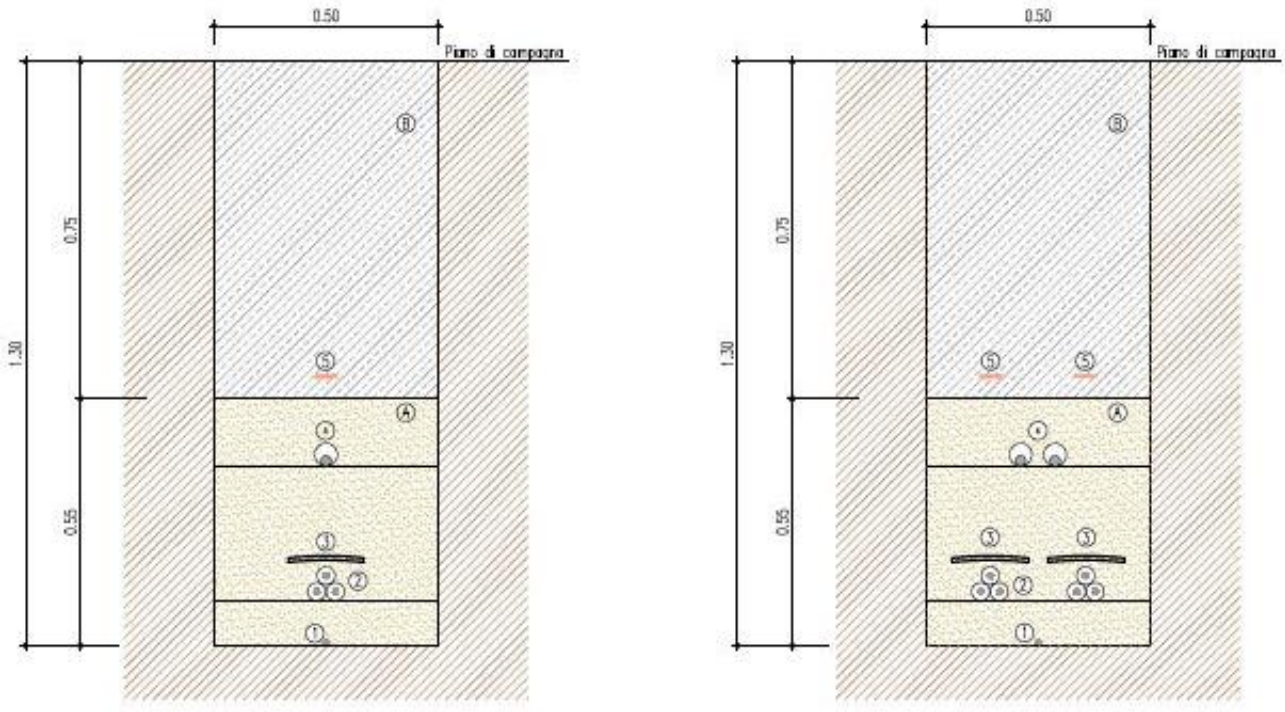


Fig. 3: sezione tipo 1A, 2A cavidotto.

- rete telematica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto eolico;

– realizzazione sottostazione/cabina di smistamento;

– realizzazione di due aree di cantiere, una posizionata lungo la SP76 e nelle vicinanze dell'aerogeneratore T2, l'altra prossima all'aerogeneratore T8 (dimensione pari a circa 2000 m^2 ciascuna);

– realizzazione delle opere di ripristino ambientale;

– smantellamento cantiere e ripristino

Le **piazzole** saranno realizzate mediante uno scotico/livellamento del terreno superficiale con successiva compattazione e riporto di materiale arido; avranno una area di 46x61.5 m ca., a cui si aggiunge una parte temporanea da ripristinare *ante-operam* dopo il montaggio degli aerogeneratori ed una **piazzola definitiva** di 18x7 m.

La **viabilità interna**, di servizio al parco eolico, sarà costituita da un sistema di piste con un ridotto impatto sulle caratteristiche del sito. Tutte le soluzioni di viabilità scelte riducono al minimo la realizzazione di nuove strade, cercando di sfruttare al massimo quelle già esistenti. Il sito è percorso in quasi tutta la sua estensione da una viabilità in buono stato che potrà costituire l'ossatura viaria

del futuro impianto. Le strade di nuova costruzione saranno realizzate in massima parte in rilevato e sterro, in funzione dell'orografia propria del terreno, contenendo gli interventi sul suolo, con materiale proveniente dagli scavi dei plinti di fondazione adeguatamente compattato, ricaricato con pietrame calcareo e misto granulometrico stabilizzato, senza eseguire alcuna bitumazione.

La **realizzazione di scavi per canalizzazioni, cavidotti e elettrodotti con attraversamenti** seguirà il più possibile i tracciati stradali esistenti, evitando le interferenze con la rete tratturale, e in alcuni casi prevederà l'utilizzo di tecnologie *no-dig*.

Lo scavo avrà una profondità pari a –1.20 metri dal piano di campagna; la larghezza dipenderà dal numero di cavi previsti.

Il **cavidotto di collegamento alla cabina di consegna** seguirà il più possibile la viabilità esistente (SS655 Bradanica Basentana posta a sud dell'area del parco eolico, in particolare gli aerogeneratori siglati T6, T7, T8, T9, T10 e T11 sono raggiungibili imboccando la Strada Provinciale Ofantina SP18 e la viabilità locale/interpoderale; le aree in cui sono collocati i restanti aerogeneratori (T1, T2, T3, T4 e T5), sono invece raggiungibili imboccando dalla SS655 la strada provinciale SP25 e poi mediante viabilità locale), per ridurre al minimo l'impatto e l'occupazione delle particelle catastali.

3. METODOLOGIA DI ANALISI

Il lavoro di analisi si è basato sullo consultazione della documentazione conservata presso gli archivi e presso l'Ufficio vincoli e tutela della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio della Basilicata, sedi di Potenza, Melfi e Venosa[2]; delle biblioteche specialistiche della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata; della documentazione di scavo e della cartografia archeologica del territorio edita, con particolare riferimento ai dati forniti dalle indagini archeologiche e topografiche effettuate nelle aree prossime a quelle interessate dai lavori, al fine di evidenziare le principali aree a rischio che possono interferire con il progetto.
La consultazione dell'archivio della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Barletta-Andria-Trani e Foggia, non è stato possibile a causa delle restrizioni causate dall'emergenza sanitaria in corso.

Per quanto riguarda la valutazione del rischio, questo sarà espresso in tre gradi (basso medio e alto) secondo alcuni criteri distintivi:

-Rischio archeologico basso. È il caso in cui le evidenze archeologiche sono esterne rispetto all'area lavori. Dunque, l'area in oggetto presenta una bassa probabilità di frequentazione antica.

-Rischio archeologico medio. È il caso in cui un sito o una dispersione di materiali sono ubicati in un'area secondaria rispetto a quella effettivamente interessata dai lavori. È un'area con alta probabilità di frequentazione, intercettata parzialmente dai lavori.

- **Rischio archeologico alto.** È il caso in cui un sito archeologico viene sicuramente intercettato ed intaccato dai lavori.

Per il censimento delle presenze note dalle fonti si è adoperata una **SCHEDA DI SITO**, che recepite le indicazioni del *FORMAT* redatto dal Ministero per i Beni Culturali[3] che consta di voci di carattere geografico (LOCALIZZAZIONE - Regione, Provincia, comune, località-), bibliografico (RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI) e voci che spiegano il tipo sito (CARATTERISTICHE DEI

[2] In ragione dell'emergenza COVID19, la ricerca d'archivio dell'UfficioTutela SABAP-BAS è avvenuta da remoto. Previa autorizzazione -nota n.11180 del 02.12.2020- la funzionaria archeologa Dott.ssa Mutino, in modalità *smart-working*, ha fornito tutta la documentazione digitale disponibile.
[3] Si rimanda alle indicazioni presenti sul sito del MIBAC https://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it.

RESTI ARCHEOLOGICI -Definizione, tipo-; CRONOLOGIA - periodo, datazione -; RIFERIMENTI CARTOGRAFICI e DESCRIZIONE)[4].

Per quanto riguarda LE INDAGINE TERRITORIALI si è partiti dall'analisi dei dati archeologici desunti dalle precedenti indagini territoriali condotte nell'area dalla cattedra di Topografia dell'Università "La Sapienza" di Roma e da quelle relative alla realizzazione di altre infrastrutture.

La ricerca bibliografica si è incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni di carattere archeologico e storico relative al territorio interessato dagli interventi in progetto. I testi di riferimento utilizzati sono: gli Atti di Taranto (rassegne sull'attività archeologica in Basilicata) e le pubblicazioni dei progetti di indagine territoriale condotti nel territorio comunale.
I testi di riferimento sono *Venusia. Formaea Italiae 37* (M. L. Marchi, G. Sabbatini, *Venusia, Formaa Italiae* 37, Firenze 1996) e *Ager Venusinus II. Forma Italiae 43* (M. L. Marchi, *Forma Italiae 43. Ager Venusinus II*, Firenze 2010) che rappresentano la sintesi di un vasto programma di ricerche topografiche condotte nel territorio dell'antica *Venusia*.
Le più recenti indagini topografiche, condotte in questo comparto territoriale coordinate da M. L. Marchi, hanno registrato la presenza una eccezionale quantità di siti (punti) archeologici ricostruendo l'organizzazione del territorio dall'età preistorica all'età medioevale[5].
Un contributo alla ricostruzione della frequentazione umana e della viabilità storica dell'area è in M.L. Marchi (a cura di), *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania Preromane*, Pisa 2016; M.L. Marchi, *APPIA ANTICA. La Regina Viarum in Lucania. Dall'Ofanto al Bradano*, Lavello 2019.
È stato possibile georiferire le evidenze note grazie alle risorse telematiche del Geoportale dell'Infrastruttura Regionale dei Dati Spaziali della Regione Basilicata (di seguito, RSDI Basilicata) e della Regione Puglia, in particolare:

- Catalogo Geodati per i tematismi "Beni archeologici art. 10 Tratturi Matera", "Beni Interesse Archeologico art. 10", "Beni monumentali art. 10";
- WebGIS Tutele del Piano Paesaggistico Regionale di Basilicata e Puglia;

[4]Per il lavoro di analisi e sintesi del sistema di popolamento storico dell'area in esame si sono mantenute le numerazioni delle due pubblicazioni di riferimento (Ager Venusinus II e Venusia). Per evitare il problema della presenza di una la doppia numerazione dei alcuni siti (in entrambi i contributi, infatti, la numerazione progressiva dei siti inizia da 1), si è distinto su base cromatica la pertinenza dei siti censiti ad una piuttosto che all'altra pubblicazione (si veda legenda di ALLEGATO A.4.1.).
[5] Marchi 2010.

- Shapefile del Piano Paesaggistico Regionale per i tematismi "Beni Culturali (artt. 10 e 45) - monumentali"; "Beni culturali (artt. 10 e 45) - archeologici - aree", "Beni culturali (artt. 10 e 45) - archeologici - tratturi"; Beni-Paesaggistici-art-142-let-m-nuova-istituzione[6];

- Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (di seguito, SITAP);
- http://cartapulia.it;
- Piano paesaggistico territoriale regionale della Puglia- PPTR;
- http://vincoliinrete.beniculturali.it;
- FastiOnLine.

L'inserimento dell'intero progetto di indagine e di dati analitici nel GIS ha permesso infatti la georeferenziazione puntuale di ogni elemento archeologico.

Per quanto riguarda la **ricognizione archeologica**, che ha interessato l'**area del parco e del cavidotto** - questa è stata effettuata nel mese di **Ottobre–Diembre 2020** con 2 operatori sul campo a distanza variabile tra 5 e 10 metri.

[6] Gli *shapefile* di seguito elencati sono scaricabili dal WebGIS Tutele e sono aggiornati a **Novembre 2020.**

4. INQUADRAMENTO STORICO-TERRITORIALE

4.1. Il quadro geografico ed ambientale

L'area interessata dall'impianto eolico ricade nel comune di Mntemilone ed è compresa ed è compresa nel foglio **IGM** scala **1:25000 n. 175II SE MONTEMILONE.**

Il Territorio si presenta delimitato a sud dai margini della catena montuosa appenninica dominata dal Monte Vulture e verso nord dall'ampia depressione della fossa bradanica segnata da una lunga vallata che si sviluppa dal fiume Bradano fino al Torrente Basentello.

Il paese sorge su un rialzo, che si spinge dai 320 m s.l.m. a 351 m s.l.m. Il territorio è compreso tra l'altopiano delle Murge a est, la depressione bradanica (Forra di Venosa) a sud, il Tavoliere delle Puglie a nord e la Fossa Premurgiana a sud.

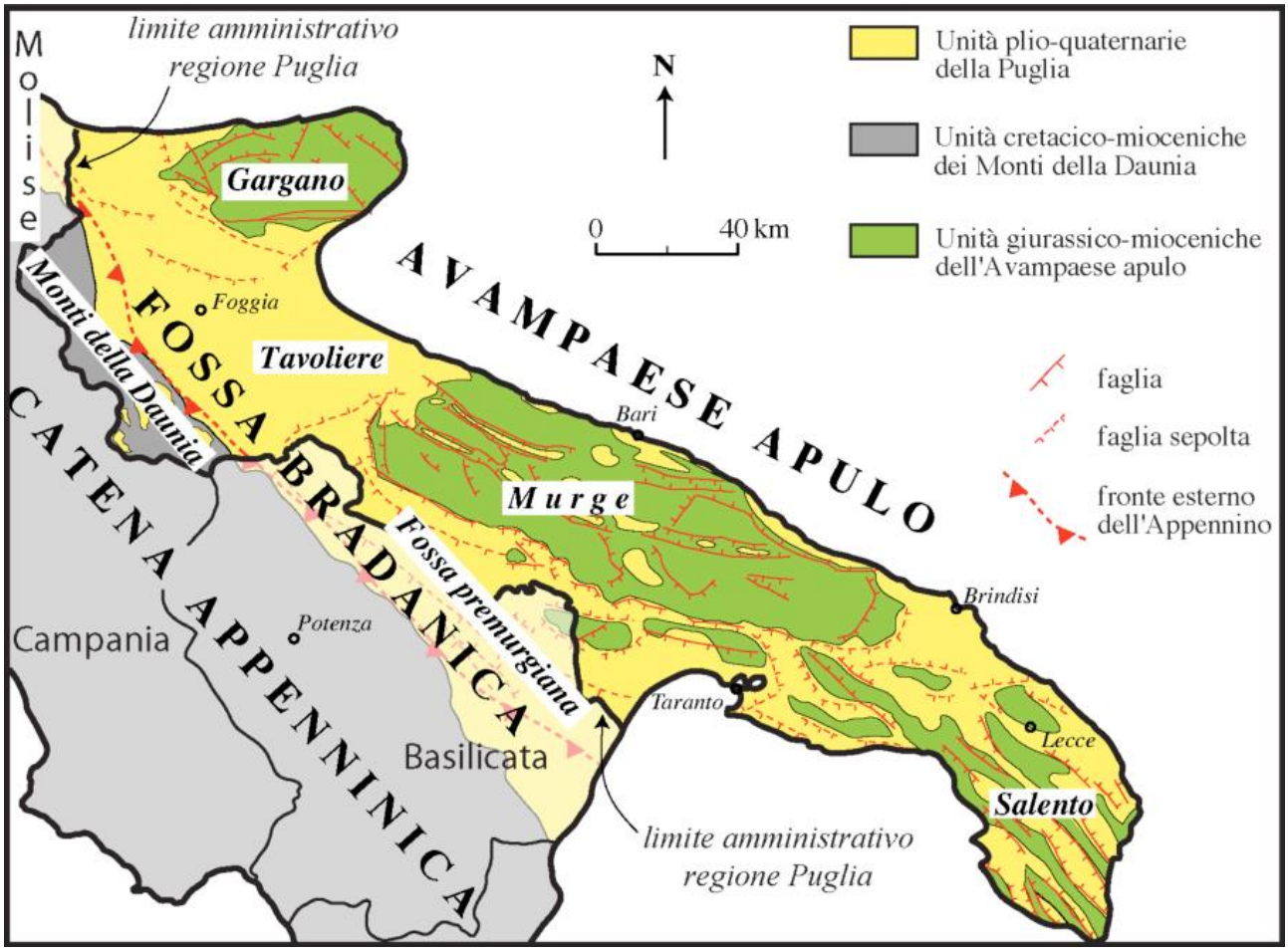


Fig.4. Carta geologica schematica della regione Puglia (da Pieri et alii 1997).

La zona del parco è caratterizzata da terrazzi fluviali di natura piroclastica con morfologie dolci e sub pianeggianti. L'idrografia è segnata dal corso del fiume Bradano a sud e dall'Ofanto a nord e da numerosi torrenti e fiumare, tributarie dei due fiumi principali. Il Torrente Locone, affluente di destra dell'Ofanto, è il principale elemento idrografico, e segna il limite comunale a nordest. Il bacino del Loconcello, affluente di sinistra del Locone, occupa buona parte del territorio. È alimentato dal Vallone Melito, che drena la zona sudorientale del comune, e dal Vallone San Nicola, che drena la zona sudoccidentale. Il Vallone San Nicola, posto ai piedi del centro abitato, si divide in: Vallone Santa Maria (sud) e Valle Cornuta (ovest). La parte settentrionale del territorio comunale è afferente al bacino del corso d'acqua che attraversa il Vallone Occhiatello - Vallone dei Briganti. In località Tre Fontane si divide in: Valle Cugno Lungo (sud) e Valle Castagna (ovest). La Valle dei Greci, una zona posta a sud-est dell'abitato, corrisponde al fondovalle di un affluente minore del torrente Locone.

L'area si presenta morfologicamente molto varia, costituita in prevalenza da ampie zone collinari e sub-pianeggianti che di estendono fino all'Ofanto, che segna verso nord il territorio, separate da profonde incisioni segnati da abbondanti corsi d'acqua. Verso l'entroterra i rilievi si fanno più elevati a differenza del versante settentrionale, dove lungo il corso dell'Ofanto le colline diventano più dolci.

La geologia del territorio è costituita nella fascia collinare da marne, argille e conglomerati e nella parte più alta da terreni eocenici costituiti da scisti, arenarie e argille scagliose. Sono presenti nei fondovalle depositi alluvionali sabbiosi e ciottolosi dell'Olocene-Pleistocene. Il substrato roccioso è formato da rocce sedimentarie datate tra l'emersione pontica del Miocene superiore e il Quaternario.

Conglomerati di Irsina: conglomerati poligenici rossastri e giallastri in cemento prevalentemente arenaceo, con orizzonte intercalato di argille sabbiose e siltose giallastre.

- Sabbie di Monte Marano: sabbie calcareo-quarzose gialle con livelli cementati di color marroncino e, in alto, con sottili lenti ciottolose, nidi di macrofossili generalmente verso la base. (Calabriano-Pliocene superiore);
- Argille subappennine: argille marnose, più o meno siltose, grigio-azzurre o giallastre per alterazione, con resti di Echinidi e Lamellibranchi. Microfaune con Ammonia beccarii, Cassidulina laevigata, Cancris Auriculus, Reussella spinulosa, Planorbulina mediterranensis, e argille sabbiose al passaggio con le sovrastanti Sabbie di Monte Marano.

Dal punto di vista geologico, il sito in progetto ricade nel foglio 188 "Gravina in Puglia" del Servizio Geologico Nazionale. Ricade nell'unità morfo-strutturale di avanfossa (Fossa Bradanica), al limite con l'unità di avampaese identificata con l'altopiano della Murgia.

L'area più elevata è mediamente interessata da aree boscate, in prevalenze quercete e cerrete. Lungo la fascia collinare tale vegetazione si dirada dando spazio ad ampie zone seminative miste a pascoli che si estendono fino a ridosso del Bradano. In prossimità dei centri abitati si infittiscono, invece, le aree coltivate ad uliveti, frutteti, vigneti e colture specializzate.

4.2. Il quadro storico archeologico[7]

L'area destinata alla realizzazione dell'impianto eolico rientra nel comparto orientale della regione, posto tra il corso del fiume Ofanto, che scorre a nord, e il corso del fiume Bradano, corrisponde al comprensorio venosino ed è culturalmente definibile come area di frontiera[8]. Questo ambito territoriale ha da sempre rappresento il punto d'incontro di tre distinte entità culturali: Dauni e Peuceti da una parte e le popolazioni "nord-lucane" gravitanti nell'area del potentino dall'altra. In età preromana si identificava quale estrema propaggine della Daunia; nel corso del V secolo a.C., l'arrivo di nuclei sannitici dall'area appenninica, ben documentato in tutto il comprensorio venosino dall'uso della lingua osca in un insediamento daunio[9], sottolinea la centralità di quest'area nella fitta rete di contatti e scambi culturali in atto dall'età arcaica alla conquista romana[10].

Le recenti indagini condotte in questo comparto territoriale dall' Università La Sapienza di Roma sotto la direzione scientifica di P. Sommella e coordinate da M. L. Marchi hanno registrato la presenza 1664 evidenze archeologiche ricostruendo l'organizzazione del territorio dall'età preistorica all'alto medioevo[11].

Nella fase **PRE-PROTOSTORICA** le presenze insediative sono assi scarse nell'area presa in esame; gli insediamenti umani privilegiano le aree prospicienti la valle dell'Ofanto. Nel territorio sono documentati abitati riferibili ad un orizzonte cronologico compreso tra la fine dell'età del Bronzo

[7]Per il lavoro di analisi e intesi del sistema di popolamento storico dell'area in esame si sono mantenute le numerazioni delle due pubblicazioni di riferimento (*Ager Venusinus II* e *Venusia*). Per evitare il problema della presenza di una la doppia numerazione di alcuni siti (in entrambi i contributi, infatti, la numerazione progressiva dei siti inizia da 1), si è distinto su base cromatica la pertinenza dei siti censiti ad una piuttosto che all'altra pubblicazione.

[8] *Ager Venusinus II*, pp. 29-34; Tagliente 1999, pp. 393-400.

[9] Marchi 2008a pp. 51-59; *Ager Venusinus II*, pp. 29-44, con la relativa bibliografia.

[10] Marchi 2008a p. 51.

[11] Le indagini sul territorio sono state condotte da una equipe del laboratorio di "Cartografia Archeologica Sperimentale" della cattedra di topografia Antica dell'Università La Sapienza di Roma: *Ager Venusinus II*. Sono edite sintesi in Marchi 2008a; Marchi 2008b, Marchi 2009.

alla prima età del Ferro Si tratta di nuclei posti sulla sommità di pianori a dominio di corsi d'acqua e in prossimità di corsi stradali. I rinvenimenti di Grottapiana documentano bene questo modello insediativo.

Per **L'ETÀ ARCAICA** sono documentati dalla ricognizione territoriale nuclei sparsi di abitato che privilegiano sempre ampie zone a domino di corsi d'acqua, fiumare o torrenti e di vie di transito.

Per il periodo compreso tra il **VII e il V secolo a.C.** è documentata in tutta l'area la nascita di estesi abitati come Lavello-*Forentum*, Forenza e Grottapiana, che documentano un tipo di organizzazione insediativa costituita da abitati articolati in un *continuum* segmento di aggregati di capanne alternate a spazi vuoti e ad aree di sepolture.

Nel corso del V secolo a.C. alle capanne si sostituiscono strutture in murature, i cui resti sono ben leggibili sul terreno. In questo quadro il rinvenimento di un abitato arcaico che occupa le pendici settentrionali del colle che ospita l'odierno centro abitato di Forenza risulta un elemento di assoluta novità. L' abitato, di dimensioni minori rispetto a centri più grandi di Lavello-*Forentum* e Banzi, è caratterizzato da aree di necropoli alternate a strutture abitative. Tale ritrovamento documenta un tipo di popolamento diffuso nel territorio. Accanto ai grandi centri di cultura dauna si sviluppano una miriade di centri minori che occupano i sistemi collinari affacciati sulle rive dei numerosi fiumi che attraversano il territorio[12]; si tratta di aggregati misti, come fattorie, caratterizzate da strutture abitative di moduli e dimensioni differenti che si distribuiscono in tutto in territorio in esame. Il settore orientale e quello prossimo al centro di *Venusia* rimangono, invece, spopolato fino alla fondazione della colonia romana.

Il **IV secolo a.C.** è caratterizzato dalla presenza di una miriade di insediamenti sparsi documentati nel corso delle indagini territoriali degli anni 1998-2000 in tutta l'area presa in esame. In località la Cupa si registrano pochi nuclei di IV secolo a.C. individuati sulle colline circostanti, allineati lungo un viottolo di collegamento del pianoro con il fondovalle. Il villaggio di Grottapiana risulta invece quello maggiormente occupato, venendo ad inglobare in parte l'abitato dell'età del ferro. Altri nuclei abitativi, fattorie o strutture rurali, sono indiziate dalla presenza di aree di ffr. ceramici e

[12] Per un approfondimento di tale tematica si rimanda a P. Favia, R. Giuliani, M. L. March, *Montecorvino: note per un progetto archeologico. Il sito, i resti architettonici, il territorio. La ricognizione,* in Atti San Severo 27 (2006), 2007, pp. 233-262; M. L. Marchi, *Nuovi dati per una ricostruzione storica del paesaggio del subappennino dauno: dall'Ager Lucerinus a* Montecorvino, in Atti san severo 28 (2007), pp. 476-499; R. Goffredo, *Persistenze e innovazioni nelle modalità insediative della valle dell'Ofanto tra fine IV e I sec. a. C.,* in G. Volpe, M. J. Strazzulla, A. D. Leone, *Storia e Archeologia della Daunia. Atti giornate di studio in memoria di Marina Mazzei* (Foggia 2004), Bari 2008, pp. 287-301.

laterizi nell'aree limitrofa con una concentrazione massiccia presso la località Masseria Caslini Sottana a Palazzo S. Gervasio.

Una fitta concentrazione di abitati di età sannitica è attestata in tutta l'area e restituiscono un fitto popolamento documentato da una serie di punti archeologi che occupano la sommità delle colline e le immediate pendici. Gli abitati si alternano ad aree di necropoli, con tombe alla cappuccina. Si tratta di abitati di tipo vicanico che occupano tutto il comparto sud-occidentale dell'area di indagine, un sistema insediativo che trova analogie con l'occupazione lucana dell'area più interna della regione. Nel territorio di Venosa questi abitati sembrano abbandonati agli inizi del III secolo a.C.

In quest'area nel 2002 è stata condotta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata una prima campagna di scavo che ha portato alla luce un insediamento produttivo e un nucleo della necropoli afferente ad un insediamento sannitico da ubicarsi nell'area della collina prospicente la fiumara di Palazzo[13]. Tutta l'area interessata dallo scavo è sottoposta a provvedimento di tutela con decreto del 14 maggio del 2013. **L'ARRIVO DEI ROMANI** nella regione nel corso del III secolo a. C. è segnato dalla fondazione di *Venusia* nel 291 a.C.[14], da questo momento il comprensorio venosino viene inserito nel territorio coloniale, segnando una zona di confine tra l'Apulia e la Lucania inserita nella *regio II, Apulia*[15].

Il comparto regionale, di cultura dauna è caratterizzato da una continuità insediativa di circa la metà degli insediamenti frutto della politica di alleanza delle popolazioni daunie con Roma; il territorio restituisce quindi i segni di una nuova organizzazione territoriale che ingloba le popolazioni indigene alleate. Esito differenti avranno gli insediamenti sannitici che invece saranno distrutti ed abbandonati nella quasi totalità con l'inserimento delle fattorie repubblicane che occuperanno gli spazi lasciati vuoti dagli insediamenti precedenti.

L'area circostante il centro di *Venusia* si popola di nuove strutture produttive e una fitta rete di fattorie coprono in modo massiccio il territorio. Vengono occupate anche le area più prossime alla città, fino al quel momento lasciate libere: su Piano Camera, sui pianori occidentali e sulle colline meridionali la distribuzione dei lotti abitativi è piuttosto omogenea, mentre a ovest di *Venusia* tali insediamenti risultano più radi. Nell'area di Masseria Brescie sono stati individuati su ca. 63 ha diciassette nuclei rurali dislocati forse lungo il tracciato delle Via Appia.

[13] M.L. Nava, V. Cracolici (a cura di), *Nobili e guerrieri tra Bradano e Basento*, Lavello 2004.
[14] M. L. Gualandi, C. Palazzi, M. Paletti, *La Lucania Orientale*, in A. Giardina, A. Schiavone, *Società romana e produzione schiavistica. L'italia: insediamenti e forme economiche*, Bari-Roma 1981, pp. 155-179.
[15] *Ager Venusinus II*, pp. 29-44.

L'intervento romano rappresenta un momento di profonda cesura nel territorio venosino: il paesaggio cambierà radicalmente con la creazione di un sistema viario alla base del sistema di centuriazione che documenta un nuovo sistema di distribuzione degli appezzamenti di terreno ai coloni.

Nel territorio numerosissime sono le tracce legate ad una massiccia occupazione legata all'assegnazione di lotti terre ai coloni-soldato romani. Si tratta di una frequentazione piuttosto articolata già documentata nell'area prossima a *Venusia*, legata al sistema della centuriazione che prevede assegnazioni pari a circa 4-5 ha (corrispondenti a 16-20 iugeri) per colono[16].

ALL'ETÀ IMPERIALE si data la frequentazione più consistente riferibile all'impianto di grandi ville rustiche provviste di settore residenziale ed impianto produttivo, che in alcuni casi si sostituiscono a preesistenti strutture. Nel territorio sono numerose le tracce di edifici che presentano un'estensione fino a 2000 mq. Molti degli insediamenti imperiali hanno una continuità di vita fino all'età tardoantica, strutturandosi in agglomerati di dimensioni anche piuttosto estese e mantengono una vocazione produttiva, come quelli di loc. Sterpara[17]. La concentrazione dei nuclei insediativi principali lungo le arterie viarie conferma una stretta relazione tra questi agglomerati (*vici*) molti dei quali rappresentano punti di stazione lungo il *cursus publicus*. Per le **ETÀ ALTOMEDIOEVALE E MEDIEVALE** si ricostruisce una rete insediativa che predilige ancora le sommità delle colline a dominio delle valli sottostanti). Venosa, come gli altri comuni dell'area, presenta un impianto alto-medievale accentrato intorno al castello, il palazzo nobiliare e la Chiesa madre. Gli ampliamenti medievali e le espansioni del XVII e XIX secolo d.C. non alterano il perimetro storico e mantenendo pressoché intatto l'antico nucleo alto-medioevale[18].

In tutto il territorio, lungo i tratturi, si ricostruiscono importanti segni legati all'allevamento itinerante: masserie, iazzi sorgenti e fontane, cappele e cippi votivi. Elementi di un sistema rurale caratterizzato fin dal XVI secolo da masserie isolate, molte delle quali anche risultano oggi abbandonate e ridotte a ruderi, altre invece mantengono inalterate le caratteristiche architettoniche originarie (torri angolari, gariffe e feritoie) e gli elementi decorativi (portali e stemmi).

[16] *Venusia*, pp. 111-114; M.L. Marchi, *Fondi, Latifondi e proprietà imperiali nell'*Ager Venusinus, «Agri Centurati» I 2004, pp. 109-136., pp. 1131-117; *Ager Venusinus*, pp. 181-206; pp. 258-262; 280.
[17] *Ager Venusinus*, pp. 264-278.
[18] Mibac, Regione Basilicata, *Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del teritorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici,* 2006, pp. 20-25.

Montemilone[19]

Analizzando nello specifico il territorio comunale, interessato direttamente dalle lavorazioni, le vicende storiche di Montemilone e le sue origini risalgono al V secolo a.C., anche se si suppone che la città sia stata fondata nel 291 a.C. Il console Lucio Postumio Megello, dopo avere espugnato Venosa, ottiene dal Senato Romano di spedire una colonia di 20.000 soldati romani, che si stabilì qui. La presenza romana nella zona è testimoniata da ritrovamenti archeologici risalenti al II secolo d.C. A questo proposito, una serie di **rinvenimenti epigrafici** effettuati nel territorio di Montemilone, zona San Domenico verso l'agro di Minervino, riferibili a lastre tombali, sono stati presi a testimonianza del fatto che l'agro in oggetto rientrasse nel patrimonio imperiale. Le scrizioni su lastre testimoniano l'importanza e la potenza economica del territorio attraverso le compravendite di terreni e fondi da parte di servi e liberti[20]. Una serie di importanti rinvenimenti archeologici attestanti la lunga frequentazione dell'areale, *limes* con il *territorium di Canusium*, che si estendeva a cavallo del basso corso dell'Ofanto. Tutta la zona posta tra Coppicella Gaudiano e Gaudianello è ricca di resti di età romana; vasta area con frammenti ceramici in superficie, tra cui ceramica sigillata africana D, comune, lucerne a perline, pezzi di murature, elementi architettonici, resti di acquedotto, frammenti di pavimento in *opus spicatum* e di mosaici policromi. Nella zona sono stati effettuati nel 1975 saggi di scavo dalla Soprintendenza Archeologica della Basilicata, diretti da c. Klein Andreau, che ha parzialmente indagato una grande villa occupata dall'età augustea al VII secolo d.C. Altre iscrizioni proverrebbero dalla zona di Gaudiano. In località Gaudiano-S. Paolo sono state rinvenute in superficie due antefisse databili al I sec. a.C.; nella stessa zona ci sono tracce di un insediamento neolitico. È probabile che a Gaudiano si sia avuta la successione di una o più fattorie repubblicane e ville imperiali inglobate in come documentano gli scavi effettuati in Località Posta Scioscia e i documenti angioini relativi a tassazioni[21]. Al di fuori dell'abitato, nell'agro di Montemilone area occidentale, in contrada S. Maria, sono state rinvenute tre epigrafi che fanno presupporre l'esistenza nel luogo di un insediamento abitativo. Due sono attualmente conservate nella Chiesa Madre di Montemilone: il primo è una stele centinata difficilmente databile oltre l'età augustea. La seconda epigrafe è una lastra da datare nell'ambito del I sec. d.C.; la terza epigrafe è anch'essa databile al I sec. d.C. I gentilizi del nucleo di famiglie a cui si riferiscono le epigrafi, paiono di qualche interesse in relazione al problema della definizione dei

[19] Matera 2010; Scaliero 2018; Fabers 2019.
[20] *Ibidem*, pag. 8
[21] Marchi 2005, pag. 178

confini tra il territorio di Canosa e quello di Venosa in questo settore occidentale: elementi suggeriti dalla geografia ecclesiastica indicano la possibile pertinenza di Montemilone al nucleo più antico della circoscrizione ecclesiastica canosina[22]. La vitalità del territorio in età romana imperiale è stata confermata da recenti indagini di superficie sul Pianoro di Mezzamese Nuovo, zona San Domenico, nel comune di Montemilone, nel corso delle quali sono stati raccolti quattro mattoni ed un orlo di dolio con lo stesso bollo CAEMILBASSI. i laterizi sono stati rinvenuti in un'area fortemente caratterizzata da elementi strutturali e materiali archeologici riferibili ad una villa rustica[23]. Ulteriori indagini effettuate nel 2010 nel territorio di Montemilone[24] hanno fornito nuovi dati archeologici relativi alla possibile presenza di due insediamenti collocabili cronologicamente tra il Tardo Antico e l'Alto Medioevo: il primo è ubicato in Località la Forestella, in un terreno seminativo alla quota di 326 m s.l.m[25]. Il secondo insediamento è situato in Contrada Valle Castagna, anch'esso in un terreno seminativo alla quota di 325 m. s.l.m. La presenza in entrambi i siti di materiale archeologico relativo alle classi ceramiche e agli elementi di costruzione[26].

Un'altra importante evidenza è **l'acquedotto** fatto costruire da **Erode Attico Tiberio Claudio**, console nel 143 d.C[27].

L'acquedotto, che serviva la città di *Canusium*, attraversava le campagne circostanti (per 20 miglia ca.) interessando anche i Comuni moderni di Minervino e Montemilone[28]. Il tracciato, già noto a studiosi del '700 e del '900[29], è stato di recente ristudiato e cartografato[30].

A seguito di diverse segnalazioni, sono stati effettuati sopralluoghi in c.da **Perillo Soprana**, **Difensola, Medicanna** e c.da **Peschiera**, dove sono stati riportati in luce i tratti, già noti, di **condotte sotterranee**, realizzate con petre piatte e tufelli legati con malta e forse una **piscina limaria** (c.da **Defensola**).

---

[22] Silvestrini 1990, Appendice I.

[23] Matera 2010, pag. 8 "*C. Aemilius, L. f. Bassus*, nominato forse anche in un'iscrizione venosina frammentaria, era membro di una delle più prestigiose famiglie di Venosa, nella quale si registra anche un altro duo viro nel 33 a.C. La localizzazione della villa degli *Aemilii* in una zona al limite tra territorio venosino e quello canosino, può contribuire a definire come venosino, il triangolo formato da due corsi d'acqua, il Locone e il Loconcello. SABAP della Basilicata, Database Scheda delle presenze archeologiche edite, scheda n. 147, 148, 149, 159.

[24] Si tratta di ricognizioni effettuate per la realizzazione di parchi eolici.

[25] SABAP della Basilicata, Database Scheda delle presenze archeologiche edite, scheda n. 161.

[26] La tipologia del materiale afferisce a ceramica comune acroma, ceramica di imitazione di sigillata D, ceramica tardo antica dipinta a fasce rosse, un fr. di anfora africana, c. da fuoco, frr. di olla, c. sigillata D. *Ibidem*, pag. 8.

[27] Filostarto ("*Vita Sophistrarum* II.I,5") racconta che il console, dopo aver edificato un teatro a Corinto ed un bagno alle Termopili, si occupò di "fornire d'acqua *Canusium*". Scaliero 2018.

[28] Lacava 1890, p.85; Bozza 1888, II v.,p.168; Lombardi 1987,p.41.

[29] Troylo 1758; Mola 1797, pp.3-17; Romanelli 1818; Morra 1902

[30] Scaliero 2018

Le ultime indagini territoriali, invece, hanno permesso di individuare nuovi elementi[31]:

-un **serbatoio iniziale** per la captazione delle acque, in **loc. S. Maria** all'interno di una cavità artificiale in parte sommersa a 365m s.l.m. Qui sono stati individuati anche una **piscina limaria**, per la decantazione dell'acqua e un **arco**. Quest'ultimo è realizzato con materiale vario (pietre piatte, squadrate e tufarelli). L'arco presenta due fori laterali, funzionali per il troppopieno;

-**una cisterna in c.da Perillo**, nei pressi di un casolare abbandonato di pregevole fattura.Costruita in pietre e tufo, tutti materiali reperibili *in loco*, garantiva la raccolta dell'acuqua- proveniente dalla valle opposta- e il conseguente rifornimento continuo della condotta.

4.3. La viabilità antica

Le vallate fluviali della Basilicata hanno rappresentato da sempre le principali vie di comunicazione, permettendo l'attraversamento tutta la regione dalla costa ionica a quella tirrenica.
In età preromana la viabilità principale dell'area è legata alla percorribilità delle valli fluviali del Bradano e dell'Ofanto. Il territorio compreso tra il medio ed alto corso dei due fiumi è attraversato da una serie di percorsi naturali che permettono la comunicazione tra i vari siti collegandoli direttamente con il versante ionico ed Adriatico. Si tratta per lo più di tratturi o vie secondarie, risalenti all'età preistorica, per il transito di uomini e animali, non ricordate dagli itinerari romani perché non utilizzate per il transito militare e commerciale, individuate R. J. Buck nel corso delle indagini topografiche condotte nell'area orientale della regione nel corso degli anni'70[32], indagini che hanno permesso l'individuazione di antichi itinerari lungo i quali si affacciavano numerosi abitati rinvenuti nel territorio nel corso delle più recenti indagini territoriali[33]. La viabilità principale, divenuta in seguito l'Appia, era parallela e più settentrionale alla via antica della Valle del Bradano e collegava la colonia greca di Taranto all'attuale Venosa, penetrando nei centri antichi quali Altamura e Gravina. Per gran parte del periodo romano, quindi, *Venusia* e il suo territorio viene a trovarsi lungo la **Via Appia**, la *Regina Viarum*, una delle principali direttici viarie di età romana, edificata nel 312 a.C., da Roma giungeva a Capua, Benevento e Venosa[34].

[31] *Ibidem*, p.54.
[32] R.J. Buck, *The Via Herculia*, «BSR» XXXIX1971, p. 81; R.J. Buck, *The Ancient Roads of Eastern Lucania*, «BSR» XLIII 1974, pp. 46-67.
[33] Marchi 2019; *Ager Venusinus II*, pp. 263-279; Marchi 2019; MacCallum,Hyatt 2012-2014.
[34] In ultimo Marchi 2019.

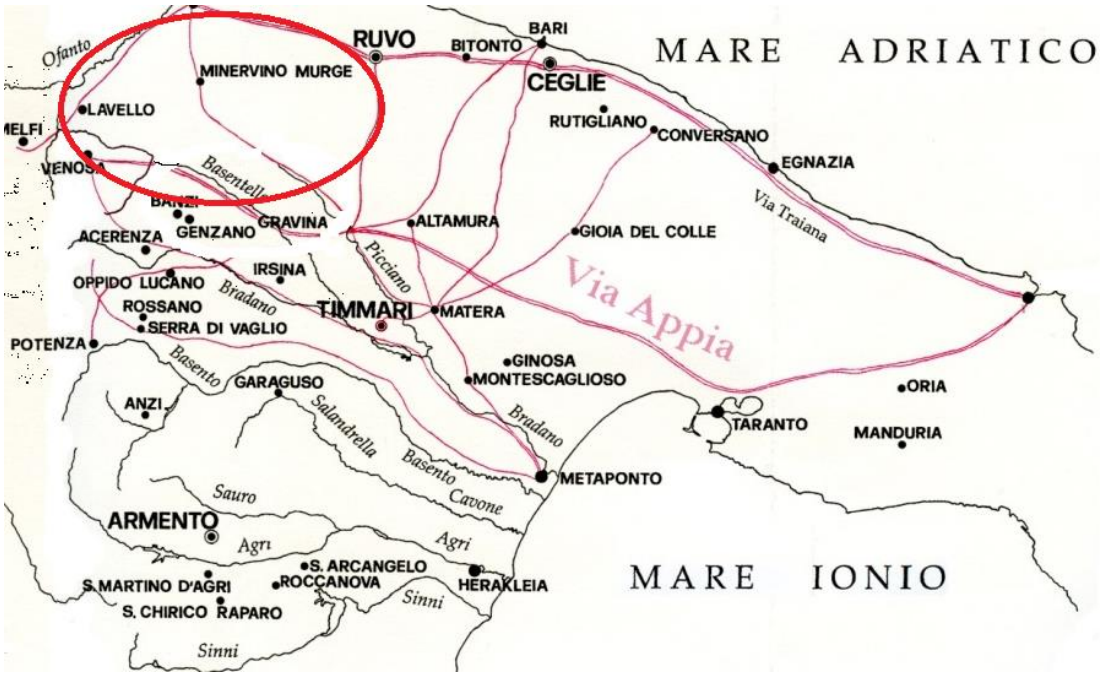


Fig.5 – Ricostruzione della viabilità antica. In rosso l'area di pertinenza del parco eolico[35].

Il tracciato di questa viabilità è stato ricostruito filologicamente grazie agli studi intrapresi -sin dalla metà del settecento- da Pratilli per giungere , poi, agli studi topografici condotti nel corso degli anni '70 da Buck e Vinson[36]. Le più recenti ricerche topografiche condotte in questo comparto territoriale dall'Alvisi[37] e da Marchi-Sabatini[38], con l'ausilio della lettura delle foto aeree, hanno permesso di ricostruire il percorso della via Appia nel tratto compreso tra l'Irpinia e Venosa ed anche quello della **via *Herculia***. Questa seconda arteria collegava *Grumentum* a *Potentia* e giungeva fino ad *Equum Tuticum*. Tratti di questa via sono stati individuati sia nel territorio del comune di Maschito che in agro di Forenza. Inoltre, le più recenti indagini stratigrafiche condotte nel territorio di Banzi hanno permesso di riportare alla luce un tratto, conservato per una lunghezza di ca. 100 mt, del tracciato viario lungo uno dei percorsi ipotizzati dagli studiosi, il c.d. tracciato "meridionale"[39], nel tratto compreso tra le località Fontana rotta, dove Lugli[40] riferisce di aver visto un tratto di strada selciata e il sito romano scoperto dal Vinson[41], interpretabile come una villa del

[35] Canosa M.G., *Una Tomba principesca da Timmari*, Roma, 2007.
[36] Per una sintesi degli studi cfr. *Ager Venusinus II*, pp. 282, in particolare la nn. 134-137.
[37] Alvisi 1970.
[38] *Venusia*; *Ager Venusinus II*, pp. 281-285; in ultimo Marchi 2019.
[39] In Ultimo Mutino-Gramegna c.s.
[40] Lugli 1952, p. 288; 1962, p. 29.
[41] Sito V16 in Vinson 1972, pp. 67-68.

periodo medio/tardo-imperiale. In particolare le recenti indagini ha messo in luce un piccolo tratto glareato che ricalca perfettamente l'ipotesi Sud ipotizzata per la Via Appia tra Venosa e Palazzo San Gervasio proposta da Lugli[42], in contrapposizione all'ipotesi Nord che segue grossomodo il Regio tratturo Melfi-Castellaneta (nr 018/ 019/ 022)[43]. L' ipotesi sud, invece, ricalca il Regio tratturello di Notarchirico, n.24. I tratturi sono vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983[44]. Le grandi vie di comunicazione di origine romana in età altomedievale sono destinate ad un lento abbandono; nel corso del VI secolo d.C. è noto l'accanimento dei Goti nell'abbattere e devastare gli acquedotti e i villaggi presenti lungo il tracciato della via Appia, che in questa fase storica assume una funzione secondaria rispetto alla **Via Traiana**, edificata nel 109 d.C., che per tutto il basso medioevo resterà l'arteria principale della regione[45]. Solo in età normanno-sveva la regione assume un ruolo centrale nel sistema viario del meridione per l'importanza di alcuni centri urbani come Melfi ed Acerenza[46]. La crisi del sistema viario si accresce tra la fine del XIII e la prima età del XIV secolo, in concomitanza con una crisi politica e demografica che vedrà lo spopolamento delle campagne. Oggi nel territorio permangono le tracce della fitta rete tratturale della transumanza che per secoli ha permesso lo spostamento dei pastori dalle montagne dell'Appennino alle pianure pugliesi. Alla rete principale di tratturi che attraversano il territorio da nord-ovest a sud-est si riferiscono tratturelli e bracci trasversali, di ampiezza minore che collegano i percorsi principali alle aree più interne[47].Queste antiche direttrici naturali sono sottoposte a tutela integrale da parte della Soprintendenza Archeologica della Basilicata ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983 *(v. infra Cap. 5.5.)*.

4.4 *Schede dei siti noti*

Data l'alta concentrazione di punti/siti archeologici nell'area d' indagine, ai fini della valutazione del rischio archeologico, oggetto della presente relazione, si è limitata la schedatura dei siti noti da ricognizione territoriale ad una area di **5 km** di raggio, posta a destra e sinistra del tracciato del

[42] Lugli 1952.
[43] Pratilli (1745)
[44] Ved.Capano 1987, p.12.
[45] Procopio, I, 19, vol. I, p. 143; P. Dalena, *Strade e percorsi nel meridione d'Italia (secc. VI-XIII)*, in BBasil X 1994, pp. 121-195.
[46] G. Uggeri, *Sistema viario e insediamento rupestre tra antichità e medioevo*, C.D. Fonseca (cura di), in *Habitat-Strutture-Territorio. Atti del terzo Convegno internazionale di studio sulla Civiltà rupestre medievale nel Mezzogiorno d'Italia* (Taranto- Grottagie, 24-27 settembre 1975), Galatina 1978, pp. 115-139; Guidone, *Geografiphica*, in J. Schnetz, *Itineraria romana, II*, Stuttgart 1990, pp. 111-142.
[47] Mibac, Regione Basilicata, *Buone Pratiche per la lettura del paesaggio, L'alto Bradano. Progetto pilota per lo studio del territorio e buone pratiche per l'adeguamento dei piani paesistici,* 2006, pp. 20-25.

cavidotto e delle strade - esistenti, da ripristinare e di nuova progettazione, rappresentativa del sistema di popolamento e del relativo grado di interferenza archeologica rispetto al progetto del parco eolico.

Si è optato quindi per il mantenimento della numerazione bibliografica presente nei contributi di riferimento all'interno dell'allegato grafico di riferimento: M. L. Marchi, G. Sabbatini, ***Venusia***, *Forma Italiae* 37, Firenze 1996; M. L. Marchi, **Ager Venusinus II**. Forma Italiae 43, Firenze 2010[48].

Le schede vengono presentate in forma di tabelle per rende più agevole la consultazione della documentazione.

[48] Per il lavoro di analisi e sintesi generale del sistema di popolamento storico dell'area in esame si sono mantenute le numerazioni delle due pubblicazioni di riferimento (*Ager Venusinus II* e *Venusia*). Per evitare il problema della presenza di una la doppia numerazione dei alcuni siti (in entrambi i contributi, infatti, la numerazione progressiva dei siti inizia da 1), si è distinto su base cromatica la pertinenza dei siti censiti ad una piuttosto che all'altra pubblicazione.

SCHEDE SABAP

ID	OGGETTO	COMUNE	LOCALITÀ	IGM	DESCRIZIONE	INTERPRETA	BIBLIOGRAF
98	Epigrafe	LAVELLO	Masseria Carretta	175IINE	Iscrizione funeraria.	Epigrafe funeraria	Salvatore 1984, p. 27, n. 11.
99	Area Frammenti Fittili	LAVELLO	Masseria Spagnoletti	175IINE	Area con frammenti macine di trachite, una mola olearia; si segnalano inoltre un piccolo nucleo di tombe.	Edifcio rurale; sepolture	Volpe 1990, p. 156, n.302;
100	Area Frammenti Fittili e Strutture Murarie	LAVELLO	Posta Scioscia	175IINE	Sono attestati resti di strutture e frammenti ceramici sparsi in superficie.	Edificio	Volpe 1990, p. 157, n. 303; BTCGI VIII, 1990, pp. 455-460;
101	area frammenti fittili	LAVELLO	Pulcinara	175IISE	Area ampia circa 800 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, ceramica comune, ceramica a vernice nera, macine in trachite, dolia e scarti di argilla.	Fattoria con annessa fornace	Sabbatini 2001, p. 17 n. 1
102	area frammenti fittili	LAVELLO	Pulcinara	175IISE	Area ampia 100 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, coppi, ceramica comune, macine di trachite, pareti di dolia.	Insediamento rurale	Sabbatini 2001, p. 17 n.2.
103	area frammenti fittili	LAVELLO	Pulcinara	175IISE	Area ampia 40 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi, ceramica comune, dolia e frammenti di macine in trachite.	Insediamento rurale	Sabbatini 2001, p. 17 n.3
104	area frammenti fittili	LAVELLO	Piani di Federico	175IISE	Sulla pianura lungo il torrente Lampeggiano ? stata individuata un'area ampia circa 2000 mq. con frammenti di sigillata africana D, di ceramica comune, di laterizi, di macine in trachite e di laterizi malcotti.	Insediamento rurale	Sabbatini 2001, p. 17 n. 5
105	area frammenti fittili	LAVELLO	Piani di Federico	175IISE	Area ampia circa 150 mq., posta a est del sito 104, caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi e ceramica comune. nelle vicinanze	Insediamento rurale	Sabbatini 2001, p. 17 n. 6

					? presente anche un accumulo artificiale di materiale tra cui si segnalano frammenti di catillus di macina grana		
106	area frammenti fittili	LAVELLO	Pulcinara	175IISE	Area ampia circa 300 mq, con frammenti laterizi e poca ceramica comune.	Insediamento rurale	Sabbatini 2001, p. 17 n. 4
107	area frammenti fittili	LAVELLO	Le Coste	175IISE	Area di 1000 mq., caratterizzata dalla presenza di radi frammenti fittili, tra cui frammenti di impasto, di ceramica a vernice nera e di sigillata italica.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 17-18 n. 7;
108	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Ponte di Costanzo	175IISE	Area ampia circa 2500 mq ,posta a breve distanza dal sito 107, caratterizzata dalla presenza di laterizi, scapoli calcarei, frammenti di macine circolari, ceramica comune, ceramica a vernice nera, sigillata italica e africana A, anfore e dolia; sono stat	insediamento rurale che dopo una fase preromana, si struttura in et? romana come una villa con parte produttiva annessa.	Sabbatini 2001, p. 18 n. 8
109	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Le Coste	175IISE	Area ampia 100 mq, con frammenti laterizi, di macina quadrangolare in trachite e di pithoi d'impasto.	Fattoria	Sabbatini 2001, p. 18 n. 9
110	area frammenti fittili	LAVELLO	Le Coste	175IISE	Area di 100 mq., posta a breve distanza dal sito 109, caratterizzata dalla presenza di frammenti di tegole curve, ceramica comune e ceramica a vernice nera.	Piccola fattoria	Sabbatini 2001, p. 18 n. 10
111	area frammenti fittili	LAVELLO	Le Coste	175IISE	Area ampia 5000 mq, con frammenti di laterizi, tegole curve, macine in trachite, ceramica comune, ceramica d'impasto, ceramica a vernice nera, sigillata italica e africana C e D, anfore e dolia.	Villa	Sabbatini 2001, pp. 18-19 n. 11
112	area frammenti fittili	LAVELLO	Le Coste	175IISE	Area ampia circa 3000 mq., posta nei pressi della Fontana	Villa	Sabbatini 2001, p. 19 n. 12

					Palmaroccia, caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, coppi striati, spatheia, vernice nera e sigillata italica.		
113	area frammenti fittili	LAVELLO	Mass. Guardiola Sottana	175IISE	Area ampia circa 1500 mq, posta nei pressi del torrente Lampeggiano, caratterizzata dalla densa presenza di frammenti laterizi, ceramica a vernice nera, sigillata italica e africana D e scapoli calcarei.	Insediamento rurale	Sabbatini 2001, p. 19 n. 13
114	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Guardiola sottana	175IISE	Il sito si identifica con un'area con rada concentrazione di frammenti laterizi per un estensione di 100 mq.	piccolo edificio rurale d'et? imperiale	Sabbatini 1993, n. 280; Sabbatini 2001, p. 19 n. 14
115	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Guardiola soprana	175IISE	Lungo il pianoro ad ovest del torrente Lampeggiano si individua una rada concentrazione di frammenti di laterizi, tegole curva, scapoli calcarei, ceramica acroma e dipinta, impasto e macine di trachite per un estensione di 100 mq., mentre nella medesima	Insediamento protostorico esteso per tutta l'area a cui si sovrappone una struttura rurale preromana. Il sito ? quindi rioccupato in epoca tardo antica.	Sabbatini 1993, nn. 281-282; Sabbatini 2001, p. 19,20 nn. 15,16
117	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Guardiola sottana	175IISE	Fitta area di 1000 mq. Formata da ceramica d'impasto, a vernice nera, acroma e dipinta e laterizi ? visibile lungo il margine del pianoro ad ovest del torrente Lampeggiano.	Insediamento rurale di et? preromana	Sabbatini 1993 n. 278; Sabbatini 2001, p. 20 n. 17
118	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Guardiola sottana	175IISE	Lungo il lato orientale del torrente Lampeggiano ? visibile una rada concentrazione di frammenti fittili molto sminuzzati per un area di 300 mq.	Prorbabile edificio rurale di epoca tardo antica	Sabbatini 2001, p. 20 n. 18

119	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Gaurdiola sottana	175IISE	Sulla cima di una collinetta ad ovest del torrente Lampeggiano si individua un'area di frammenti fittili di 1000 mq. Tra i materiali si ricordano: ciottoli, laterzi, tegole curve, ceramica di produzione daunia, impasto, vernice nera, macine e scarti di l	Nucleo insediativo neolitico a cui si sovrappone un edificio preromano	Sabbatini 1993, n. 277; Sabbatini 2001, p. 20 n. 19
120	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Guardiola sottana	175IISE	Sul margine del pianoro ad ovest del torrente Lampeggiano si riconosce una densa concentrazione di frammenti di laterizi, di ceramica comune, di impasto, di vernice nera, di ceramica di Gnathia e di dolia per un area di 2500 mq.	Insediamento neolitico a cui si sovrappone una struttura produttiva preromana in uso anche in et? repubblicana.	Sabbatini 1993, p. 276; Sabbatini 2001, pp. 20/21 n. 20
121	area frammenti fittili	VENOSA	Piani di Federico	175IISE	Su un lieve pendio ad ovest del torrente Lampeggiano si riconosce una rada concentrazione di frammenti di laterizi, ceramica a vernice nera e ciottoli per un estensione di 1000 mq. Sul medesimo pendio a breve distanza dall'area precedente se ne individua	Edificio rurale di et? preromana; insediamento d'et? preromana	Sabbatini 1993, n. 274,275; Sabbatini 2001, p. 21 n. 21,22.
123	area frammenti fittili	LAVELLO	Mass. Dragoncello	175IISE	Rada area di frammenti di laterizi e ceramica comune ampia circa 100 mq.	Piccolo edificio rurale di epoca imperiale	Sabbatini 1993, n. 273; Sabbatini 2001, p. 21 n. 23
124	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Correggia	175IISE	Su un pianoro si individua una vasta area di circa 5000 mq caratterizzata dalla presenza di ceramica d'impasto e ceramica depurata.	Insediamento di epoca neolitica	Sabbatini 1993, p. 274; Sabbatini 2001, p. 21 n. 24
125	area frammenti laterizi	LAVELLO	La Correggia	175IISE	Area ampia circa 600 mq., posta sul pianoro a nord di Monte Quercia, caratterizzata dalla presenza di frammenti di	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 21 n. 25

					laterizi.		
126	area frammenti fittili	LAVELLO	Monte Quercia	175IISE	Vastaarea di 20000 mq. caratterizzata dalla presenza di frammenti fittili, in particolare ceramica di impasto.	Insediamento neolitico	Sabbatini 2001, p. 21 n. 26
127	area frammenti fittili	LAVELLO	Monte Quercia	175IISE	Area di circa 2500 mq., caratterizzata dalla presenza di scapoli calcarei, frammenti di latrerizi, di ceramica comune, di pareti sottili, di sigillata italica e africana A e di dolia.	Villa	Sabbatini 2001, p. 22 n. 27
128	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Posta Scioscia	175IISE	Area ampia 800 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, di scapoli calcarei, ceramica comune e di macina in trachite.	Edificio rurale	Salvatore 1984, p. 26, n. 8; Sabbatini 2001, p. 22 n. 28
129	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Mezzana del Cantore	175IISE	Area ampia 150 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi, di ceramica comune, di macine, di dolia e di scapoli calcarei.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 22 n. 29
130	area frammenti laterizi	LAVELLO	Mezzana del Cantore	175IISE	Area di 250 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi.	La tipologia del materiale farebbe ipotizzare la presenza di tombe databili tra et? triunvirale ed imperiale.	Sabbatini 2001, p. 22 n. 30
131	area frammenti laterizi	LAVELLO	Mezzana del Cantore	175IISE	Area di 150 mq, posta a breve distanza dal sito 130, caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 22 n. 31
132	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Mezzana del Cantore	175IISE	Area di 200 mq. caratterizzata dalla presenza di frammenti fittili, laterizi, ceramica comune e di macine in trachite.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 22 n. 32

133	area frammenti laterizi	LAVELLO	Mezzana del Cantore	175IISE	Area di 600 mq., posta a breve distanza dal sito 132, caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi.	Area di sepolture o edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 22 n. 33
134	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Mezzana del Cantore	175IISE	Area 400 mq, caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, coppi striati, crustae marmoree, dolia, macine in trachite, ceramica comune, sigillata africana A, C, D, africana da cucina e contenitori in vetro.	Insediamento rurale	Sabbatini 2001, p. 23 n. 34
135	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Mezzana del Cantore	175IISE	Area di 600 mq., posta a breve distanza dal sito 134, caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, coppi striati, ceramica a vernice nera e comune.	Insediamento rurale	Sabbatini 2001, p. 23 n. 35
136	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Mezzana del Cantore	175IISE	Area di 100 mq. caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, scapoli calcarei e scarsa ceramica comune.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 23 n. 36.
137	area frammenti fittili	LAVELLO	Solagna Martuscelli	175IISE	Su un pianoro ? visibile un'area di circa 100 mq, con forte presenza di frammenti di laterizi, ceramica comune e schegge calcaree.	Edificio rurale di epoca tardo antica	Sabbatini 2001, p. 23 n. 37
138	area frammenti fittili	VENOSA	Tre Confini	175IISE	Su un rilievo ? visibile un'area abbastanza densa di 500 mq. con frammenti fittili (laterizi, ceramica comune, macine).	Struttura rurale di epoca imperiale	Sabbatini 2001, p. 23 n. 38
139	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Masseria Mezzana del Cantore	175IISE	Area di circa 2500 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, coppi striati, ceramica comune, sigillata africana A, C, D, dolia e macine circolare in trachite.	Villa	Sabbatini 2001, p. 24 n. 39
140	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Masseria Mezzana del Cantore	175IISE	Area ampia circa 100 mq, caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi, coppi striati, ceramica comune e	Piccolo edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 24 n. 40

					scapoli calcarei.		
141	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Rosa Marina	175IISE	Area ampia 200 mq,caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, ceramica comune e scapoli calcarei.	Insediamento	Sabbatini 2001, p. 24 n. 41
142	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Solagna	175IISE	Area ampia 200 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi molto sminuzzati, ceramica comune e macina circolare in trachite.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 24 n. 42
143	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Ariaccia	175IISE	Su un pianoro si estende per circa 2000 mq un'area ricca di frammenti di laterizi, macine, ceramica comune, a vernice nera e loutherion. Solo nella zona occidentale si riscontra la presenza di ceramica comune tardoantica e di siggillata africana C.	Insediamento repubblicano con riutilizzo del sito in et? tardo antica	Sabbatini 2001, p. 24 n. 43
144	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Il Parco	175IISE	Sulla sommit? collinare si localizza una densa area (2000 mq) di frammenti di ceramca di impasto e di ceramica depurata.	Insediamento protostorico	Sabbatini 2001, p. 24 n. 44
145	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Il Parco	175IISE	Sulla cima del colle si estende, per 800 mq, un'area molto densa di frammenti laterizi, di coppi striati, di macine, di ceramica comune, di sigillata africana D, di spatheia e scorie di fusione di ferro.	Insediamento rurale con area produttiva di epoca tardo antica.	Sabbatini 2001, p. 25 n. 45
146	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Il Parco	175IISE	Sull'orlo settentrionale del colle ? posta una fitta concentrazione, ampia 600 mq, di laterizi, coppi, ceramica comune e spatheia.	Insediamento rurale tardo antico.	Sabbatini 2001, p. 25 n. 46
147	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Contrada Valle Castagna	175IISE	Sulla sommit? collinare ? visibile un'area motlo fitta di laterizi, coppi striati e scarsa ceramica comune.	Edificio rurale tardo antico	Sabbatini 2001, p. 25 n. 47

148	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Contrada Valle Castagna	175IISE	Sulla sommit? collinare si nota una fitta concentrazione di frammenti fittili (laterizi, coppi striati, macine, ceramica comune, sigillata africana A, C e D e spatheia) per un area di mq. 2000.	Insediamento imperiale e tardo antico	Sabbatini 2001, p. 25 n. 48
149	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Mass. Valle Castagna Sottana	175IISE	Sulla cima di un colle si riconosce una fitta area di frammenti fittili (laterizi, coppi striati, ceramica comune) e di schegge calcaree e macine in trachite, ampia 800 mq.	Insediamento di et? tardo antica	Sabbatini 2001, p. 25 n. 49
150	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Mass. Valle Castagna Sottana	175IISE	Sull'orlo del colle ? presente un'area di 1500 mq, caratterizzata dalla presenz adi ceramica d'impasto, ceramica depurata e frammenti di concotto.	Insediamento neolitico e protostorico	Sabbatini 2001, p. 25 n. 50
151	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Valle Cornuta Sottana	175IISE	Sulla cima del pianoro ? visibile una fitta area di circa 500 mq, con frammenti di laterizi, di coppi striati, di ceramica comune e di scagle di calcare.	Edificio rurale tardo antico	Sabbatini 2001, pp. 25/26 n. 51
152	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Valle Cornuta Sottana	175IISE	Sul versante collinare ? riconoscibile un'area di 150 mq, con fitta concentrazione di frammenti fittili.	Insediamento di epoca tardo antica	Sabbatini 2001, p. 26 n. 52
153	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Valle Cornuta Sottana	175IISE	Sulla sommit? collinare si individua un'area di 1500 mq caratterizzata dalla presenza di ceramica di impasto.	Insediamento neolitico	Sabbatini 2001, p. 26 n. 53
154	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Valle Cornuta Sottana	175IISE	Sulla sommit? collinare si riconosce una rada concentrazione di frammenti laterizi e di ceramica comune su un estensione di circa 200 mq.	Edificio rurale di et? repubblicano-triumvirale	Sabbatini 2001, p. 26 n. 54
155	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Contrada Valle Cornuta	175IISE	Sull'orlo del pianoro si riconosce una rada concentrazione di frammenti di laterizi, ceramica comune e	Edificio rurale di epoca repubblicana,	Sabbatini 2001, p. 26 n. 55

					sigillata africana D per un area di 200 mq.	rioccupato in et? tardo antica	
156	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Contrada Valle Cornuta	175IISE	Sul pianoro si nota una vasta area di circa 2000 mq al cui interno si possono distinguere tre zone: a) 120 mq, b) 100 mq e c) 1200 mq, con frammenti di laterizi, di coppi striati, di macine, di ceramica comune, di spatheia e sigillata africana C e D.	Edificio rurale di epoca repubblicana, rioccupato e ampliato, con l'aggiunta di due corpi di fabbrica, in et? tardo antica.	Sabbatini 2001, pp. 26/27 n. 56
157	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Valle Cornuta di Mezzo	175IISE	Sull'orlo di un pianoro ? riconoscibile un'area di 1000 mq con frammenti laterizi, di ceramica comune, di sigillata italica e dolia oltre a schegge calcaree e frammenti di macine.	Insediamento d'et? repubblicana e triumvirale	Sabbatini 2001, p. 27 n. 57
158	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Contrada Valle Cornuta	175IISE	Su un pianoro si localizza una densa area di frammenti di laterizi, ceramica comune e schegge di calcare per un estensione di 200 mq.	Insediamento tardo antico	Sabbatini 2001, p. 27 n. 58
159	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Mass. Valle Castagna Soprana	175IISE	Sulla sommit? collinare si colloca una fitta concentrazione di circa 2000 mq con presenza di frammenti di laterizi, ceramica comune, sigillata africana D e orientale, spatheia e macine in trachite.	Insediamneto di epoca triumvirale con un riuso in et? tardo antica.	Sabbatini 2001, p. 27 n. 59
160	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Mass. Valle Castagna Soprana	175IISE	Sulla sommit? collinare ? visibile una concentrazione di materiale ampia 600 mq. Tra i materiali si ricordano laterizi, coppi striati, macine, ceramica comune, dolia e scorie di argilla e laterizi malcotti. Inoltre in un accumulo di materiali presso la m	Edificio produttivo d'et? tardo antica	Sabbatini 2001, p. 27 n. 60

161	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Mass. Forestella	175IISE	In un'area pianeggiante si distingue una fitta concentrazione di frammenti di laterizi, coppi striati, ceramica comune e scapoli calcarei per un'estensione di 400 mq.	Edificio rurale di epoca repubblicana e triumvirale, riutilizzato in et? tardo antica.	Sabbatini 1993, n. 290; Sabbatini 2001, p. 27 n. 61
162	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Mass. Valle Castagna Soprana	175IISE	Sul versante collinare si riconosce un'area, ampia 200 mq, con frammenti di laterizi, ceramica comune, sigillata africana D e schegge calcaree	Edificio rurale di epoca repubblicana, con fase di riutilizzo in periodo tardo antico.	Sabbatini 2001, pp. 27-28 n. 62
163	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Cugno d'Elice	175IISE	Lungo un versante collinare si riconosce un'area di 200 mq, con frammenti di laterizi	Edificio rurale di epoca repubblicana	Sabbatini 2001, p. 28 n. 63
164	area frammenti fittili	VENOSA	La Forestella	175IISE	Su un'area pianeggiante si distinguono due nuclei di 150 e 50 mq, distanti circa 20 m. Entrambe sono caratterizzati dalla presenza di laterizi, ceramica comune, macine in trachite e schegge calcare.	Insediamento di et? imperiale o tardo antica	Sabbatini 2001, p. 28 n. 64
165	area frammenti fittili	LAVELLO	Gaudianello	175IISE	Area ampia 150 mq., caratterizzata dalla scarsa presenza di frammenti laterizi, ceramici e di macine.	Piccolo insediamento	Sabbatini 2001, p. 28 n. 65
166	area frammenti fittili	LAVELLO	La Forestella	175IISE	In un pianoro si riconosce una rada area di ceramica d'impasto ampia circa 300 mq.	Frequentazione neolitica, forse riferibile a nuclei abitativi	Sabbatini 1993, n. 292; Sabbatini 2001, p. 28 n. 66
167	area frammenti fittili	LAVELLO	La Forestella	175IISE	Un'area di circa 600 mq, con frammenti di laterizi, di cercamica comune e di scapoli calcarei, ? riconoscibile lungo il versante collinare. Sul medesimo	Edificio rurale di et? tardo antica	Sabbatini 1993, n. 291; Sabbatibi 2001, p. 28 n. 67,68

					pianoro a breve distanza dalla precedente area se ne riconosce un'altra di mq. 100 con frammenti late		
169	area frammenti fittili	VENOSA	La Forestella	175IISE	L'area, ampia circa 200 mq, ? caratterizzata dalla rada presenza di frammenti di laterizio, ceramica comune, macine e scapoli calcarei.	Edificio rurale di epoca repubblicana o triumvirale	Sabbatini 2001, p. 28 n. 69
170	area frammenti fittili	VENOSA	La Forestella	175IISE	Sulla sommit? collinare ? presente una rada concentrazione di laterizi, ceramica comune, abbaondanti schegge calcaree per un'stensione di 300 mq.	Insediamento di epoca repubblicana	Sabbatini 2001, p. 28 n. 70
171	area frammenti fittili	VENOSA	Casalecchia	175IISE	Sul pianoro, all'interno di una vasta area (2000 mq), si distinguono tre fitte concentrazioni di materiali ampie rispettivamente: a)1000 mq, b) 400 mq, c) 100 mq. In a) sono presenti: macine, laterizi, ceramica comune, sigillata africana D, sptheia e vet	Insediamento tardo antico, con forte connotazione produttiva	Sabbatini 2001, pp. 29-30, nn. 71,72,73.
174	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Casalecchia	175IISE	Area ampia circa 200 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi, di ceramica comune e di sigillata africana A.	Insediamento rurale	Sabbatini 2001, p. 29 n. 74
175	area frammenti laterizi	LAVELLO	Casalecchia	175IISE	Area di 100 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi.	Piccolo edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 29 n. 75
176	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Gaudianello	175IISE	Area di 100 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi, tegole curve, ceramica comune e scapoli calcarei.	Insediamento rurale	Saabbatini 2001, p. 29 n. 76
177	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Mass. Guardiola Soprana	175IISE	Area di circa 600 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, tegole curve, ceramica comune e dolia.	Struttura produttiva	Sabbatini 2001, p. 29 n. 77

178	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Toppo di Francia	175IISE	Area di circa 200 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, ceramica comune e scapoli calcarei.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 29 n. 78
179	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Masseria Jannuzzi	175IISE	Area di 10000 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti di ceramica ad impasto; immediatamente ad est del sito precedente si segnala un'area di 800 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi e ceramica comune.	Insediamento neolitico; edificio rurale.	Sabbatini 2001, p. 29 n. 79
180	area frammenti fittili e ciottoli	VENOSA	Masseria Jannuzzi	175IISE	Area ampia 400 mq., posta nei pressi della masseria, caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, ceramica comune, sigillata afriacana A e macine in trachite.	Insediamento rurale	Sabbatini 2001, pp. 29-30 n. 80;
181	area frammenti fittili	LAVELLO	Bosco delle Rose	175IISE	Area ampia 5000 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti di ceramica d'impasto.	Insediamento neolitico	Sabbatini 2001, p. 30 n. 81
182	area frammenti fittili	LAVELLO	Bosco delle Rose	175IISE	Area di circa 600 mq., posta nei pressi della masseria, caratterizzata dalla presenza di tegole curve, ceramica d'impasto, comune, a vernice nera e di anfore; fonti orali indicano la presenza di strutture in laterizi, ora non visibili, identificabili co	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 30 n. 82;
183	area frammenti fittili	LAVELLO	La Foragine	175IISE	Area di circa 2000 mq., caratterizzata dalla presenza di ceramica d'impasto, a vernice nera, sigillata africana D e comune, oltre a dolia, laterizi e tegole curve.	Insediamento rurale	Sabbatini 2001, pp. 30-31 n. 83
184	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Fontana Cerasa	175IISE	Area di 800 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, coppi striati, ceramica comune, scapoli e blocchetti	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 31 n. 84

					calcarei.		
185	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Fontana Cerasa	175IISE	Vasta area di 2500 mq., dove si riconoscono due diverse concentrazioni di materiali. il primo nucleo ampio circa 1500 mq., ? caratterizzato dalla presenza di frammenti laterizi, coppi striati, scapoli e blocchetti calcarei, macine, ceramica comune e si	Insediamento di et? repubblicana a cui si sovrappone una grossa struttura di et? tardo antica.	Sabbatini 2001, p. 31 n. 85
186	area frammenti fittili	LAVELLO	La Foragine	175IISE	Area di 800 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, coppi striati e ceramica comune.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 31 n. 86
187	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	La Foragine	175IISE	Area ampia 100 mq., posta a breve distanza dal sito 186, caratteizzata dalla presenza di frammenti laterizi, coppi striati e ceramica comune.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 31 n. 87
188	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Vallone Chiatroguarnieri	175IISE	Area ampia 400 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, di tegole curve, ceramica comune e dolia.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 31 n. 88
189	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Vallone Chiatroguarnieri	175IISE	Area di 600 mq., posta a breve distanza dal sito 188, caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi, di ceramica comune e di dolia.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 32 n. 89
190	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Vallone Chiatroguarnieri	175IISE	Area ampia 400 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi, tegole curve, unguentari, pesi da telaio, ceramica comun e anfore.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 32 n. 90
191	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Vallone Chiatroguarnieri	175IISE	Area ampia 100 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, tegole curve, ceramica comune e ceramica a vernice nera.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 32 n. 91
192	area frammenti fittili e	LAVELLO	Mass. Bosco delle Rose	175IISE	Area di 100 mq., caratterizzata dalla presenza di ciotttoli,	Piccolo insediamento	Sabbatini 2001, p. 32 n. 92

	ciottoli				tegole curve, ceramica d'impasto e a vernice nera.		
193	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Mass. Bosco delle Rose	175IISE	Area ampia 400 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, tegole curve, ceramica comune dolia, impasto e macine in trachite.	Insediamento neolitico; insediamento produttivo romano	Sabbatini 2001, p. 32 n. 93
194	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Mass. Bosco delle Rose	175IISE	Area di 1600 mq, in cui si riconoscono due diverse concentrazioni di materiali: un nucleo di circa 1000 mq, caratterizzato dalla presenza di frammenti laterizi, macine in trachite, ceramica comune, vernice nera, sigillata italica e africana A; il secondo	Insediamento con due corpi di fabbrica	Sabbatini 2001, pp. 32-33 n. 94
195	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	La Correggia	175IISE	Area ampia 300 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, scapoli calcarei, ceramica d'impasto, comune e sigillata italica.	Insediamento neolitico; edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 33 n. 95
196	area frammenti fittili e laterizi	VENOSA	La Correggia	175IISE	Area di 100 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi e ceramica comune.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 33 n. 96
197	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	La Correggia	175IISE	Area ampia 200 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, ceramica comune e blocchetti calcarei.	Villa	Sabbatini 2001, p. 33 n. 97
198	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	La Correggia	175IISE	Area ampia 1500 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, scapoli e blocchetti calcarei, ceramica comune, sigillata italica, sigillata africana A, C e D.	Villa	Sabbatini 2001, p. 33 n. 98
199	area frammenti fittili e laterizi	VENOSA	Mass. Sanguedolce	175IISE	Area ampia 1200 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, coppi striati, ceramica comune,	Insediamento	Sabbatini 2001, pp. 33-34 n. 99.

					macine in trachite, dolia e ceramica a vernice nera.		
200	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Mass. Sanguedolce	175IISE	Area ampia 1000 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti di laterizi, scapoli calcarei, ceramica comune e sigillata africana D.	Insediamento	Sabbatini 2001, p. 34 n. 100
201	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	La Correggia	175IISE	su un'area pianeggiante si riconoscono due aree di 400 e 300 mq. in entrambe si rinvengono laterizi, scapoli e blocchetti calcarei, macinein trachite e ceramica comune.	Struttura produttiva costituita da due nuclei	Sabbatini 2001, p. 34 n. 101
202	area frammenti fittili e materiale da costruzione	LAVELLO	La Correggia	175IISE	Sonostate individuate tre aree di 900, 400 e 400 mq., caratterizzate dalla presenza di frammenti laterizi, coppi striati, materiale da costruzione, macine in trachite, ceramica comune, sigillata africana D.	Edificio rurale a pi? corpi di fabbrica.	Sabbatini 2001, p. 34 n. 102
203	area frammenti fittili e laterizi	LAVELLO	Mass. Jannuzzi	175IISE	Area ampia 200 mq., caratterizzata dalla presenza di frammenti laterizi, scapoli calcarei e ceramica comune.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 34 n. 103
204	area frammenti fittili	LAVELLO	Mass. Jannuzzi	175IISE	Rada concentrazione (800 mq) di laterizi e ceramica comune su un pianoro affacciato sul Vallone della Caccia.	Inseidamento rurale di epoca imperiale.	Sabbatini 2001, p. 34 n. 104
205	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Don Camillo	175IISE	Sul versante collinare si riconosce un'area di 2000 mq caratterizzata dalla presenza di laterizi e ceramica comune.	Edificio rurale di epoca triumvirale ed imperiale	Sabbatini 2001, p. 34 n. 105
206	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Don Camillo	175IISE	Su un pianoro si riconosce una rada presenza di frammenti di laterizi per un estensione di 600 mq.	Strutura rurale di epoca repubblicana ed imperiale	Sabbatini 2001, p. 35 n. 106
207	area frammenti fittili	VENOSA	Mastaddico	175IISE	Sull'orlo del pianoro si individua una rada concentrazione di ceramica d'impasto per un estensione di 1000	Frequentazione protostorica	Sabbatini 2001, p. 35 n. 107

					mq.		
208	area frammenti fittili	VENOSA	Mastaddico	175IISE	Lungo il versante collinare ? posta un'area di 100 mq, con laterizi e ceramica comune.	Struttura rurale di epoca imperiale e tardo antica	Sabbatini 2001, p. 35 n. 108
209	area frammenti fittili	VENOSA	Cassandro	175IISE	Sulla sommit? collinare si riconosce, per un'ampiezza di 4000 mq, una fitta presenza di laterizi, ceramica comune, sigillata africana A e D e di anfore. Suullo stesso pianoro a 50 m. ad est dell'area precedente si nota un'area di 100 mq con laterizi, cer	Insediamento con probabile frequentazione d'et? protostorica e fasi d'uso di et? imperiale e tardo antica.	Sabbatini 2001, p. 35 nn. 109,110. 111
212	area frammenti fittili	VENOSA	Piano del Castello	175IISE	Sul pendio collinare ? visibile un'area di 400 mq con fitta concentrazione di frammenti di laterizi, ceramica comune, ceramica d'impasto e scapoli calcarei.	Edificio rurale di epoca repubblicana ed imperiale. Probabile una frequentazione protostorica.	Sabbatini 2001, p. 36 n. 112
213	area frammenti fittili	VENOSA	Cassandro	175IISE	Sul versante collinare si individua una fitta concentrazione di frammenti fittili per un'estensione di mq 200.	Frequentazione protostorica	Sabbatini 2001, p. 36 n. 113
214	area frammenti fittili	VENOSA	Piano del Castello	175IISE	Sull'orlo del pianoro, per un'estensione di 800 mq, si individua la presenza di una fitta concentrazione di laterizi, schegge e blocchetti di calcare, ceramica acroma e dipinta, impasto, vernica nera, pesi da telaio, una fibula in bronzo, ceramica listat	Insediamento di epoca preromana con annesse sepolture	Sabbatini 2001, p. 36 n. 114
215	area frammenti fittili	VENOSA	Piano del Castello	175IISE	Un'area di 5000 mq ? riconoscibile sulla sommit? collinare per la presenza di schegge e blocchetti calcarei,	Insediamento preromano con continuit?	Sabbatini 2001, p. 36 n. 115, 116.

					laterizi, ceramica d'impasto, comune e vernice nera. Sul medesimo pianoro, sull'estrema propaggine affacciata sul torrente Lampeggiano si nota un	di vit? fino ad epoca repubblica na, poi rioccupato in periodo alto medievale al quale deve riferirsi un imponente complesso edilizio.	
217	area frammenti fittili	VENOSA	Il Casone	175IISE	Sull'orlo di un pendio scosceso affacciato sul torrente Lampeggiano si notano laterizi, coppi, schegge calcaree e ceramica comune alto medievaleper un'area di 2000 mq.	Struttura triumvirale , insediamento alto medievale	Sabbatini 2001, p. 37 n. 117
218	area frammenti fittili	VENOSA	Il Casone	175IISE	Sull'orlo del pianoro ? visibile una fitta concentrazione, ampia 1000 mq, di laterizi, mattoni stracotti da fornace, dolia, macine, ceramica comune, sigillata italica e africana A. sul medesimo pianoro, non lontano dall'area precedente se ne individua un	Insediamento produttivo a continuit? di vita dall'et? repubblica na a quella imperiale.	Sabbatini 2001, pp. 37-38, nn. 118,119.
220	area frammenti fittili	VENOSA	Il Casone	175IISE	Rada concentrazione di laterizi, ceramica comune, sigillata africana C e D e spatheia, individuano un'area di circa 200 mq.	Insediamento di epoca imperiale e tardo antica.	Sabbatini 2001, p. 38 n. 120
221	area frammenti fittili	VENOSA	Carpiniello	175IISE	Sull'orlo del colle si riconosce un'area, ampia circa 600 mq, di frammenti di laterizi, dolia, macine, ceramica comune e sigillata africana D.	Struttura produttiva di et? tardo antica	Sabbatini 2001, p. 38 n. 121
222	area frammenti fittili	VENOSA	Carpiniello	175IISE	Sulla sommit? collinare ? visibile una densa concentrazione di laterizi, coppi striati, scapoli calcarei, ceramica comune, sigillata africana D.	Piccolo insediamento di et? tardo antica	Sabbatini 2001, p. 38 n. 122

223	area frammenti fittili	VENOSA	Carpiniello	175IISE	Su un pianoro si riconosce un'area di 200 mq, caratterizzata dalla presenza di laterizi, coppi striati, schegge calcaree, macine, ceramica comune e sigillata africana D. a 40 m. di distanza si individua un'altra area di mq. 100 che presenta gli stessi ti	Sabbatini 2001, p. 38 nn. 123,124.	
225	area frammenti fittili	VENOSA	Pezza S. Rocco	175IISE	Sulla sommit? collinare si riconosce un'area di 800 mq, con laterizi e ceramica comune.	Struttura produttiva di et? repubblicana rioccupata nel tardo antico	Sabbatini 2001, p. 38 n. 125
226	area frammenti fittili	VENOSA	Carpiniello	175IISE	Su un pianoro si riconoscono tre fitte aree di 400, 200 e 70 mq. Tra i materiali si ricordano: laterizi, coppi striati, schegge calcaree, ciottoli, ceramica comune e macine in trachite.	Insediamento repubblicano e triumvirale, rioccupato ed ampliato in et? tardo antica con l'aggiunta di corpi di fabbrica minori.	Sabbatini 2001, pp. 38/39 n.126
227	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Carpiniello	175IISE	Sul pianoro si riconosce un'area di 200 mq, con laterizi, schegge calcaree e ceramica comune.	Edificio rurale imperiale.	Sabbatini 2001, p. 39 n. 127
228	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Carpiniello	175IISE	Presso la masseria si riconosce, su un'area di 1000 mq, la presenza di laterizi, schegge calcaree, coppi striati, ceramica comune, macine in trachite e dolia.	Insediamento produttivo di et? tardo antica	Sabbatini 2001, p. 39 n. 128
229	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Saraceno	175IISE	Su un pianoro si individua un'area molto rada di laterizi, schegge calcaree e ceramica comune.	Sepolture di et? tardo antica	Sabbatini 2001, p. 39 n. 129

230	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Saraceno	175IISE	Fitta area di 150 mq ? caratterizzata dalla presenza di schegge calcaree, laterizi, ceramica comune e dolia.	Edificio produttivo di epoca repubblicana.	Sabbatini 2001, p. 39 n. 130
231	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Perillo Sottano	175IISE	Sull'orlo di un colle si riconosce la presenza di un'area, ampia 900 mq, con laterizi, schegge calcaree, cocciopesto, ceramica comune, dolia, anfore, sigillata italica e africana A e D.	Insediamento produttivo in uso dal periodo republicano al tardo antico	Sabbatini 2001, p. 39 n. 131
232	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Perillo Sottano	175IISE	Sull'orlo del colle ? visibile un'area di 200 mq caratterizzta dalla presenza di laterizi, ceramica comune, sigillata africana A e macine in trachite.	Struttura produttiva di et? repubblicana rioccupata durante l'impero.	Sabbatini 2001, p. 39 n. 132
233	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Perillo Sottano	175IISE	Su un pianoro ? posta una fitta area di 100 mq, caratterizzata da laterizi, ciottoli, ceramica comune, macine in trachite.	Edificio rurale di et? imperiale	Sabbatini 2001, p. 40 n 133
234	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Defensola	175IISE	Sulla sommit? di un colle presso la Masseria Perillo Quaglietta si nota una rada presenza di frammenti molto sminuzzati di laterizi, ciottoli e ceramica comune per un estensione di 200 mq.	Struttura rurale di et? repubblicana forse in uso anche in epoca triumvirale	Sabbatini 2001, p. 40 n. 134
235	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Defensola	175IISE	Sull'orlo di un colle presso la masseria perillo Quaglietta si riconosce una fitta concentrazione di frammenti di laterizi e di ceramica comune su un area di 600 mq.	Edificio rurale di et? repubblicana	Sabbatini 2001, p. 40 n. 135
236	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Perillo Sottano	175IISE	Su un pianoro attravesato da un viottolo sterrato si riconosce per circa 150 mq, la presenza di laterizi, schegge calcaree, ceramica d'impasto, comune e	Fattoria repubblicana sorta su un sito di frequentazione protostorica;	Sabbatini 2001, p. 40 n. 136, 137, 138.

					pareti di dolia. Sul alto opposto del viottolo si riconoscono invece due aree di frammenti fittili	insediamento d'et? repubblicana con rioccupazione in et? tardo imperiale.	
239	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Saraceno	175IISE	Su un vasto pianoro si riconoscono due aree distanti tra loro 30 m, ampie rispettivamente 300 e 400 mq. Tra i materiali si rinvengono: laterizi, ciottoli e ceramica comune.	Insediamento di et? tardo antica	Sabbatini 2001, p. 40 n. 139
240	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Saraceno	175IISE	Sull'orlo di un pianoro si vede una fitta concentrazione di laterizi, schegge calcaree e ceramica comune.	Insediamento di et? repubblicana	Sabbatini 2001, p. 40 n. 140
241	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Saraceno	175IISE	Sull'orlo del pianoro si riconosce una fitta presenza di frammenti di laterizi, coppi striati, schegge calcaree, ceramica comune, macine di trachite per un estensione di mq. 1000.	Struttura produttiva tardo antica	Sabbatini 2001, p. 40 n. 141
242	area frammenti fittili	VENOSA	Strecraprete	175IISE	Sulla sommit? collinare si riconosce un'area di 1000 mq, caratterizzata dalla rada presenza di frammenti di laterizi, coppi striati, schegge di calcare e ceramica comune ridotti in minute dimensioni.	Edificio rurale di et? repubblicana con rioccupazione tardo antica.	Sabbatini 2001, pp. 40/41 n.142
243	area frammenti fittili	VENOSA	Acquaviva	175IISE	Sul pendio collinare si riconosce un'area di 100 mq con radi frammenti di laterizi, coppi striati, scapoli calcarei, ceramica comune, macine in trachite, sigillata africana D.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, pag 41 n. 143
244	area frammenti fittili	VENOSA	Strecaprete	175IISE	Sul versante collinare,a 50 m. una dall'altra, si notano tre aree di frammenti fittili rispettivamente ampie 100, 300 e 80 mq. la prima risulta	Si tratta di parte di un'insediamento produttivo repubblicano e	Sabbatini 2001, p. 41 nn. 144,145.146

					caratterizzata da frammenti laterizi, ceramica comune e sigillta africana. La seconda da schegge di calcare, f	triumvirale rioccupato in et? tardo antica.	
247	area frammenti fittili	VENOSA	Strecaprete	175IISE	Sul pendio collinare si nota una rada area di 400 mq con frammenti di laterizi, schegge di calcare, ceramica comune e dolia.	Edificio produttivo reubblicano con riutilizzo in et? tardo antica.	Sabbatini 2001, p. 41 n. 147
248	area frammenti fittili	VENOSA	Caracciolo	175IISE	Sulla sommit? collinare si rinvengono, per circa 400 mq, radi frammenti di laterizi, ceramica comune e dolia.	Insediamento produttivo di et? repubblicana con utilizzo anche in et? imperiale avanzata	Sabbatini 2001, p. 41 n. 148
249	area frammenti fittili	VENOSA	Piani di Boreano	175IISE	In un'area pianeggiante, per 2000 mq, si riconosce una fitta concentrazione di laterizi, ceramica comune, dolia, macine in trachite. Pur nell'omogeneit? dell'area ? possibile riconoscere tre punti di particolare addensamento separati da zone a minore con	Insediamento produttivo di et? triumvirale composto da pi? corpi di fabbrica	Sabbatini 2001, p.41 n. 149
250	area frammenti fittili	VENOSA	Vallone Quadrone	175IISE	Sulla sommit? collinare ? posta un'area ampia 10000 mq, con una fitta concentrazione di ceramica d'impasto e depurata. A Nord e a Sud dell'area si riconoscono due punti di maggiore addensamento, ampi circa 1000 mq.	Insediamento neolitico	Sabbatini 2001, p. 41 n. 150
251	area frammenti fittili	VENOSA	Vallone Quadrone	175IISE	Sull'orlo di una collinetta si individua una densa area di laterizi, ceramica comune e dolia estesa per 400 mq.	Edificio rurale di et? repubblicana e triumvirale.	Sabbatini 2001, p. 42 n. 151

252	area frammenti fittili	VENOSA	Vallone Quadrone	175IISE	Sul verante collinare si riconosce la presenza di radi frammenti laterizi e di ceramica comune, per circa 600 mq.	Edificio rurale di et? repubblicana	Sabbatini 2001, p. 42 n. 152
253	area frammenti fittili	VENOSA	Vallone Quadrone	175IISE	Fitta area ampia 2000 mq, ? caratterizzata dalla presenza di laterizi, ceramica comune e dolia.	Insediamento di et? repubblicana e triumvirale	Sabbatini 2001, p. 42 n.153
254	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Melillo	175IISE	Sul pendio collinare si individua la presenza di ceramica d'impasto per un'estensione di 200 mq.	Frequentazione protostorica	Sabbatini 2001, pp. 42-43 n. 154
255	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Melillo	175IISE	Sulla sommit? collinare si riconosce un area abbastanza rada di 1000 mq con laterizi, ceramica comune e macine in trachite.	Edificio rurale di et? repubblicana in uso anche in et? imperiale	Sabbatini 2001, p. 43 n. 155
256	area frammenti fittili	VENOSA	Casone Manieri	175IISE	Sulla cime del pianoro sono riconoscibili frammenti di laterizi e di ceramica comune per un'area di 400 mq.	Sepolture di et? triumvirale	Sabbatini 2001, p. 43 n. 156
257	area frammenti fittili	VENOSA	Casone Messero	175IISE	Sulla sommit? collinare si nota, per circa 10000 mq, una fitta concentrazione di laterizi, coppi striati, dolia, macine, ceramica comune, vernice nera, sigillata africana A, C e D e pesi da telaio. Inoltre si riconoscono due rocchi di colonna.	Insediamento rurale e residenziale in uso dall'et? repubblicana alla tarda antichit?.	Sabbatini 2001, pp. 43-44 n. 157
258	area frammenti fittili	VENOSA	Casone Messero	175IISE	Su un breve pendio si riconosce la presenza di frammenti di laterizi, coppi striati, ceramica comune, sigillata africana A e D e di spatheia per un'area di mq 1000.	Edifcio rurale di et? imperiale e tardo antica.	Sabbatini 2001, p. 44 n. 158
259	area frammenti fittili	VENOSA	Casone Messero	175IISE	Su un tratto pianggiante presso il Casone ? visibile una densa area di 400 mq, con laterizi, ceramica comune e frammenti di lucerne.	Edificio rurale in uso dall'et? repubblicana alla prima et? imperiale.	Sabbatini 2001, p. 44 n. 159

260	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Messero	175IISE	Il nucleo, molto denso, di circa 1500 mq, ? caratterizzato dalla presenza di laterizi, schegge e blocchetti calcarei e ceramica comune.a m. 50 da quest'area se ne individua un'altra di 2000 mq che presenta lo stesso tipo di materiale.	Si tratta di parte di un grande insediamento rurale di et? tardo antica.	Sabbatini 2001, p. 44 n. 160,161
262	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Messero	175IISE	Presso la masseria si individua un'area densa di 800 mq, con laterizi, schegge e blocchetti calcarei, ceramica comune, sigillata italica, dolia e frammenti di ceramica d'impasto.	Struttura produttiva di et? triumvirale ed imperiale realizzata su un sito a frequentazione neolitica	Sabbatini 2001, p. 44 n. 162
263	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Messero	175IISE	Sulla sommit? collinare si riconosce una rada presenza di laterizi, ceramica comune e macine in trachite.	Fattoria di et? repubblicana.	Sabbatini 2001, p. 45 n. 163
264	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Messero	175IISE	Sulla sommit? collinare si nota una rada concentrazione di frammenti laterizi e di ceramica comune, per circa 400 mq.	Edificio rurale di et? repubblicana ed imperiale.	Sabbatini 2001, p. 45 n. 164
265	area frammenti fittili	VENOSA	Messero	175IISE	Sull'orlo di un colle ? visibile una fitta concentrazione, ampia circa 2000 mq, di laterizi, coppi striati, macine, ceramica comune, vernice nera, sigillata italica, sigillata africana A e D, spatheia, anfore ed una moneta in argento.	Edificio rurale	Sabbatini 2001, p. 45 n. 165
266	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Messero	175IISE	Presso la masseria si nota una fitta area di 100 mq, con laterizi, schegge calcaree, ceramica comune e vernice nera.	Edificio rurale di et? repubblicana	Sabbatini 2001, p. 45 n. 166
267	area frammenti fittili	VENOSA	Messero	175IISE	Sulla sommit? collinare si riconosce un'area di 200 mq, con fitta concentrazione di	Insediamento di et? repubblicana	Sabbatini 2001, p. 46 n. 167

					laterizi, schegge calcaree, ceramica comune.		
268	area frammenti fittili	VENOSA	Messero	175IISE	Sul versante collinare si riconosce una rada presenza di laterizi, schegge calcaree, ceramica comune, dolia e macine in trachite per un'estensione di 400 mq.	Insediamento produttivo di et? repubblicana con riuso tardo antico	Sabbatini 2001, p. 46 n. 168
269	area frammenti fittili	VENOSA	Messero	175IISE	Sul versante collinare si individua una rada concentrazione di laterizi, schegge calcaree, ceramica comune e dolia per un'ampiezza di 400 mq.	Struttura rurale repubblicana con riuso in et? tardo antica	Sabbatini 1993, n. 295; Sabbatini 2001, p. 46 n. 169
270	area frammenti fittili	VENOSA	Messero	175IISE	Sulla sommit? collinare si nota una rada presenza di laterizi, ceramica comune e sigillata africana A per un'estensione di 100 mq. I materiali sono molto dilavati.	Struttura rurale di et? imperiale	Sabbatini 2001, p. 46 n. 170
271	area frammenti fittili	VENOSA	Messero	175IISE	Lungo il versante collinare si nota una densa area di 400 mq, con laterizi, schegge calcaree, ceramica comune e dolia.	Edificio rurale di et? repubblicana ed triumvirale.	Sabbatini 1993, n. 296, Sabbatini 2001, p. 46 n. 171
272	area frammenti fittili	VENOSA	Messero	175IISE	Sulla sommit? collinare si nota una fitta concentrazione, ampia circa 400 mq, di laterizi, schegge calcaree e ceramica comune.	Insediamento tardo antico a continuit? di vita in et? alto medievale	Sabbatini 1993, n. 297; Sabbatini 2001, pag 46 n. 172
273	area frammenti fittili	VENOSA	Mass. Trentangioli	175IISE	Presso la masseria ? visibile una rada presenza di laterizi, ceramica d'impasto e comune per un'estensione di 1000 mq.	Frequentazione in epoca protostorica, si attesta la presenza di una struttura rurale di et? repubblicana ed imperiale.	Sabbatini 2001, p. 46 n. 173.

274	area frammenti fittili	VENOSA	Messero	175IISE	Per un'area di 800 mq, si riconosce una fitta concentrazione di laterizi, ceramica comune e a vernice nera.	Insediamento di et? repubblicana	Sabbatini 2001, pp. 46-47 n. 174
275	area frammenti fittili	VENOSA	Messero	175IISE	Sulla sommit? collinare si nota la presenza di frammenti di ceramica d'impasto per circa 2000 mq.	Insediamento protostorico	Sabbatini 2001, p. 47 n. 175
276	area frammenti fittili	VENOSA	Messero	175IISE	Sulla sommita collinare ? presente un'area di 1000 mq, con frammenti di laterizi, dolia, macine in trachite, ceramica comune, sigillata italica, africana A e D, orientale e spatheia.	Insediamento produttivo a continuit? di vita dall'et? repubblicana al periodo tardo antico.	Sabbatini 2001, p. 47 n. 176
277	area frammenti fittili	VENOSA	Messero	175IISE	Presso la masseria Giovannone si nota una concentrazione di 3000 mq, di frammenti laterizi, di dolia e di ceramica comune.	Struttura produttiva a continuit? di vita dall'et? repubblicana a quella imperiale.	Sabbatini 2001, p. 47 n. 177
278	area frammenti fittili	VENOSA	Lo Scannato	175IISE	Sulla sommit? collinare si individua una rada presenza di frammenti di laterizi e ceramica comune, sparsi per 1000 mq.	Edificio rurale di et? repubblicana, con riutilizzo in et? imperiale e tardo antica	Sabbatini 2001, p. 47 n. 178
279	area frammenti fittili	VENOSA	Lo Scannato	175IISE	Su un pendio ? visibile una densa area di 400 mq, con laterizi, ceramica comune e dolia.	Struttura rurale di et? repubblicana e triumvirale	Sabbatini 2001, p. 47 n. 179
280	area frammenti fittili	VENOSA	Lo Scannato	175IISE	Sull'orlo di un colle si riconosce, per circa 5000 mq, la presenza di frammenti di laterizi, macine in trachite, dolia, ceramica omune,	Insediamento produttivo a continuit? di vita	Sabbatini 2001, p. 47 n. 180

					sigillata itlaica, africana D e colonne laterizie.	dall'et? repubblicana a quella tardo antica.	
281	area frammenti fittili	VENOSA	Lo Scannato	175IISE	Sulla sommit? collinare si individua per circa 6000 mq, una fitta concentrazione di frammenti laterizi, di dolia, di catillus di macina granaria, di ceramica comune, sigillata italica, africana D, spatehia e mattoni per colonne laterizie. A 80 m. a sud e	Insediamento, sorto in et? repubblicana, con ampliamento triumvirale e a continuit? di vita fino al periodo tardo antico.	Sabbatini 2001, p. 48 nn. 181, 182, 183.
284	area frammenti fittili	VENOSA	Lo Scannato	175IISE	Sul pianoro si nota una rada concentrazione di frammenti di laterizi e di ceramica comune, estesa per 200 mq.	Struttura rurale di et? repubblicana	Sabbatini 2001, p. 48 n. 184
285	area frammenti fittili	VENOSA	Piani di Boreano	175IISE	Sull'orlo di un pianoro si nota la presenza di frammenti di laterizi (di cui con bollo di et? triumvirale), scheggge calcaree, frammenti di dolia, ceramica comune, sigillata italica e africana A.	Insediamento produttivo a continuit? di vita dall'et? repubblicana a quella tardo antica.	Sabbatini 2001, p. 48 n. 185
286	area frammenti fittili	VENOSA	Piani di Boreano	175IISE	Sulla cima del pianoro si nota una densa area di 600 mq, con laterizi, schegge calcaree, dolia, ceramica comune, macine in trachite.a 50 m. a sud da questo nucleo se ne individuano altri due, ciascuno di un'estensione di 400 mq, caratterizzati da frammen	Sabbatini 2001, p. 49 nn. 186, 187, 188.	
289	area frammenti fittili	VENOSA	Piani di Boreano	175IISE	Sull'orlo del pianoro si individua una rada concentrazione di laterizi, ceramica comune e dolia, per un'estensione di 200 mq.	Struttura produttiva di et? triumvirale	Sabbatini 2001, p. 49 n. 189

290	area frammenti fittili	VENOSA	Piani di Boreano	175IISE	Sull'orlo del pianoro si riconosce la densa presenza di frammenti laterizi, di schegge calcaree e di ceramica comune.	Struttura rurale di epoca triumvirale	Sabbatini 2001, p. 49 n. 190
291	area frammenti fittili	VENOSA	I Perazzi	175IISE	Sul versante collinare si nota un'area di 300 mq con fitta presenza di laterizi, ceramica comune e sigillata italica.	Edificio rurale di et? repubblicana e triumvirale.	Sabbatini 2001, p. 49 n. 191
292	area frammenti fittili	VENOSA	Valle Scorza	175IISE	Sulla sommit? collinare ? posta una rada area di 400 mq, con laterizi, ceramica comune e a vernice nera.	Edificio rurale di et? repubblicana	Sabbatini 2001, p. 49 n. 192
293	area frammenti fittili	VENOSA	I Perazzi	175IISE	Sulla sommit? collinare si concentrano, per circa 300 mq, schegge di calcare, frammenti di laterizi, di dolia, di ceramica comune, di macine in trachite, di sigillata italica e di vernice nera.	Inseidamento produttivo di et? repubblicana e triumvirale.	Sabbatini 2001, p. 49 n. 193
294	area frammenti fittili	VENOSA	I Perazzi	175IISE	Sul pianoro si nota una fitta area di 800 mq, con laterizi, coppi striati, schegge di calcare, ceramica comune.	Edificio rurale tardo antico	Sabbatini 2001, p. 49 n. 194
295	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Mass. Rosania	175IISE	Sulla sommit? collinare si individua (mq 200) una rada presenza di laterizi, schegge calcaree e ceramica comune.	Struttura rurale di et? repubblicana	Sabbatini 2001, p. 50 n. 195
296	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Perillo Soprano	175IISE	Sulla sommit? collinare, per circa 600 mq, si riconosce la fitta presenza di laterizi, schegge calcaree, ceramica comune e macine in trachite.	Insediamento produttivo di et? repubblicana con riutilizzo in epoca tardo antica	Sabbatini 2001, p. 50 n. 196
297	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Perillo Soprano	175IISE	Sull'orlo di un colle affacciata sul vallone Acquaviva si vede una densa area di 800 mq, con laterizi, coppi striati, schegge calcaree, ceramica comune e	Insediamento produttivo di et? repubblicana e triumvirale	Sabbatini 2001, p. 50 n. 197

					dolia.	con riutilizzo in et? tardo antica	
298	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Perillo Soprano	175IISE	Sulla sommit? collinare, non lontano dalla strada sfaltata per Montemilone, si nota una fitta area di 200 mq con laterizi, ceramica comune, dolia e schegge calcaree.	Insediamento produttivo di et? repubblicana	Sabbatini 2001, p. 50 n. 198
299	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Mass. Lupara Sottana	175IISE	Lungo il versante collinare si individua, per 400 mq, la fitta presenza di frammenti di laterizi, di coppi striati, di ceramica comune, di dolia, di macine in trachite e di schegge calcaree.	Insediamento produttivo di et? repubblicana con probabile fase di riutilizzo tardo antico	Sabbatini 2001, p. 50 n. 199
300	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Mass. Lupara Sottana	175IISE	Sulla sommit? collinare ? visibile un'area densa di 600 mq con laterizi, tegole curve, schegge calcaree, ceramica comune, dolia, ceramica d'impasto e vernice nera.	Insediamento rurale preromano.	Sabbatini 2001, p. 50 n. 200
301	area frammenti fittili	MONTEMILONE	S. Maria	175IISE	Sulla sommit? collinare presso il Casone S. Maria si estende per 100 mq un'area di frammenti fittili formata da laterizi, coppi alto medievali, schegge calcaree, ceramica comune.	Struttura rurale di et? repubblicana, a cui si sovrappone un insediamento alto medievale	Sabbatini 2001, p. 51 n. 201
302	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Casone S. Maria	175IISE	Presso il casone si riconoscono due aree di frammenti fittili l'una di mq. 600 e l'altra di mq. 400 posta a 30 m. a nord dalla primaentrambe caratterizzate dalla densa presenza di frammenti laterizi, ceramica comune e schegge calcaree.	Sabbatini 2001, p. 51 n. 202, 203.	
305	area frammenti	MONTEMILONE	Casone S. Maria	175IISE	Sulla sommit? collinare si riconosce la fitta	Edificio rurale tardo	Sabbatini 2001, p. 51 n. 204

	fittili				presenza di laterizi, schegge calcaree e ceramica comune (100 mq).	antico	
306	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Casone S. Maria	175IISE	Sulla sommit? collinare si nota la presenza, per circa 400 mq, di laterizi, schegge calcaree e ceramica comune.	Struttura rurale di et? repubblicana	Sabbatini 2001, p. 51 n. 205
307	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Casone S. Maria	175IISE	Sulla sommit? collinare si nota un'area di 400 mq, con laterizi, coppi striati, schegge calcaree e ceramica comune.	Struttura rurale di et? tardo antica	Sabbatini 2001, p. 51 n. 206
308	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Casone S. Maria	175IISE	Non lontano dal casone s. Maria si riconosce una rada concentrazione di 800 mq, con frammenti laterizi di dolia e di ceramica comune e non lontano dal nucleo precedente, sulla cima del medesimo colle, ? visibile un'altra area di frammenti fittili di circ	Insediamento rurale di età repubblicano con riuso tardo antico; struttura produttiva di età repubblicana	Sabbatini 2001, p. 51 n. 207, 208.
310	area frammenti fittili	MONTEMILONE	Casone S. Maria	175IISE	Sull'orlo del colle si nota un'area abbastanza densa di 600 mq con laterizi, schegge calcaree, ceramica comune, dolia e macine granarie.	Insediamento produttivo di età repubblicana	Sabbatini 2001, p. 51 n.209
311	acquedotto	MONTEMILONE	Lupara sottana Varco della Quaratella	175IISE	Ricerche totpografiche hanno evidenziato la presenza di strutture non ben descritte, riferibili ad una presa d'acqua dell'acquedotto canosino.	Acquedotto canosino	Sabbatini 2001, p. 52 n. 210; Cassano-Chelotti 1992, p. 724
312	acquedotto	MONTEMILONE	S. Maria	175IISE	In propriet? Robbe sono segnalati tre tratti dell'acquedotto lunghi 48 m, 6 m e 9.50 m. Sono scostruiti in opus mixtum di blocchetti calcarei e di tufo e con copertura a cappuccina con lastre calcaree.	Acquedotto canosino	Sabbatini 2001, p. 52 n. 21; Cassano-Chelotti 1992, p. 724
313	acquedotto	MONTEMILONE	Mass. Perillo Sottano	175IISE	Notizie orali indicano nella zona della masseria la presenza di resti dell'acquedotto canosino lungo un viottolo ne	Acquedotto canosino	Sabbatini 2001, p. 52 n. 212

					pressi di un torrentello.		
315	fuori posto	VENOSA	Boreano prop. Rapolla	175IISE	Cippo funerario	Cippo funerario	Sabbatini 2001, p. 52 n. 214
316	area frammenti fittili	LAVELLO	Foragine Vallone Lavandaia	175IISE	Vasta area con frammenti ceramici, doli, tegole, coppi, laterizi, ceramica a vernice nera, sigillata, macine in trachite, mattoni con simboli paleocristiani.	Villa	Volpe 1990, p. 155, n. 291. ; Sabbatini 2001, pag 52 n. 215; Marchi 2005, pp. 187-188;

Venusia Numero sito da pubblicazione:	Localizzazione				riferimenti cartografici			RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	CARATTERISTICHE DEL SITO			
	Regione	Provincia	Comune	Località	IGM	Wgs 84 X	Wgs 84 Y		definizione	tipo	cronologia	descrizione
32	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa-Mass. La Gala	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 26, n. 32.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Età del Ferro - V e IV sec. a.C.	Sulla sommità di un pianoro ad ovest della strada vinale della Cupa è visibile un'area di frammenti fittili di 20000 mq.
33	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa-Mass. La Gala	175 II SE	-	-	*Marchi 1996, p. 26, n. 33.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Protostorica e età imperiale	Sulla cima di un colle affacciato sulla Fiumara è visibile un'area di frammenti fittili e laterizi ampia 300 mq
34	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa-Mass. La Gala	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 26, n. 34.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Età repubblicana	Su un pendio collinare affacciato su un affluente della Fiumara è visibile una rada area di laterizi e ceramica di 100 mq.
35-36	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa-Mass. Lioy	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 26, nn. 35-36.*	area di frr.fittili e	Insediamento	Età repubblicana	Sul pendio meridionale di un colle è visibile un'area di

									laterizi	(probabile fattoria) con due corpi di fabbrica		frammenti laterizi e ceramica di 1000 mq. A 20 m ad ovest da questo se ne individua una di frammenti laterizi di 150 mq.
37	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa-Mass. Lioy	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 26, n. 37.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Età repubblicana	In un avvallamento tra due colli è visibile un'area di frammenti laterizi e ceramica di mq 150.
38	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa-Mass. Lioy	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 26, n. 38.*	area di frr.fittili e laterizi		Età del Ferro-età imperiale	Sul pianoro ad ovest della strada vicinale della Cupa è visibile un'area di frammenti laterizi e ceramica di 1000 mq
39	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa-Mass. Lioy	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 26, n. 39.*	area di frr.fittili e laterizi	Edificio rurale.	Pieno II sec. d.C	Sulla pendici di un colle ad ovest della strada vicinale la Cupa è visibile un'area di frammenti laterizi e schegge di calcare di 100 mq.
40	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa-Mass. Lioy	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 27, n. 40.*	area di frr.fittili e laterizi	Fattoria con fornace	Età triumvirale e tardo-antica	Lungo un pendio collinare ad ovest della strada vicinale della Murgecchia è visibile un'area di frammenti laterizi e ceramica di 600 mq.
41-42	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa-Mass. Lioy	175 II SE	-	-	*Marchi 1996, p. 27, nn. 41-42 (con bibliografia*	area di frr.fittili e laterizi	Fattoria con due corpi di	Età repubblicana	Ad ovest della strada vicinale della Murgecchia, lungo un pendio collinare, sono visibili frammenti laterizi e sporadica

								precedente)		fabbrica		ceramica in due nuclei di 1000 e 200 mq.
43	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa-Mass. Lioy	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 27, n. 43.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Età triumvirale	Su un pianoro ad est della strada vicinale della Murgecchia è visibile un'area di frammenti laterizi e ceramica di 150 mq.
44	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 27, n. 44.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Età repubblicana	Sulla cima di un colle alla confluenza tra le due vie della Cupa è visibile un'area di frammenti laterizi e ceramica d'età repubblicana estesa per 150 mq.
45	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 27, n. 45.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Età imperiale	Sulla cima di un colle affacciato sulla Cupa è visibile un'area di frammenti laterizi e schegge di calcare di 150 mq.
46	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa-Mass. Fioretti	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 27, n. 46.*	area di frr.fittili e laterizi	Probabile fattoria	Età repubblicana e tardo impero	Sulla cima di un colle rivolto verso il vallone della Cupa si individua un'area di frammenti laterizi e schegge di calcare di mq. 80
47	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa-Mass. Fioretti	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 27, n. 47.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Età imperiale	In una sella collinare a sud della masseria, è situata una rada area di frammenti laterizi d'età imperiale estesa per 200 mq

48	Basilicata	PZ	Venosa	La Cupa-Mass. Fioretti	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 27, n. 48.*	area di frr.fittili e laterizi	Villa	Età triumvirale con frequentazione nell'arco del periodo imperiale	Sul pianoro sovrastante la masseria si individua un'area di frammenti laterizi, scapoli calcarei e ceramica di 150 mq
49	Basilicata	PZ	Venosa	Calvino-Mass. Lioy	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 28, n. 49.*	area di frr.fittili e laterizi	Edificio rurale	Età repubblicana	Su un pianoro a sud del Regio Tratturo è visibile un'area di 100 mq con laterizi
50	Basilicata	PZ	Venosa	Capomare-Mass. Fioretti	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 28, n. 50.*	area di frr.fittili e laterizi	Fattoria	Età preromana	Su un pendio collinare è visibile un'area di frammenti laterizi e ceramici di 500 mq
51	Basilicata	PZ	Venosa	Capomare-Mass. Picene	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 28, n. 51.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento produttivo	Età tardo-imperiale	Su un pendio collinare a nord della masseria è visibile un'area di laterizi e ceramica di 600 mq
52	Basilicata	PZ	Venosa	Capomare-Mass. Picene	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 28, n. 52 (con bibliografia precedente)*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento produttivo	Età triumvirale ed il tardo impero	Sul ciglio di un pianoro è visibile un'area di frammenti laterizi e ceramica di 1000 mq.
53	Basilicata	PZ	Venosa	Capomare	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 28, n. 53.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Età repubblicana	Su un pendio collinare è visibile un'area molto dilavata di frammenti laterizi e ceramica di 1000 mq

54	Basilicata	PZ	Venosa	Capomare	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 28, n. 54.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Età imperiale	Su un ciglio del monte ad est della masseria Picece è visibile un'area di frammenti laterizi e ceramici di 300 mq
55-56	Basilicata	PZ	Venosa	Calvino	175 II SE	-	-	*Marchi 1996, p. 28, nn. 55-56.*	area di frr.fittili e laterizi	Edificio	Eta primo imperiale e frequentato nel IV sec. d.C	A nord est del Regio Tratturo sono visibili due aree di frammenti laterizi e ceramici di 200 e 100 mq.
57	Basilicata	PZ	Venosa	Perillo Soprano	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 28, n. 57*	area di frr.fittili e laterizi	Edificio rurale	Età triumvirale	Su un pianoro a nord del Reggio Tratturo è visibile un'area di laterizi di 40 mq
58-59-60	Basilicata	PZ	Montemilone	Sterpara	187INE	-	-	*Marchi 1996, pp. 28-29, n. 58,59,60.*	area di frr.fittili e laterizi	Villa con funzione residenziale e produttiva probabilmente con muri di terrazzamento	Fine dell'età repubblicana ed il periodo imperiale	A sud del Regio Tratturo sono visibili tre aree di frammenti fittili di laterizi e ceramica ampie rispettivamente 900, 600 e 100 mq.
61	Basilicata	PZ	Montemilone	Sterpara	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 29, n. 61.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Età imperiale	A nord del Regio Tratturo si evidenzia un'area di 70 mq caratterizzata da frammenti fittili, laterizi e schegge di calcare

62	Basilicata	PZ	Montemilone	Sterpara	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 29, n. 62.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Età imperiale	Lungo il pendio di un colle si nota un'area di frammenti laterizi e schegge di calcare ampia 300 mq.
63	Basilicata	PZ	Montemilone	Sterpara	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 29, n. 63.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Età repubblicana	Su una collina alla confluenza tra due fossi è situata un'area di frammenti laterizi, caramica e schegge di calcare estesa 600 mq.
64	Basilicata	PZ	Montemilone	Sterpara	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 29, n. 64.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Età tardo-imperiale	Su un pianoroè visibile un'area di frammenti ceramici, laterizi e schegge di calcare estesa per 400 mq.
65	Basilicata	PZ	Montemilone	Lupara	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 29, n. 65.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento	Età triumvirale	Sulla cima di un colle è visibile un'area di 500 mq caratterizzata da frammenti laterizi e schegge di calcare
66	Basilicata	PZ	Montemilone	Lupara	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 29, n. 66.*	area di frr.fittili e laterizi	Insediamento (fattoria?)	Età repubblicana	Su un pendio collinare affacciato su un fosso è visibile un'area di frammenti laterizi, ceramici e schegge di calcare ampia 300 mq.
68	Basilicata	PZ	Montemilone	Mass.Perrillo	187INE	-	-	*Marchi 1996, p. 29, n. 68.*	area di frr.fittili e laterizi	Fattoria	Età imperiale	Sul ciglio di un pianoro è situata un'area di frammenti laterizi, schegge calcaree e ceramica ampia 200 mq.
70	Basilicata	PZ	Venosa	Grottapiana	187INE	577300	4537300	*Venusia*, p. 30	abitativo	struttura	IV sec. a.C.	A S del Regio Tratturo, un'area di 10000mq, con frr. di laterizi e ceramica.
71	Basilicata	PZ	Venosa	Grottapiana	187INE	577400	4537200	*Venusia*, p. 30	insediativo	Non id.	IV sec. a.C.	A S del Regio Tratturo, vicino a 70, un'area di 2000 mq con frr.

												ceramici e laterizi.
72	Basilicata	PZ	Venosa	Grottapiana	187INE	577900	4537100	*Venusia*, p. 30	insediativo	edificio rurale	età preromana	A S del Regio Tratturo, un'area di 200mq, con frr. di laterizi e ceramica.
73	Basilicata	PZ	Venosa	Grottapiana	187INE	577900	4536600	*Venusia*, p. 30	insediativo	fattoria	età preromana	Lungo il pendio del colle, c/o la Mass. Matinella vi è un'area 500mq con densa dispersione di materiali.
74	Basilicata	PZ	Venosa	Grottapiana	187INE	577900	4536500	*Venusia*, p. 30	insediativo	edificio rurale	età preromana	Sulla cima di un colle che affaccia sulla fiumara Matinella vi è un'area 50mq, con sporadica ceramica.
75	Basilicata	PZ	Venosa	Grottapiana	187INE	577800	4535100	*Venusia*, p. 30	insediativo	edificio rurale	età preromana	Lungo il pendio del colle che affaccia sulla fiumara Matinella vi è un'area 50mq, con soli frr. laterizi.
76	Basilicata	PZ	Venosa	Matinella	187INE	577700	4536500	*Venusia*, p. 30	insediativo	fattoria	età del Ferro età preromana	A dx della Matinella, vi è un'area 500mq, con frr. laterizi, ceramica con una sopraelevazione del terreno.
77	Basilicata	PZ	Venosa	Grottapiana	187INE	577500	4536900	*Venusia, p. 31*	insediativo	edificio rurale	IV sec. a.C.	Sul colle che affaccia sulla Matinella vi è un'area 400mq con densa dispersione di

												materiali.
78	Basilicata	PZ	Venosa	Grottapiana	187INE	577300	4536800	*Venusia, p. 31*	abitativo	struttura	prima età del Ferro	Lungo il pendio del colle che affaccia sulla fiumara Matinella vi è un'area 500mq, con frr. fittili.
79	Basilicata	PZ	Venosa	Grottapiana	187INE	577300	4536800	*Venusia, p. 31*	insediativo	struttura fattoria	prima età del Ferro IV sec. a.C.	Lungo il pendio S del colle che affaccia sulla fiumara Matinella vi è un'area 300mq, con frr. laterizi e ceramica.
80	Basilicata	PZ	Venosa	Grottapiana	187INE	577200	4537100	*Venusia, p. 31*	abitativo	struttura	prima età del Ferro	Lungo il pendio del colle che affaccia sulla fiumara Matinella vi è un'area 500mq, con frr.fittili: molta ceramica.
83	Basilicata	PZ	Venosa	Grottapiana	187INE	577100	4537000	*Venusia, p. 31*	insediativo	edificio rurale	IV sec. a.C.	Lungo il pendio del colle che affaccia sulla fiumara Matinella vi è un'area 200mq, con frr. laterizi e ceramica.
84	Basilicata	PZ	Venosa	Grottapiana	187INE	576900	4537100	*Venusia, p. 31*	insediativo	struttura fedificio rurale	prima età del Ferro IV sec. a.C.	Sulciglio e lungo il pendio del colle che affaccia sulla Fiumara, vi è un'area 3000mq, con frr.fittili.
85	Basilicata	PZ	Venosa	Grottapiana	187INE	577000	4536900	*Venusia, p. 31*	insediativo	struttura torre	età del Ferro IV sec. a.C.	Sul colle che affaccia sulla Fiumara, in gran parte interrata,vi è una struttura

											età altomedievale	muraria in rovina. A NW,poi, vi è un'area di 400mq con frr.fittili e ceramica
86	Basilicata	PZ	Venosa	Li Scaffoni	187INE	573100	4534600	*Venusia, p. 32*	insediativo	Non id.	età preistorica fine età triumvirale	Sul ciglio e lungo il pendio del colle che affaccia sulla Fiumara, vi è un'area 40mq, con frr.laterizi e ceramica.
87	Basilicata	PZ	Venosa	Li Scaffoni	187INE	575100	4534500	*Venusia*, p. 32	insediativo	Non id.	età neolitica	Sul pendio del colle che affaccia sulla Fiumara, vi è un'area,con frr.di ceramica d'impasto.
88	Basilicata	PZ	Venosa	Grottapiana	187INE	575100	4534400	*Venusia*, p. 32	insediativo	Non id.	età triumvirale	Sulla riva dx della fiumara Matinella, c/o la Mass. Lauridia vi è un'area di 1 ha ca., rada con frr. laterizi fittili.Notizie orali indicano il rinvenimento di alcune tombe a cappuccina.
89	Basilicata	PZ	Venosa	Valone S. Domenico	187INE	575100	4534300	*Venusia*, p. 32	insediativo	Non id.	età del Bronzo	Sul pianoro che affaccia sulla Fiumara, vi è un'area,con frr. di ceramica d'impasto.
90	Basilicata	PZ	Venosa	Valone S. Domenico	187INE	574500	4534400	*Venusia*, p. 32	insediativo	Non id.	età del Bronzo	Sul pianoro che affaccia sulla Fiumara, vi è un'area -50 mq-,

											età imperiale	con frr. di ceramica e laterizi.
91	Basilicata	PZ	Venosa	Mass. Martello	187INE	574700	4535500	*Venusia*, p. 32	insediativo	fattoria	età Repubblicana	Sul declivio collinare sulla riva N della Fiumara, vi è un'area di 100mq con laterizi e ceramica.
92	Basilicata	PZ	Venosa	Valle della Fiumara	187INE	574500	4535400	*Venusia*, p. 32	insediativo	Non id.	età repubblicana	Sulla riva dx della Fiumara, vi è un'area di 60mq con laterizi e ceramica.
93	Basilicata	PZ	Venosa	Valle della Fiumara	187INE	574400	4535300	*Venusia*, p.32	insediativo	fattoria	IV sec. a.C.	Sulla riva dx della fumara, poco distante da 92, vi è un'area 80mq, con numerosi frr. laterizi e ceramica.
94	Basilicata	PZ	Venosa	Mass. Martello	187INE	574400	4535200	*Venusia*, p.32	insediativo	fattoria	età repubblicana	Sul colle che affaccia sulla Fiumara, vi è un'area100mq, con frr.laterizi, ceramica e schegge di calcare.
95	Basilicata	PZ	Venosa	Mass.	187INE	575200	4535500	*Venusia*, p.32	insediativo	fattoria	età	Lungo il pendio del colle che affaccia sulla Fiumara, vi è

				Martello							repubblicana	un'area 30mq, con frr. di tegole e ceramica fine.
96	Basilicata	PZ	Venosa	Mass. Martello	187INE	575100	4535300	*Venusia*, p.32	insediativo	fattoria	età repubblicana	Lungo il pendio del colle che affaccia sulla Fiumara, vi è un'area 30mq, con frr. di tegole e ceramica fine.
97	Basilicata	PZ	Venosa	Terranera	187INE	575100	4535300	*Venusia*, p.33	insediativo	Non id.	età preromana	Ad W della Mass. Martello, su di un pendio collinare, vi è un'area-100mq- con frr. laterizi e ceramica.
101	Basilicata	PZ	Venosa	Terranera	187INE	574300	4535300	*Venusia*, p.33	insediativo	edificio	età repubblicana	Lungo il pendio del colle che affaccia sulla riva dx della Fiumara, vi è un'area 80mq, con frr.laterizi e ceramica.Connesso con 102.
102	Basilicata	PZ	Venosa	Terranera	187INE	574200	4535300	*Venusia*, p.33	insediativo	edificio	età repubblicana	Lungo il pendio del colle che affaccia sulla riva dx della Fiumara, vi è un'area 100mq, con frr.laterizi e ceramica. Connesso con 101.
103	Basilicata	PZ	Venosa	Valle della Fiumara	187INE	573500	4535000	*Venusia*, p.33	insediativo	Non id.	età protostorica età repubblicana età	Lungo il tratturo che costeggia la Fiumara, a ridosso del guado vi è un'area -100mq- di frr. laterizi, frr. architettonici e ceramica.Sono stati individuati 3

											tardoantica	diversi periodi di frequentazione.
104	Basilicata	PZ	Venosa	Bagnara	187INE	573900	4534800	*Venusia*, p.33	insediativo	fattoria	età repubblicana	Sul pianoro a S della Fiumara, vi è un'area -200 mq-, con frr. di laterizi.
105	Basilicata	PZ	Venosa	Terranera	187INE	573900	4534800	*Venusia*, p.33	insediativo	Non id. fattoria	età protostorica età repubblicana	Sul pianoro sulla sponda dx della Fiumara, vi è un'area -2000 mq-, con frr. di laterizi.
106	Basilicata	PZ	Venosa	Terranera	187INE	574100	4534800	*Venusia*, p.33	insediativo	Non id.	età repubblicana	Vicino a 105, vi è un'area di 100 mq, con laterizi e ceramica.
107	Basilicata	PZ	Venosa	Bagnara	187INE	573400	4534800	*Venusia*, p.33	insediativo	produttivo	età repubblicana	A S della via Vicinale per Palazzo,vi è un'area di 1000mq con frr. laterizi, schegge di calcare e ceramica.
108	Basilicata	PZ	Venosa	Bagnara	187INE	573400	4534800	*Venusia*, p.34	insediativo	Non id.	età repubblicana	Lungo la Fiumara, a S della via Vicinale per Palazzo,c'è un'area di mq 200 con frr. laterizi, schegge di calcare e ceramica.
109	Basilicata	PZ	Venosa	Bagnara	187INE	573100	4535000	*Venusia*, p.34	insediativo	Non id.	età repubblicana	A S della via Vicinale per Palazzo,c'è un'area di mq 200 con frr. laterizi e sporadica ceramica.

110	Basilicata	PZ	Venosa	Terranera	187INE	573300	4534900	*Venusia*, p.34	insediativo	fattoria	fine età repubblicana inizio età imperiale	Lungo il pendio del colle, nella valle della Fiumara, al km 5 della SS 18, vi è un'area 400mq, con frr. laterizi e ceramica.
111	Basilicata	PZ	Venosa	Terranera	187INE	573200	4534600	*Venusia*, p.34	insediativo	Non id.	età imperiale	Sulla cima di un colle c/o un edificio rurale, vi è un'area di 200 mq con con frr. laterizi, schegge di calcare e ceramica.
112	Basilicata	PZ	Venosa	Setilino	187INE	573200	4534700	*Venusia*, p.34	insediativo	Non id.	età repubblicana	Su un pianoro ad W della SS 18, vi è un'area 100mq, con frr. laterizi, schegge di calcare e ceramica.
113	Basilicata	PZ	Venosa	Setilino	187INE	573300	4534700	*Venusia*, p.34	insediativo	fattoria + fornace	età tardoantica	Su un colle ad W della SS 18, vi è un'area 600mq, con frr. laterizi, schegge di calcare e ceramica.In relazione a 117.
114	Basilicata	PZ	Venosa	Setilino	187INE	572900	4537900	*Venusia*, p.34	insediativo	Non id.	età repubblicana	Lungo il pendio del colle, vi è un'area 400mq, con frr. laterizi e ceramica.
115	Basilicata	PZ	Venosa	Setilino	187INE	572700	4537900	*Venusia*, p.34	insediativo	edificio rurale	età preromana	Su un colle, a S della Mass. Picece e lungo il canale a S, vi è un'area con frr. laterizi e

												ceramica.
116	Basilicata	PZ	Venosa	Setilino	187INE	572800	4537800	*Venusia*, p.34	insediativo	Non id.	età repubblicana	Poco più a S di 114, vi è un'area 200mq,con frr. laterizi e ceramica.
117	Basilicata	PZ	Venosa	Setilino	187INE	573300	4534700	*Venusia*, p.34	funerario	tombe	fine età repubblicana	Lungo il pendio del colle, vi è un'area 500mq, con 3 nuclei di frr. laterizi, tegole, ossa e ceramica. In relazione a 113.
118	Basilicata	PZ	Venosa	Tufarelle	187INE	573200	4536200	*Venusia*, p.35	insediativo	fattoria	età preromana	Su un colle che si affaccia sulla Fiumara vi è una densa area, 400mq, con laterizi e ceramica.
119	Basilicata	PZ	Venosa	Tufarelle	187INE	573500	4536200	*Venusia*, p.35	insediativo	Non id.	età protostorica	Su un colle che si affaccia sulla valle Fiumara, ad W della SP 18, vi è una densa area di 600mq, con frr.fttili.
120	Basilicata	PZ	Venosa	Tufarelle	187INE	573500	4536400	*Venusia*, p.35	insediativo	fattoria	età repubblicana	Su un pianoro a N della Fiumara, c'è un' area di di 150mq con frr. laterizi, ceramica e molti ciottoli.
121	Basilicata	PZ	Venosa	Tufarelle	187INE	573200	4536400	*Venusia*, p.35	insediativo	fattoria	età repubblicana	Su un pianoro a N della Fiumara, c'è un' area di di 300mq con frr. laterizi, ceramica e molti ciottoli.

122	Basilicata	PZ	Venosa	Bagnara	187INE	573900	4536400	*Venusia*, p.35	insediativo	Non id.	età imperiale	Sul pianoro tra la Fiumara e la via Vicinale per Palazzo,c'è un'area di mq 100 con frr. laterizi radi e ceramica.
123	Basilicata	PZ	Venosa	Tufarelle	187INE	573500	4536000	*Venusia*, p.35	insediativo	fattoria	età repubblicana	Lungo un pendio collinare sulla riva dx della Fiumara, vi è un'area di 1000 mq, con frr. di laterizi e ceramica.
124	Basilicata	PZ	Venosa	Tufarelle	187INE	573300	4536000	*Venusia*, p.35	insediativo	Non id.	età imperiale età tardoantica	A W di 123, vi è un'area di 1000 mq con frr. laterizi, ceramica e pietre squadrate. In relazione a 125.
125	Basilicata	PZ	Venosa	Bagnara	187INE	573300	4536100	*Venusia*, p.35	insediativo	terme	I sec. d.C. VI sec. d.C.	Lungo la vaalle della Fiumara di Venusia, a NE della città sono visibili strutture murarie con area di dispersione di materiali.
126	Basilicata	PZ	Venosa	Tufarelle	187INE	574900	4536300	*Venusia*, p.38	insediativo	Non id.	età imperiale	Alle pendici di un colle affacciato sulla Fiumara vi è un'area di frr. laterizi di 400mq ca.
127	Basilicata	PZ	Venosa	Tufarelle	187INE	574200	4536200	*Venusia*, p.38	insediativo	fattoria	età	Sulla cima di un colle affacciato sulla Fiumara, ad est della

											repubblicana	Mass.D'Andretta, vi è un'area di frr. laterizi e ceramica di 300mq.
128	Basilicata	PZ	Venosa	Setilino	187INE	574300	4536300	*Venusia*, p.39	insediativo	Non id.	età triumvirale	A N della Mass. Manieri vi è un'area di frr. laterizi di 400mq.
129	Basilicata	PZ	Venosa	Setilino	187INE	572300	4537800	*Venusia*, p.39	insediativo	Non id.	età repubblicana	In una piccola valle si nota un'area di 1000mq con frr. laterizi e ceramica. Nelle vicinanze doveva esserci una fornace.
300	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	574000	4536500	*Venusia*, p.63	insediativo	Non id.	età tardoantica	Sul colle attraversato dal Tratturo degli Albanesi, vi è una area di 300 mq densa di frr. laterizi e ceramica.
301	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	574400	4535400	*Venusia*, p.63	insediativo	Non id.	età repubblicana	Vicino a 300 vi è un'area 100mq, con frr. laterizi, schegge di calcare e ceramica.
302	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	574300	4535700	*Venusia*, p.63	insediativo	fattoria	età repubblicana	Su un pianoro a S della Fiumara, vi è una area di frr. laterizi e ceramica , blocchi squadrati e una cornice modanta.Nell'area sono presenti due strutture, interrate dopo gli scavi realizzati dalla Soprintendenza, negli anni '70.

303	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	574700	4535900	*Venusia*, p.64	insediativo	edificio rurale	età repubblicana	Vicino a 302 vi è un'area 50mq, con frr. laterizi, schegge di calcare e ceramica.
304	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	574700	4536000	*Venusia*, p.64	insediativo	edificio rurale	età repubblicana	Su un pianoro a S del Tratturo degli Albanesi, vi è una area di 100 mq densa di frr. laterizi, scarti di lavorazione, ceramica e resti di una fornace.
305	Basilicata	PZ	Venosa	Bagnara	187INE	572700	4536600	*Venusia*, p.64	insediativo	Non id. struttura	età protostorica età repubblicana	Sulla cima di un pianoro affacciato sulla Fiumara, vi è un'area di frr. laterizi e ceramica di 50mq.
307	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	573000	4536600	*Venusia*, p.64	insediativo	fattoria	età preromana	Lungo la valle della Fiumara si nota un'area di 1000mq con frr. laterizi e ceramica.
308	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	573100	4536700	*Venusia*, p.64	insediativo	fattoria	IV-III sec.d. C.	Sul pendio di un colle affacciato sulla Fiumara, c/o un edificio rurale, vi è un'area di frr. laterizi e ceramica di 150mq
309	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	572400	4537500	*Venusia*, p.64	insediativo	fattoria	età preromana	Lungo la valle della Fiumara si nota un'area di 70mq con frr. laterizi e ceramica.

310	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	572500	4537300	*Venusia*, p.65	insediativo	Non id.	età imperiale	Su un pendio c/o il Tratturo degli Albanesi, vi è una area di 50 mq densa di frr. laterizi e ceramica.
311	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	572700	4536900	*Venusia*, p.65	insediativo	Non id.	età tardoantica	Lungo la valle della Fiumara si nota un'area di 100mq con frr. laterizi.
312	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	572700	4537500	*Venusia*, p.65	insediativo produttivo	fattoria + fornace	età preromana	Su un pianoro affacciato su un affluente della Fiumara vi è un'area 100mq, con frr. laterizi, schegge di calcare e ceramica.
313	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	572700	4535300	*Venusia*, p.65	insediativo	produttivo	età repubblicana	Su un pianuro c/o il Tratturo degli Albanesi, vi è una area di 70 mq con frr. laterizi, schegge di calcare e ceramica.
314	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	572600	4535300	*Venusia*, p.65	funerario	Non id.	età repubblicana	Sul pendio di un colle ad E del Tratturo degli Albanesi, vi è una area di 30 mq con frr. laterizi.
315	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	572500	4535400	*Venusia*, p.65	insediativo	corpo di fabbrica	dall'età repubblicana all' età imperiale	Sulla cima di un colle affacciato sulla Fiumara, vi è un'area di frr. laterizi e ceramica di 150mq.In relazione a 316.
316	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	572500	4535300	*Venusia*, p.65	insediativo	corpo di fabbrica	età triumvirale	Sulla cima di un colle affacciato sulla Fiumara, vi è un'area di frr. laterizi e ceramica di 50mq. In relazione a 315.

317	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	573100	4536400	*Venusia*, p.65	insediativo	Non id.	età neolitica	Sul ciglio di un colle, lungo la Fiumara sono presenti laterizi e frr. di ceramica d'impasto.
318	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	572900	4536300	*Venusia*, p.65	insediativo	edificio rurale	età repubblicana	Sulla cima di un colle, affacciato sulla valle della Fiumara sono presenti laterizi su un'area di 70mq.
322	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	573900	4536800	*Venusia*, p.66	insediativo	Non id.	età repubblicana	Al centro di un pianoro vi sono fr. di laterizi e ceramica , su un'area di 30 mq.
323	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	574100	4536900	*Venusia*, p.66	insediativo	struttura	età triumvirale	In un avvallamento tra due pendii vi è un'area di frr. laterizi e ceramica su un'area di 150mq.
324	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	574100	4536800	*Venusia*, p.66	insediativo	fattoria	età triumvirale	Su un vasto pianoro affacciato sul fosso di Ciciriello vi è un'area di 500 mq con frr. laterizi, schegge di calcare e molta ceramica.
325	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	573400	4536600	*Venusia*, p.66	insediativo	fattoria	età	Lungo il pendio di un vasto pianoro affacciato sul fosso di

											triumvirale	Ciciriello vi è un'area di 50 mq con frr. laterizi, ceramica.
326	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	573500	4536600	*Venusia*, p.66	insediativo	fattoria	età triumvirale	Sulla cima del pendio di un vasto pianoro affacciato sul fosso di Ciciriello vi è un'area di 50 mq con frr. laterizi, ceramica.
327	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	573700	4536700	*Venusia*, p.66	insediativo	fattoria	età triumvirale	Sulla cima del pendio di un vasto pianoro affacciato sul fosso di Ciciriello vi è un'area di 150 mq con frr. laterizi, ceramica.
328	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di Camera	187INE	573700	4536900	*Venusia*, p.66	insediativo	Non id.	età repubblicana	A SE di un colle che si affaccia sul vallone di S.Domenico vi è un'area molo rada di frr. laterizi, 100 mq ca.
329	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di Camera	187INE	573100	4537600	*Venusia*, p.66	insediativo produttivo	villa + fornace	fine età repubblicana IV sec. d.C.	A N della strada vicinale di Notarhirico, sulla cima del colle vi è un'area di 700mq con frr. laterizi ceramica e scapoli calcarei.In relazione a 330.
330	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di Camera	187INE	573100	4537600	*Venusia*, p.66	insediativo produttivo	villa + fornace	età triumvirale	A N della strada vicinale di Notarhirico, ad W del colle, vi è un'area di 100mq con frr. laterizi e ceramica. In relazione a 329.
331	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di Camera	187INE	573400	4537400	*Venusia*, p.66	insediativo	Non id.	età repubblicana	In una zona a ridosso del fosso di Ciciriello, non lontano da

												masseria Lioy, vi è una area di ceramica e frr. laterizi di 70mq.
332	Basilicata	PZ	Venosa	Ciciriello	187INE	573400	4537000	*Venusia*, p.66	funerario	tomba	età imperiale	Sulla cima di un colle c/o mass. Lioy vi è un'area di frr. radi di tegole.
333	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di Camera	187INE	573000	4536700	*Venusia*, p.67	insediativo	edificio rurale	età triumvirale	A NW di una bassa collina a S della Mass. Lioy vi è un'area di 30 mq con frr. laterizi.
334	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di Camera	187INE	573100	4537100	*Venusia*, p.67	insediativo	edificio	età repubblicana	Lungo un pendio che affaccia su un affluente del fosso Ciciriello vi è un'area di 100 mq con frr. laterizi.
335	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di Camera	187INE	572900	4537300	*Venusia*, p.67	insediativo	edificio	età repubblicana	Lungo un pendio che affaccia su un affluente del fosso Ciciriello, 20m ad W di 334, vi è un'area di 40 mq con frr. laterizi.
336	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di Camera	187INE	573000	4537600	*Venusia*, p.67	insediativo	struttura	età tardoantica	Ad E di un colle he si affaccia su un affluente del fosso di Ciciriello, vi sono frr. laterizi e ceramici in un'area di 100 mq.
337	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di Camera	187INE	575400	4536800	*Venusia*, p.67	insediativo	fattoria	età triumvirale-età imperiale	A N della strada vicinale della Guardiola,sul ciglio del colle (20m ad E di 338) in un'area di 150mq, si individuano frr. laterizi e ceramica fine.In relazione a 338

												e 339.
338	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di Camera	187INE	575800	4536700	*Venusia*, p.67	insediativo	fattoria	età triumvirale	A N della strada vicinale della Guardiola, su un colle in un'area di 400mq, si individuano frr. laterizi ceramica e scapoli calcarei. In relazione a 337,339 e 341.
339	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di Camera	187INE	576100	4536400	*Venusia*, p.67	insediativo	fattoria	età triumvirale	A N della strada vicinale della Guardiola,sul ciglio del colle (20m ad E di 338) in un'area di 80mq, si individuano frr. laterizi. In relazione a 337 e 338.
340	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di Camera	187INE	576200	4536500	*Venusia*, p.67	insediativo	Non id.	età repubblicana	A N della strada vicinale della Guardiola, non distante da Mass. Lioy, vi è una piccola areaa di frr. laterizi e ceramici.
341	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di Camera	187INE	574900	4536900	*Venusia*, p.67	insediativo	Non id.	età repubblicana età imperiale	A N della strada vicinale della Guardiola, lungo il ciglio E di un colle vi è un'area di 100mq con fr. laterizi e ceramica.In relazione a 338.
342	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di	187INE	575100	4537100	*Venusia*, p.67	insediativo	Non id.	età	In un avvallamento tra due colli c/o la strada vicinale della

				Camera							repubblicana	Guardiola, vi è un'area di 100mq con frr. laterizi.
343	Basilicata	PZ	Venosa	Piano di Camera	187INE	575200	4537000	*Venusia*, p.67	insediativo	Non id.	età triumvirale	Su un vasto pianoro a N del tratturo Palazzo-Venosa vi è un'area di 100mq con frr. laterizi e ceramica.
344	Basilicata	PZ	Venosa	Notarchirico	187INE	575100	4536900	*Venusia*, p.67	insediativo	Non id.	Non id.	Lungo il pendio di un colle a N del tratturo Palazzo-Venosa vi è un'area di 400mq con frr. laterizi e ceramica sporadica.
345	Basilicata	PZ	Venosa	Notarchirico	187INE	574400	4537100	*Venusia*, p.68	insediativo	fattoria	età triumvirale	Su un pianoro a N del tratturo Palazzo-Venosa vi è un'area di frr. laterizi di 100mq. A 50 m da 346 e 347 e in relazione tra loro.
346	Basilicata	PZ	Venosa	Notarchirico	187INE	574500	4537000	*Venusia*, p.68	insediativo	fattoria	età triumvirale	Su un pianoro a N del tratturo Palazzo-Venosa vi è un'area di frr. laterizi di 50mq. A 50 m da 345 e 347 e in relazione tra loro.
347	Basilicata	PZ	Venosa	Notarchirico	187INE	574500	4536900	*Venusia*, p.68	insediativo	fattoria	età triumvirale	Sul ciglio del pianoro a N del tratturo Palazzo-Venosa vi è un'area di frr. laterizi e ceramica

												di 80mq. A 50 m da 345 e 346 e in relazione tra loro.
348	Basilicata	PZ	Venosa	Notarchirico	187INE	574700	4537000	*Venusia*, p.68	insediativo	Non id.	età triumvirale	Sul pendio di un ampio pianoro a W del Vallone S.Domenico vi è un'area rada di frr. laterizi di 600mq.
349	Basilicata	PZ	Venosa	Notarchirico	187INE	574200	4536900	*Venusia*, p.68	insediativo	Non id.	età triumvirale	A 20m ca. a NE di 348, vi è un'area di 500mq con frr. laterizi e ceramica sporadica.
350	Basilicata	PZ	Venosa	Notarchirico	187INE	574600	4536500	*Venusia*, p.68	insediativo	Non id.	inizi III sec.d.C.-età triumvirale	Ai pendii del colle, a S di 348 e 349 vi è un'area di 800mq, con frr. laterizi e ceramica sporadica.In relazione a 348 e 349.
353	Basilicata	PZ	Venosa	Vallone S. Domenico	187INE	577900	4536900	*Venusia*, p.68	insediativo	villa	IV sec.a.C.-IV sec.d.C.	Sulla cima di un colle che si affaccia sul Vallone,vi è un'area di 1000mq quadrangolare; vi sono frr. laterizi,ceramica, scarti di lavorazione di tegole,scapoli calcarei, 2 blocchi di soglia.

										fornace		
354	Basilicata	PZ	Venosa	Vallone S. Domenico	187INE	577900	4537100	*Venusia*, p.69	insediativo	edificio rurale	età triumvirale	In un avvallamento tra due colline sul vallone, vi è un'area di frr. laterizi, ceramica e scapoli calcarei di 600mq.
361	Basilicata	PZ	Venosa	Notarchirico	187INE	578100	4537300	*Venusia*, p.70	insediativo	fattoria	età triumvirale	Al centro di un pianoro affacciato sul Vallone vi è un'area di scarsa ceramica e scapoli calcarei di 50mq.
362	Basilicata	PZ	Venosa	Notarchirico	187INE	577200	4537100	*Venusia*, p.70	insediativo	fattoria	età repubblicana età triumvirale	Sul ciglio di un pianoro affacciato sul Vallone vi è un'area con frr. ceramici di 300mq.
363	Basilicata	PZ	Venosa	Coccovaria	187INE	577300	4536800	*Venusia*, p.70	insediativo	Non id.	età triumvirale	Su un pianoro a SE del tratturo Venosa-Palazzo vi è un'area di frr. laterizi e ceramica di 100mq.
365	Basilicata	PZ	Venosa	Notarchirico	187INE	577000	4536900	*Venusia*, p.70	insediativo	Non id.	tarda età repubblicana età imperiale	Sulla sommità di un colle attraversato dalla vicinale di Notarchirco-Lioy per 300mq vi è un'area di frr. laterizi, ciottoli, ceramica e materiali edili.

366	Basilicata	PZ	Venosa	Notarchirico	187INE	576900	4537100	*Venusia*, p.70	funerario	sepolture	età triumvirale età tardoantica fino al VII sec.d.C.	Lungo la vicinale di Notarchirco-Lioy a N,verso Cassonetto, vi è un'area tegole rettangolare che misura 120x4m.In relazione a 367.
367	Basilicata	PZ	Venosa	Notarchirico	187INE	577100	4537000	*Venusia*, p.71	insediativo	produttivo	età triumvirale età tardoantica fino al VII sec.d.C.	Presso il Cassonetto, lungo il pendio E del colle vi è una area (2000mq)di frr. laterizi,scapoli calcarei,blocchetti squadrati, tessere di mosaico,ceramica, rocchio di colonna in pietra e blocchi calcarei squadrati
374	Basilicata	PZ	Venosa	Mangiaguadagno	187INE	579000	4530500	*Venusia*, p.72	insediativo	Non id.	età imperiale	In un avvallamento tra due colline c/o la Mass. Maangiaguadagno sottana, vi è un'area di frr. laterizi e ceramica di 600mq.
375	Basilicata	PZ	Venosa	Mangiaguadagno	187INE	579100	4530500	*Venusia*, p.72	insediativo	Non id.	età primo imperiale	Sulla cima di un cole affacciato sulla Fiumara vi è un'area di frr. laterizi e scapoli di calcare.

376	Basilicata	PZ	Venosa	Li Scaffoni	187INE	579100	4530600	*Venusia*, p.72	insediativo	fattoria	età triumvirale età imperiale	Su una collina affacciata sulla fiumara Mangiaguadagno vi è un'area dii 500mq di frr. laterizi e ceramica.
377	Basilicata	PZ	Venosa	Mangiagua dagno	187INE	579400	4530700	*Venusia*, p.72	insediativo	Non id.	età repubblicana	Su un pendio collinare c/o la Mass. Mangiaguadagno vi è un'area di 100mq di frr. laterizi e ceramica.
378	Basilicata	PZ	Venosa	Mangiagua dagno	187INE	579200	4530200	*Venusia*, p.72	insediativo	Non id.	età protostorica età repubblicana	Nei pressi di Mass. Bergamasco vi è un'area di frr. laterizi estesi per 200mq.Il sito è stato danneggiato da lavori agricoli.
379	Basilicata	PZ	Venosa	Mass.Berga masco	187INE	578800	4530300	*Venusia*, p.72	produttivo	fattoria	età triumvirale età tardoantica	C/o la mass.vi è un'area con blocchi calcarei, ceramica,frr. laterizi e scapoli calcarei, su 500mq.Più a S si conserva anche un rocchio di colonna in calcare.
380	Basilicata	PZ	Venosa	Matinella	187INE	579000	4530200	*Venusia*, p.72	insediativo	fattoria	età preromana	Ad E della Mass. di Bergamasco vi è unìarea di 300mq con frr. di tegole, coppi, scapoli di calcare e

												ceramica.
381	Basilicata	PZ	Venosa	Matinella	187INE	579000	4530800	*Venusia*, p.72	insediativo funerario	fattoria tombe alla cappuccin.	età triumvirale	A S della ferrovia vi è un'area di 200mq con frr. di tegole, coppi, scapoli di calcare e ceramica.
382	Basilicata	PZ	Venosa	Matinella	187INE	579600	4530400	*Venusia*, p.72	produttivo	fornaci	età triumvirale	Sulla riva sx della Fiumara, vi è un'area di ff. laterizi malcotti, scorie di argilla e scapoli di calcare su un'area di 100mq.
383	Basilicata	PZ	Venosa	Matinella	187INE	579400	4531200	*Venusia*, p.72	produttivo	fornaci	prima età imperiale	Su un pendio che si affaccia sulla Fiumara vi è un'area di 500mq con laterizi, scapoli di calcare e ceramica. In relazione a 382.
384	Basilicata	PZ	Venosa	Matinella	187INE	579100	4531200	*Venusia*, p.73	insediativo	Non id.	età triumvirale alto medioevo	Su un colle c/o Fiumara e la ferrovia, vi è un'area di 600mq con laterizi, scapoli di calcare e ceramica (X-XI sec.).
385	Basilicata	PZ	Venosa	Matinella	187INE	579100	4531200	*Venusia*, p. 73	funerario	tombe	età imperiale	Sulla riva dx della Fiumara vi è un'area di 100mq con laterizi. Il sito è stato danneggiato dai lavori

												agricoli.
386	Basilicata	PZ	Venosa	Matinella	187INE	579100	4531200	*Venusia*, p. 73	insediativo	Non id.	età protostorica	Ad E della Mass. Don Giulio vi sono frr. ceramici d'impasto.
387	Basilicata	PZ	Venosa	Li Castellana	187INE	579800	4534300	*Venusia*, p. 73	insediativo	Non id.	età imperiale	A N del Tratturo Venosa-Palazzo, vi è un'area (60 mq) rada di frr. laterizi, schegge calcaree e ceramica.
388	Basilicata	PZ	Venosa	Mass. Lago Rosso	187INE	579400	4534400	*Venusia*, p. 73	insediativo	Non id.	età imperiale	Nei pressi del Tratturo Venosa-Palazzo vi è un'area(100mq) con frr. laterizi.
389	Basilicata	PZ	Venosa	Mass. Lago Rosso	187INE	579100	4534300	*Venusia*, p. 73	insediativo	Non id.	età tardoantica	Su un panoro lungo il fosso Matinella vi sono laterizi, schegge calcaree e frr. ceramici sparsi per 400 mq.
390	Basilicata	PZ	Venosa	Le Castellana	187INE	579200	4531200	*Venusia*, p. 73	insediativo	fattoria	età triumvirale età imperiale fino al IV sec. d.C.	Alle estreme propaggini del colle c/o Mass. Lago Rosso, sulla cima vi è un'area di 400mq con laterizi e ceramica.
391	Basilicata	PZ	Venosa	Le Castellana	187INE	579200	4530900	*Venusia*, p. 73	insediativo	fattoria	età imperiale fino al IV	Alle estreme propaggini del colle c/o Mass. Lago Rosso, lungo il pendio vi è un'area di 100mq con

											sec. d.C.	laterizi e ceramica.
392	Basilicata	PZ	Venosa	Le Castellana	187INE	579400	4530900	*Venusia*, p. 73	insediativo	Non id.	età protostorica età tardo imperiale	Sul ciglio di un colle affacciato sulla valle della Matinella, c/o Mass.Lago Rosso vi è un'area di 400mq con laterizi e ceramica d'impasto.Il sito è in posizione dominante rispetto alla viabilità.
393	Basilicata	PZ	Venosa	Le Castellana	187INE	579400	4530900	*Venusia*, p. 73	insediativo	Non id.	età imperiale	Su un pendio collinare c/o Mass.Lago Rosso vi sono frr. laterizi e ceramica.
394	Basilicata	PZ	Venosa	Mangiagua dagno	187INE	579200	4530900	*Venusia*, p. 73	insediativo	fattoria + fornace	dal IV sec. a.C. prima metà del I sec.a.C.	Lungo il pendio N di un colle sulla Fiumarella, ad W di Mass.Lago Rosso vi sono frr.laterizi, schegge calcaree, scarti di lavorazione e ceramica per 500mq.
395	Basilicata	PZ	Venosa	Mangiagua dagno	187INE	579400	4530700	*Venusia*, p. 74	insediativo	Non id.	età protostorica età imperiale	Sul ciglio di un colle lungo il Tratturo Venosa-Potenza, c/o il guado della fiumarella vi è un'area di frr. ceramici d'impasto.

396	Basilicata	PZ	Venosa	Le Castellana	187INE	579100	4530800	*Venusia*, p. 74	insediativo	Non id.	età repubblicana età tardoantica	Su un pendio collinare affacciato sulla Fiumarella vi è un'area di 70mq di laterizi e ceramica tardoantica.
397	Basilicata	PZ	Venosa	Le Castellana	187INE	579300	4530700	*Venusia*, p. 74	insediativo	Non id.	età preromana	Su un terrazzo collinare affacciato sulla Fiumarella vi è un'area di 200mq di laterizi e ceramica.In posizione dominante rispetto alla viabilità
398	Basilicata	PZ	Venosa	Mangiagua dagno	187INE	579400	4530900	*Venusia*, p. 74	insediativo	Non id.	età protostorica (?)	Sulla riva dx della Fiumarella, c/o il guado vi è un'area con fr. di ceramica d'impasto.
399	Basilicata	PZ	Venosa	Mangiagua dagno	187INE	579700	4531400	*Venusia*, p. 74	insediativo	fattoria + fornace	età repubblicana	C/o il guado della Fiumarella, a N del Tratturo Venosa-Potenza vi è un'area con frr.laterizi, schegge calcare e ceramica per 150mq. In relazione a 400.
400	Basilicata	PZ	Venosa	Mangiagua	187INE	579700	4531500	*Venusia*, p. 74	insediativo	fattoria	età	C/o il guado della Fiumarella, a N del Tratturo Venosa-Potenza,ad E

				dagno							repubblicana	di 399, vi è un'area con frr.laterizi e ceramica di 60mq.In relazione a 399.
401	Basilicata	PZ	Venosa	Mangiagua dagno	187INE	579600	4531600	*Venusia*, p. 74	area di frequentazione	Non id.	età protostorica	Lungo il pendio collinare c/o il Tratturo Venosa-Potenza,a 100m dal guado della Fiumarella, vi è un'area con frr.fittilii e ceramica.
402	Basilicata	PZ	Venosa	Mangiagua dagno	187INE	579500	4531500	*Venusia*, p. 74	insediativo	produttivo	età preromana	Su un pendio c/o il guado della Fiumarella, lungo il lato SE del Tratturo Venosa-Palazzo vi è un'area di 200mq con frr. laterizi e ceramica.
403	Basilicata	PZ	Venosa	Mangiagua dagno	187INE	579700	4531300	*Venusia*, p. 74	insediativo	produttivo	età repubblicana	A S del Tratturo Venosa-Palazzo, lungo il pendio di un colle che si affaccia sulla Fiumarella vi è un'area di 200mq con frr. laterizi e ceramica.
404	Basilicata	PZ	Venosa	Mangiagua dagno	187INE	579400	4531200	*Venusia*, p. 74	insediativo	produttivo	età repubblicana	A NW di 403 vi è un'altra area di 30 mq con soli frr.laterizi.
408	Basilicata	PZ	Venosa	Li Castellani-Mas.Piarulli	187INE	579200	4531500	*Venusia*, p. 75	abitativo produttivo	fornace	età repubblicana	Sul pendio collinare verso la Fiumarella, a NW della strada moderna,vi è un'area di 300mq con frr. laterizi e ceramica.

410	Basilicata	PZ	Venosa	Pantano	187INE	579600	4531000	*Venusia*, p. 75	insediativo	Non id.	età triumvirale	A S di 409 vi è un'area di 400mq con frr. laterizi e ceramica.
411	Basilicata	PZ	Venosa	Pantano	187INE	579100	4531300	*Venusia*, p. 75	abitativo produttivo	fornace per laterizi	fine età repubblicana - IV sec.d.C.	Su un pianoro a valle della Fiumarella vi è una area di 400 mq con frr.laterizi, scapoli di calcare, scarti di lavorazione e ceramica.
412	Basilicata	PZ	Venosa	Pantano	187INE	575500	4533600	*Venusia, p. 76*	insediativo	edificio pubblico (?)	III-II sec. a.C.	Al km 19.5 della SS 168, su un pianoro pendente verso la Fiumarella, vi è un'area (1000 mq) con frr. laterizi, schegge di calcare, frr. architettonici decorativi e ceramica. Una leggera sopraelevazione del terreno, suggerisce la presenza di strutture murarie interrate.
413	Basilicata	PZ	Venosa	Coccovaria	187INE	579300	4531300	*Venusia*, p. 77	insediativo	Non id.	età	Su un pianoro attraversato dal Tratturo Palazzo-Venosa vi è

											repubblicana	un'area di frr. laterizi di 150mq.

Numero sito da pubblicazione: *Ager Venusinus II*	LOCALIZZAZIONE				riferimenti cartografici			riferimenti bibliografici	CARATTERISTICHE DEL SITO			
	Regione	Provincia	comune	località	IGM	Wgs 84 X	Wgs 84 Y		definizione	tipo	cronologia	descrizione
963	Basilicata	PZ	Montemilone	Ginestrelli	188IV NO	582208,76	4537617,89	Ager Venusinus II,p.220	insediativo	edificio rurarle	prima età imperiale	Al centro del medesimo pianoro del sito 962, e non lontano, si trova un'area di mq 600 con presenza di pietre, tegole e coppi, ceramica.
964	Basilicata	PZ	Montemilone	Ginestrelli	188IV NO	582230,63	4537784,92	Ager Venusinus II,p.220	insediativo	edificio rurarle	età repubblicana età imperiale	Sul limite NW di un pianoro, nei pressi della mass. Ginestrelli, vi è un'area di 1.200 mq con pietre, tegole e coppi, ceramica, frr.di vetro.

											età tardoantica	
990	Basilicata	PZ	Montemilone	Masseria Spinamara Soprana	188IV NO	585260,39	4537168,55	Ager Venusinus II,p.225	insediativo	edificio rurarle	età preromana età tardoantica	Sul lato W della SP per Canosa in un terreno pianeggiante vi è un'area di mq 1.400 ricoperta da pietre, scaglie di calcare, tegole e coppi,ceramica, tasselli di opus spicatum.
991	Basilicata	PZ	Montemilone	Masseria Spinamara Soprana	188IV NO	585090,70	4537097,84	Ager Venusinus II,p.225	insediativo	edificio rurarle	età preromana	Sullo stesso pianoro di 990, poco più a N,vi è un'area di mq 1.600 con pietre, scaglie di arenaria e di calcare, coppi, ceramica e ossa.
992	Basilicata	PZ	Montemilone	Masseria Spinamara Soprana	188IV NO	585111,91	4536963,51	Ager Venusinus II,p.226	insediativo	edificio rurarle	età preromana	Sul lato N del sentiero che si stacca dalla SP per Canosa verso mass.Casalini S. Andreani, vi è un'area di mq 1.500 coperta da pietre, scaglie di arenaria e calcare, tegole, coppi e ceramica.
993	Basilicata	PZ	Montemilone	Masseria Spinamara Soprana	188IV NO	584977,58	4536807,96	Ager Venusinus II,p.226	insediativo	edificio rurarle	età preromana	Al centro di un piccolo pianoro a S del sentiero che si stacca dalla SP per Canosa per condurre alla mass. Casalini S. Andreani vi è

												un'area di mq 600 con pietre, coppi, ceramica.
994	Basilicata	PZ	Montemilone	Masseria Casalini S. Andreani	188IV NO	584606,39	4536762,00	Ager Venusinus II,p.226	insediativo	edificio rurarle	età tardoantica	Sul limite NE di un pianoro vi è un'area di mq 1.600 densamente con da pietre, scaglie di arenaria, scaglie e lastre di calcare, tegole e coppi, ceramica.
995	Puglia	BAT	Spinazzola	Valle dei Gamberi	188IV NO	585437,15	4537232,18	Ager Venusinus II,p.226	insediativo	edificio rurarle villa	età repubblicana età tardoantica	Lungo una striscia di terra pianeggiante, compresa tra la SP e il vallone, si estende una vasta area di mq 4.800 densamente ricoperta di pietre, ciottoli, schegge di arenaria, tegole, coppi, ceramica,tasselli per opus spicatum, un mattone, vetro.
996	Puglia	BAT	Spinazzola	Valle dei Gamberi	188IV NO	585300,93	4536801,66	Ager Venusinus II,p.226	insediativo	edificio rurarle	età preromana	Nella stessa striscia di terreno di 994 ma nei pressi del ciglio del vallone, si trova un'area di mq 1.800 con pietre, scaglie di arenaria e di calcare, tegole e coppi, ceramica.
997	Puglia	BAT	Spinazzola	Valle dei Gamberi	188IV NO	585149,80	4536831,49	Ager Venusinus II,p.227	insediativo	edificio rurarle	età preromana	Nelle vicinanze di 996, sul terreno pianeggiante a fianco alla SP, vi è un'area di mq 100 costituita da pietre, tegole, coppi e ceramica.

998	Puglia	BAT	Spinazzola	Valle dei Gamberi	188IV NO	585191,56	4536720,13	Ager Venusinus II,p.227	insediativo	edificio rurarle	età preromana età medio-imperiale	Sul pianoro dove corre la SP per Canosa, ad E di questa, si estende un'area di mq 2.400 ricoperta da pietre, tegole e coppi, ceramica,tasselli per *opus spicatum.*
999	Puglia	BAT	Spinazzola	Valle dei Buffoni Masseria S.Lucia	188IV NO	586824,28	4538125,87	Ager Venusinus II,p.227	insediativo	Non id.	età romana	Al centro di un pianoro viene individuata un'area ampia di mq 400 con presenza di tegole, ceramica acroma e scaglie di calcare.
1000	Puglia	BAT	Spinazzola	Valle dei Buffoni Masseria Labriola	188IV NO	587710,67	4538384,88	Ager Venusinus II,p.227	insediativo	edificio rurarle	età preromana	Ai limiti E di un pianoro, su di un terreno a NE, vi è un'area di materiale ceramico larga m60, e che il dilavamento ha portato a valle fino alla carrareccia. Si segnala la presenza di scaglie di arenaria,coppi,ceramica, 2 pesi da telaio e frr.di macina granaria di trachite.

1001	Puglia	BAT	Spinazzola	Valle dei Buffoni Masseria Labriola	188IV NO	587580,22	4538098,71	Ager Venusinus II,p.227	insediativo	villa	età repubblicana fino alla media età imperiale	Al centro del pianoro, nel punto di maggiore elevazione vi è un'area di mq450,con pietre, tegole, coppi, lastre di arenaria, ceramica un peso da telaio e un fr.di macina granaria di trachite.
1002	Puglia	BAT	Spinazzola	Valle dei Buffoni Masseria Labriola	188IV NO	587711,69	4538158,67	Ager Venusinus II,p.227	insediativo	villa	età repubblicana fino alla media età imperiale	Al centro del pianoro, nel punto di maggiore elevazione vi è un'area di mq 50, ricoperti da pietre, ciottoli, coppi e tegole,ceramica, lacerti di pavimento in cocciopesto,pareti di dolia, frr.di anfora, e frr. di macine granarie di trachite.
1003	Puglia	BAT	Spinazzola	Valle dei Buffoni Masseria Labriola	188IV NO	587857,69	4538203,37	Ager Venusinus II,p.227			età repubblicana	Al centro del pianoro, nel punto di maggiore elevazione vi è un'area di mq 320 con presenza di pietre, scaglie di arenaria, tegole e coppi,

									insediativo	villa	fino alla media età imperiale	ceramica comune acroma, comune da fuoco, vernice nera, pareti di dolia, 3 pesi da telaio e 2 frammenti di macine granarie di trachite.
1004	Puglia	B A T	Spinazzola	Valle dei Buffoni Masseria Labriola	188IV NO	587806,99	4538075,77	Ager Venusinus II,p.227	insediativo	fattoria	età repubblicana fino a quella tardoantica	Sul medesimo pianoro di 1002 e1003 ma spostata verso il limite SE, su di un terreno pianeggiante vi è un'area di mq 400, con pietre, scaglie di arenaria, tegole,coppi, ceramica,pesi da telaio,un fr.di macina granaria di trachite e frr.di vetro.
1009	Puglia	B A T	Spinazzola	Valle dei Gamberi	188IV NO	587276,72	4537440,35	Ager Venusinus II,p.228	Non id.	Non id.	Non id.	All'estremità E,su di un terreno pianeggiante, si rinvengono sporadici frammenti di laterizi e di ceramica.
1010	Puglia	B A T	Spinazzola	Valle dei Gamberi	188IV NO	586813,38	4537397,18	Ager Venusinus II,p.228	Non id.	Non id.	Non id.	All'estremità N di un pianoro verso la valle, su un terreno pianeggiante,si rinvengono sporadici frammenti di ceramica.
1011	Puglia	B A	Spinazzola	Valle Battaglino	188IV	587584,66	4536486,90	Ager Venusinus			età del Ferro	All'estremità NE del pianoro che si affaccia vero la valle,

		T			NO			II,p.228	insediativo	Non id.	età arcaica	su un terreno pianeggiante, si rinvengono scarsi frammenti di ceramica d'impasto.

5. Verifica preventiva dell'interesse archeologico[49]

5.1 I vincoli archeologici

Di seguito vengono riportati le aree sottoposte a vincolo archeologico che rientrano nel *buffer* di 5km oggetto di studi, **il progetto non interferisce con nessuna di esse**:

COD_R	COMUNE	DENOM	PROVINCIA	DECRETO	RIF_NORM
BCA_037d	LAVELLO	POSTA SCIOSCIA	PZ	D.M. 29.03.77	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
BCA_087d	PALAZZO S.GERVASIO	MATINELLE	PZ	D.D.R. 18.01.12	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
BCA_137d	VENOSA	MANGIAGUADAGNO	PZ	D.D.R. 23.04.13	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
BCA_139d	VENOSA	TUFARELLO	PZ	D.M. 12.11.80	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13
BCA_139i	VENOSA	TUFARELLO	PZ	D.M. 12.11.80	D.Lgs.42/2004 Art. 45
BCA_140d	VENOSA	LORETO	PZ	D.S. 19.12.80 (mod. D.S. 15.09.80, D.S. 16.05.79)	D.Lgs.42/2004 Artt. 10-13

5.2 Beni Paesaggistici_Art.142, lettera m. Nuova Istituzione

L'intero progtto ricade all'interno delle nuove aree tutelate:

COD_R	COMUNE	DENOM	PROVINCIA	TIPO
BP142m_158	Barile, Forenza, Ginestra, Maschito, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Venosa	Ager Venusinus	PZ	zone di nuova istituzione
BP142m_157	Lavello, Montemilone, Venosa	Ager Ofantino	PZ	zone di nuova istituzione

[49] Fonte: http://rsdi.regione.basilicata.it/viewGis/?project=5FCEE499-0BEB-FA86-7561-43913D3D1B65

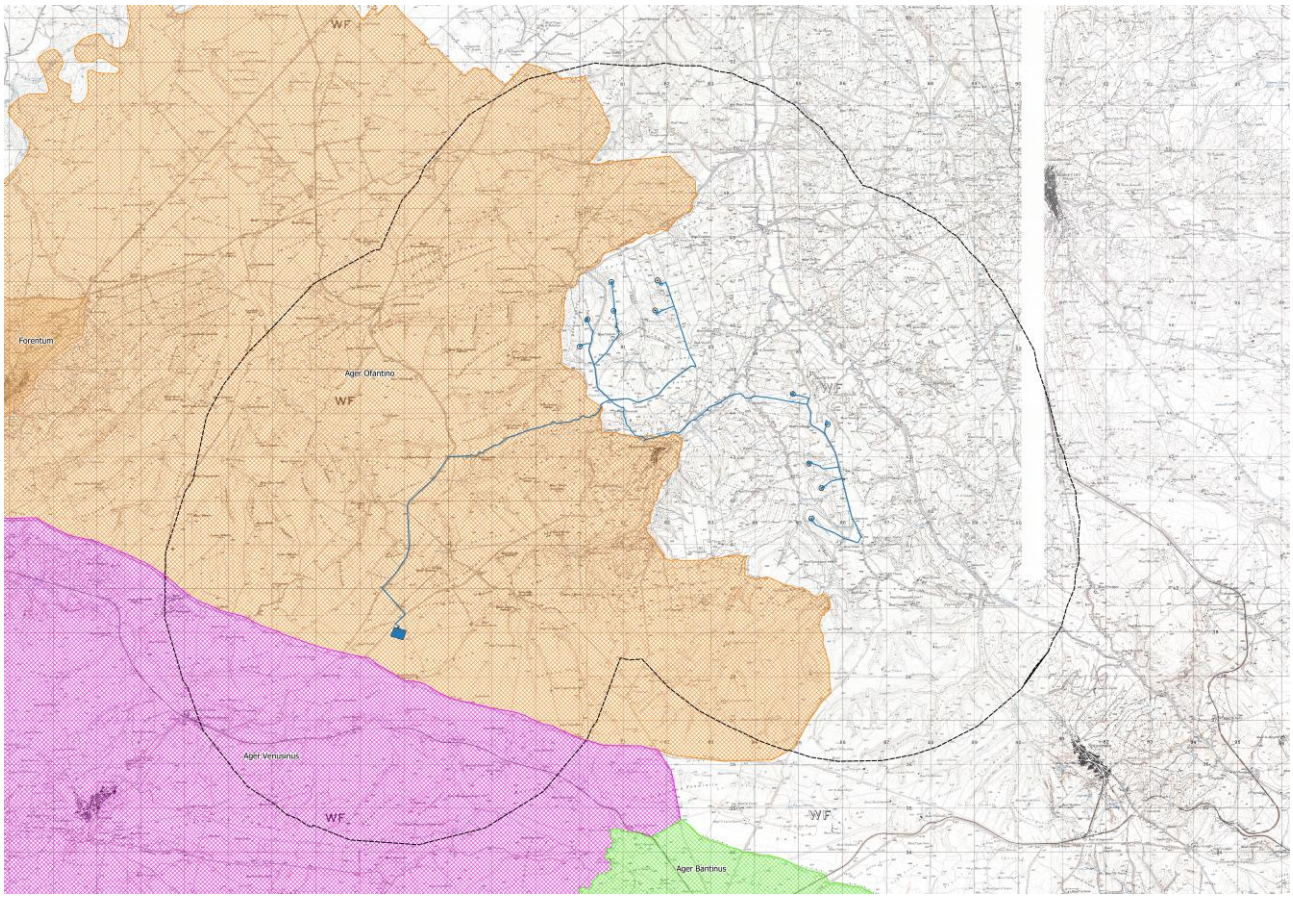


Fig.6 – Stralcio cartografico su base IGM, con ubicazione dei nuovi Beni Paesaggistici lettera m

5.3 Aree non idonee

Sono compresi in questa macro area i beni ed ambiti territoriali sottoposti a tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico e archeologico ai sensi del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. (Codice dei beni culturali e paesaggio). Rientrano in questa definizione:

1. **Beni monumentali** Sono comprese in questa tipologia i beni monumentali individuati e normati dagli artt. 10, 12 e 46 del D. Lgs n.42/2004 e s.m.i. Per i beni monumentali esterni al perimetro dei centri urbani (Ambito Urbano da RU o da Zonizzazione Prg/PdF) si prevede, per gli impianti eolici di grande generazione, un *buffer* di 3000 mt dal perimetro del manufatto vincolato e, o qualora esistente, dalla relativa area di tutela indiretta. Il buffer si incrementa fino a 10.000 mt nei casi di beni monumentali isolati posti in altura. Per gli impianti fotovoltaici di grande generazione e per i solari termodinamici si prevede un *buffer* è di 1000 mt. Si precisa che secondo il PIEAR i siti storico-monumentali ed architettonici sono aree ove non è consentita la realizzazione di impianti

eolici di grande generazione per una fascia di rispetto di 1000 mt, di impianti solari termodinamici e fotovoltaici di grande generazione per una fascia di rispetto di 300 mt. L'incremento dei *buffer* rispetto a quelli indicati nel PIEAR è motivato dalla volontà di preservare l'immagine consolidata del monumento e del suo intorno che, insieme, costituiscono testimonianza fondamentale per l'identità storico-culturale di un territorio, giacché l'esperienza maturata dall'entrata in vigore del PIEAR ha dimostrato l'insufficienza dei *buffer* già previsti.

2. **Beni archeologici** Si precisa che sono da ritenere aree non idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili, così come specificati nell'allegato quadro sinottico, i siti archeologici menzionati nell'appendice A del PIEAR (L. R. 19 gennaio 2010 n. 1), al V punto del paragrafo 1.2.1.1 in relazione all'eolico, al V punto del paragrafo 2.2.3.1 in riferimento al fotovoltaico e al punto V del paragrafo 2.1.2.1 in riferimento al solare termodinamico; nel primo caso è prevista una fascia di rispetto di 1.000 m.; nel caso degli impianti fotovoltaici e solari termodinamici, invece, la distanza prevista è di 300 m. Il sito come "traccia archeologica di un'attività antropica" costituisce l'unità territoriale minima, riconoscibile nelle distinte categorie, indicate dall'allegato 3 (par. 17) delle Linee guida, di cui al D.M. 10/09/2010, come criteri di individuazione delle aree non idonee, secondo i seguenti raggruppamenti: − "aree e beni di notevole interesse culturale di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004" (artt. 10, 12 e 45); − "zone situate in prossimità di parchi archeologici e nelle aree contermini ad emergenze di particolare interesse culturale"; − "zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004" (nello specifico dei siti archeologici, la lett. M.). Il quadro di riferimento relativo ai beni archeologici permette di delineare due macrocategorie internamente differenziate:

- Beni Archeologici tutelati ope legis • Beni dichiarati di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10, 12, 45 del D.Lgs. 42/2004 con divieto di costruzione impianti con *buffer* calcolato dai limiti del vincolo di m.1000 nel caso degli eolici e m. 300 nel caso dei fotovoltaici. L'elenco di tali beni è pubblicato e aggiornato sul sito della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata. Si tratta cioè di:

*Beni per i quali è in corso un procedimento di dichiarazione di interesse culturale ai sensi degli artt. 14 e 46, assimilabili ai beni indicati al punto precedente;

*Tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22 dicembre 1983 con possibilità di attraversamento e di affiancamento della palificazione al di fuori della sede tratturale verificata su base catastale storica;

*Zone individuate ai sensi dell'art. 142, lett. M del D.Lgs. 42/2004. – Aree di interesse archeologico, intese come contesti di giacenza storicamente rilevante.

I poligoni che sono stati ricavati dalla perimetrazione delle aree così definite, non costituiscono una delimitazione topografica con valore esclusivo, ma intendono svolgere la funzione, prevista dall**a L.R. 54/15 "Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del D.M. 10.09.2010**".

Questa è stata modificata e integrata dalla L**.R. 4 marzo 2016, n.5, dalla L.R. 24 luglio 2017, n. 19 e con la L.R. 11 settembre 2017, n. 21** e più precisamente all'articolo 2 comma 3 viene definito quanto segue:

"***Nei buffer relativi alle aree e siti non idonei è possibile autorizzare l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel rispetto delle modalità e prescrizioni indicate nel comma 1 del presente articolo. "***

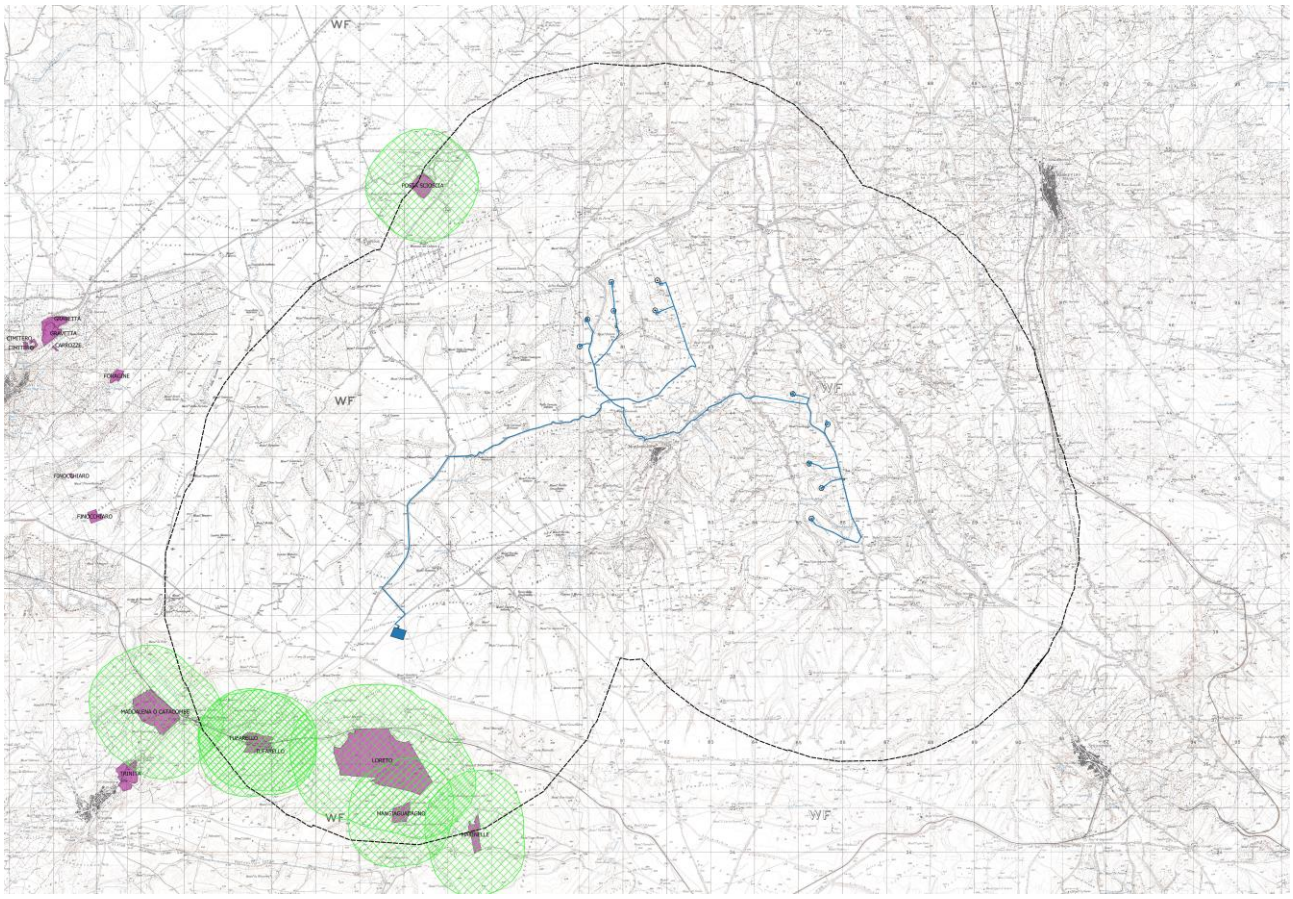


Fig.7 – Stralcio cartografico su base IGM, con ubicazione dei vincoli archeologici (in viola) e delle cd. "aree non idonee" all'interno del *buffer* di m. 1000 (in verde).

5.4 La viabilità antica e le interferenze tratturali

Questo stesso ambito territoriale è percorso anche da una fitta serie di tratturi sottoposti a tutela integrale da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Basilicata e BAT in attuazione del **D.M. 22/12/1983**, che si elencano di seguito per completezza del quadro archeologico.

COD_R	COMUNE	DENOM	PROVINCIA	DECRETO	RIF_NORMAT
BCT_233 / BCT_241/ BCT_252	Venosa	nr 018/ 019/ 022 -PZ Regio tratturo Melfi-Castellaneta	PZ	D.M. del 22/12/1983	artt.10 e 13 D.lgs 42/2004
BCT_251	Montemilone	nr 021 -PZ Regio tratturello Canosa-Monteserico-	PZ	D.M. del 22/12/1983	artt.10 e 13 D.lgs 42/2004

		Palmira			
BCT_253	Montemilone	nr 020 -PZ Regio tratturello Stornara-Montemilone	PZ	D.M. del 22/12/1983	artt.10 e 13 D.lgs 42/2004
BCT_254	Lavello	nr 014 -PZ Regio tratturello Stornara-Montemilone	PZ	D.M. del 22/12/1983	artt.10 e 13 D.lgs 42/2004
BCT_255	Lavello	nr 011 -PZ Regio tratturello Stornara-Montemilone	PZ	D.M. del 22/12/1983	artt.10 e 13 D.lgs 42/2004
BCT_421	Venosa	nr 023 -PZ Regio tratturello Venosa-Ofanto	PZ	D.M. del 22/12/1983	artt.10 e 13 D.lgs 42/2004
BCT_426	Lavello	nr 012 -PZ Regio tratturello Lavello-Minervino	PZ	D.M. del 22/12/1983	artt.10 e 13 D.lgs 42/2004
-	Minervino Murge	nr 66-BAT Regio Tratturello Canosa Monteserico Palmira	BAT	D.M. del 22/12/1983	artt.10 e 13 D.lgs 42/2004

Dall'analisi dei tratturi vincolti ricadenti nell'ambito territoriale in oggetto, si evince che il progetto **interferisce solo con il tartturo vincolato n. 021 -PZ Regio tratturello Canosa-Monteserico-Palmira.**

5.5. La ricognizione territoriale (survey)

Metodologia

Le operazioni sul terreno sono state condotte sulla base di cartografia **IGM (F. 175II SE MEZZANA DEL CANTORE**) sulla quale si è provveduto a montare i dati vettoriali delle mappe catastali (1:5000) per il settore interessato, contenuti negli elaborati del progetto realizzati dalla società committente.

Le informazioni sono confluite nelle schede che seguono **il formato ICCD denominato MODI-Modulo Informativo,** in via di sperimentazione, che ha il vantaggio fi contenere solo un numero limitato di informazioni essenziali.

Per il campionamento sistematico è stata utilizzata la **Scheda MODI**, che indica delle unità spazio-territoriali di ricognizione, presentanti caratteristiche simili (morfologia, vegetazione o di visibilità) e non necessariamente caratterizzate da evidenze archeologiche, rappresenta uno strumento prezioso per la conoscenza del territorio ricognito. Le schede forniscono le informazioni relative all'ubicazione del tratto in esame, il metodo di ricerca, una breve descrizione dell'area ricognita, comprensiva dei dati ambientali, e, dove possibile, ne offre un'interpretazione utile ai fini della valutazione del potenziale archeologico.

Dal punto di vista della metodologia dell'indagine archeologica, per conseguire dei risultati, la ricognizione non può prescindere dall'analisi delle destinazioni d'uso dei suoli, poiché le coltivazioni, condizionando la visibilità del suolo, determinano il grado di copertura e la capacità di lavoro. La visibilità è stata stimata in una scala di valori che va da 1 (valore nullo) a 6 (valore massimo). In generale la scala di riferimento è così articolata:

1 -visibilità inaccessibile (quando i terreni sono completamente ricoperti da rovi);

2- area urbanizzata (tessuto urbano, aree antropizzate);

3- visibilità pessima (vegetazione spontanea, sterpaglie)

4- visibilità scarsa (in genere il valore è utilizzato per i vigneti e gli uliveti o per piantagioni che comunque prevedano lavori in profondità nel terreno);

5- visibilità media (seminativo o altri tipi di colture alti fino a 10 cm);

6- visibilità ottima (campi arati o fresati o comunque liberi da vegetazione).

Cartografia elaborata: utilizzo del suolo e grado di visibilità

A seguito delle indagini di ricognizione si è anzitutto elaborata in ambiente GIS una cartografia di dettaglio (scala 1:5000) con l'indicazione rispettivamente delle modalità di uso del suolo (ovviamente da intendersi al momento del passaggio dei ricognitori) e del conseguente grado di visibilità. Come indica la carta di utilizzo del suolo appositamente elaborata, la destinazione dei suoli oggetto di analisi è sostanzialmente agricola, con seminativi e ampie aree di pascolo semplice. Nell'area di progetto sono presenti anche aree di incolto che rendono piuttosto difficile la lettura del rischio archeologico perché il grado di visibilità associato è basso.

Per la rappresentazione dei tipi prevalenti di utilizzo del suolo e al fine di ottenere un alto livello di dettaglio sono state adoperate tre differenti tonalità di colore:

- **Giallo**: incolto/pascolo/aree boschive/non arato;
- **Verde**: seminativo (colture alte fino a 10 cm) /arato/fresato
- **Grigio**: inaccessibile/ area urbanizzata.

Altro tipo di documentazione eseguita nel corso del lavoro sul campo è stata quella fotografica, finalizzata nuovamente alla registrazione dei luoghi, delle condizioni del terreno e della visibilità dell'unità topografica e delle evidenze rinvenute.

Il lavoro di documentazione nelle fasi seguenti il lavoro in campagna ha, infine, riguardato sia il trattamento in formato digitale dei dati registrati sul campo su supporto cartaceo (popolamento del *database* relazionale per la catalogazione automatizzata delle schede di Unità Topografica e dei siti archeologici individuati mediante ricerca bibliografica; inserimento dei dati relativi alla classificazione e quantificazione dei reperti nelle tabelle di fogli dati Excel); sia l'elaborazione di un progetto GIS dedicato (attraverso il *software* QGis 3.16.1-Hannover) rivolto alla gestione integrata della cartografia di tutti i dati disponibili sulle UR e sulle UT e per la realizzazione della nuova cartografia allegata alla presente relazione.

Il lavoro di documentazione ha, infine, previsto la creazione degli elenchi delle fotografie prodotte durante l'attività di ricognizione sul campo.

L'esito delle ricognizioni di superficie, unitamente a considerazioni di carattere geo-morfologico, ovvero il grado di idoneità dell'area ricognita ad una qualche forma di antropizzazione già in antico in rapporto alle condizioni territoriali in cui si inserisce, hanno infine portato all'elaborazione di una Valutazione di Rischio Archeologico.

5.5.1. Esito delle Ricognizioni territoriale/survey

La ricognizione sul terreno, effettuata tra Ottobre e Dicembre 2020, **ha messo in evidenza 3 diverse aree di dispersione** (v. *infra* Cap. 5.6.2).

5.5.2. Schede UR e UT

SCHEDE EVIDENZE DA RICOGNIZIONE

Scheda n. 1. **Sottostazione. (Località La Sterpara)**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Ricognizione sul terreno
OGD	*Definizione*	Area priva di emergenze archeologiche
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	L'area ha dimensioni di circa 7 h ed è compresa nel territorio comunale di Montemilone, a NE della località de La Sterpara. L'area pianeggiante ospiterà la nuova sottostazione e la cabina di smistamento del parco eolico. Dimensioni 6,714 h ca.
RCGD	*Riferimento cronologico*	26 ottobre 2020
RCGU	*Uso del suolo*	Seminativo, arato, fresato, area urbanizzata
RCGC	*Condizioni di visibilità del suolo*	Ottima, area urbanizzata.
RCGA	*Responsabile scientifico della ricognizione*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
RCGE	*Motivo*	Archeologia preventiva

Foto 1. Area sottostazione. Località La Sterpara. Vista da E.

Foto 2. Area sottostazione. Località La Sterpara. Vista da N.

Foto 3. Area sottostazione. Località La Sterpara. Vista da S.

Foto 4. Area sottostazione. Località La Sterpara. Vista da S SE.

Scheda n. 2. **Cavidotto. (Località La Sterpara, Perillo Soprano, i Pierazzi, Strecaprete, Valle Cornuta, Pozzo di Vizzaro, Dulcito Soprana, Dulcito Sottana, Mezzanese Vecchio, Serra Longa, Demanio Piccolo, Lampagione, S.P. 47, S.P. 18 Ofantina, S.P. 115, S.P. 76, S.P. 127)**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone, Venosa
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Ricognizione sul terreno
OGD	*Definizione*	Area priva di emergenze archeologiche. Interferenza diretta del tracciato con il nr. 021 Regio Tratturello Canosa-Monteserico-Palmira. (Tratturi D.M. del 22/12/1983; artt. 10 e 13 D. lgs 42/2004).
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	L'area che ospiterà il cavidotto (lunghezza circa 20 km), si estende tra i comuni di Montemilone e Venosa. Si posiziona a W, N ed E del comune di Montemilone. Per buona parte il tracciato coincide con la moderna viabilità.
RCGD	*Riferimento cronologico*	Ottobre-dicembre 2020
RCGU	*Uso del suolo*	Seminativo, arato, fresato, incolto, area boschiva, area inaccessibile, area urbanizzata
RCGC	*Condizioni di visibilità del suolo*	Area urbanizzata, area inaccessibile, pessima, scarsa, media, ottima.
RCGA	*Responsabile scientifico della ricognizione*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
RCGE	*Motivo*	Archeologia preventiva

Foto 5. Cavidotto. SP 47 Montemilone-Venosa. Vista da SW.

Foto 6. Cavidotto. Strada sterrata. Vista da N.

Foto 7. Cavidotto. S.P. 18 Ofantina. Vista da S.

Foto 8. Cavidotto. Loc. Valle Cornuta Soprana. Area urbanizzata ed inaccessibile. Vista da W.

Foto 9. Cavidotto. Strada secondaria. Vista da W.

Foto 10. Cavidotto. Località Pozzo di Vizzaro. Vista da SW.

Foto 11. Cavidotto. S.P.115. Vista da SE.

Foto 12. Cavidotto. Località Demanio Piccolo. Interferenza diretta del tracciato con il nr. 021 Regio Tratturello Canosa-Monteserico-Palmira. Vista da N.

Foto 13. Cavidotto.S.P. 76 Macinali. Vista da W NW.

Foto 14. Cavidotto.S.P. 76 Macinali. Vista da W NW.

Foto 15. Cavidotto. S.P. 127 di Ariaccia. Vista da SE.

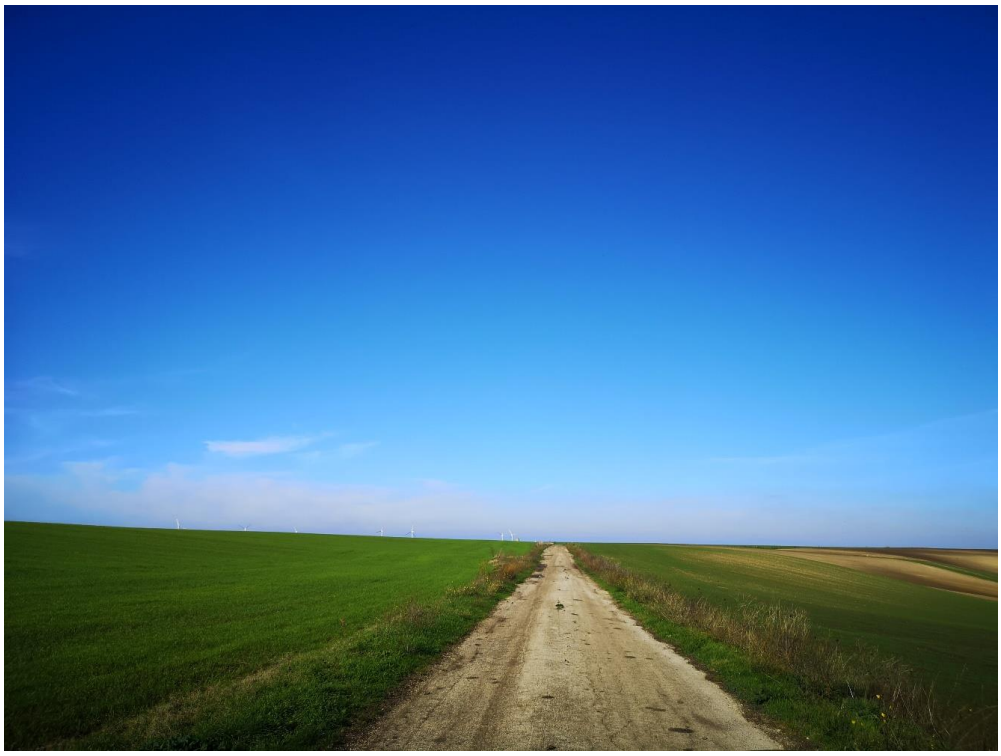


Foto 16. Cavidotto. S.P. 127 di Ariaccia. Vista da SE.

Scheda n. 3. **WTG T1 + relativo cavidotto. Loc. Lampagione**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone, Venosa
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Ricognizione sul terreno
OGD	*Definizione*	Area priva di emergenze archeologiche.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	L'area, che ospiterà l'aerogeneratore WTG T1 e il relativo cavidotto, si colloca in loc. Lampagione, su un ampio pianoro, nei pressi di una masseria dismessa. Dimensioni 0,4 ha ca.
RCGD	*Riferimento cronologico*	2 novembre 2020
RCGU	*Uso del suolo*	Seminativo, arato, fresato, incolto, area boschiva, area urbanizzata
RCGC	*Condizioni di visibilità del suolo*	Area urbanizzata, pessima, ottima.
RCGA	*Responsabile scientifico della ricognizione*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
RCGE	*Motivo*	Archeologia preventiva

Foto 17. WTG T1 + Cavidotto interno. Vista da NE.

Foto 18. WTG T1 + Cavidotto interno. Vista da SW.

Foto 19. WTG T1 + Cavidotto interno. Vista da N.

Foto 20. WTG T1 + Cavidotto interno. Vista da S.

Scheda n. 4. **WTG T2 + relativo cavidotto. Loc. Bosco della Favorita.**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Ricognizione sul terreno
OGD	*Definizione*	Area priva di emergenze archeologiche.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	L'area, che ospiterà l'aerogeneratore WTG T2 e il relativo cavidotto, si colloca in loc. Bosco della Favorita, su un ampio pianoro, nei pressi di alcune case coloniche dismesse, tipiche della zona. Dimensioni 0,693 ha ca.
RCGD	*Riferimento cronologico*	2 novembre 2020
RCGU	*Uso del suolo*	Seminativo, arato, fresato, incolto, area urbanizzata
RCGC	*Condizioni di visibilità del suolo*	Area urbanizzata, ottima.
RCGA	*Responsabile scientifico della ricognizione*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
RCGE	*Motivo*	Archeologia preventiva

Foto 21. WTG T2 + Cavidotto interno. Vista da E.

Foto 22. WTG T2 + Cavidotto interno. Vista da N.

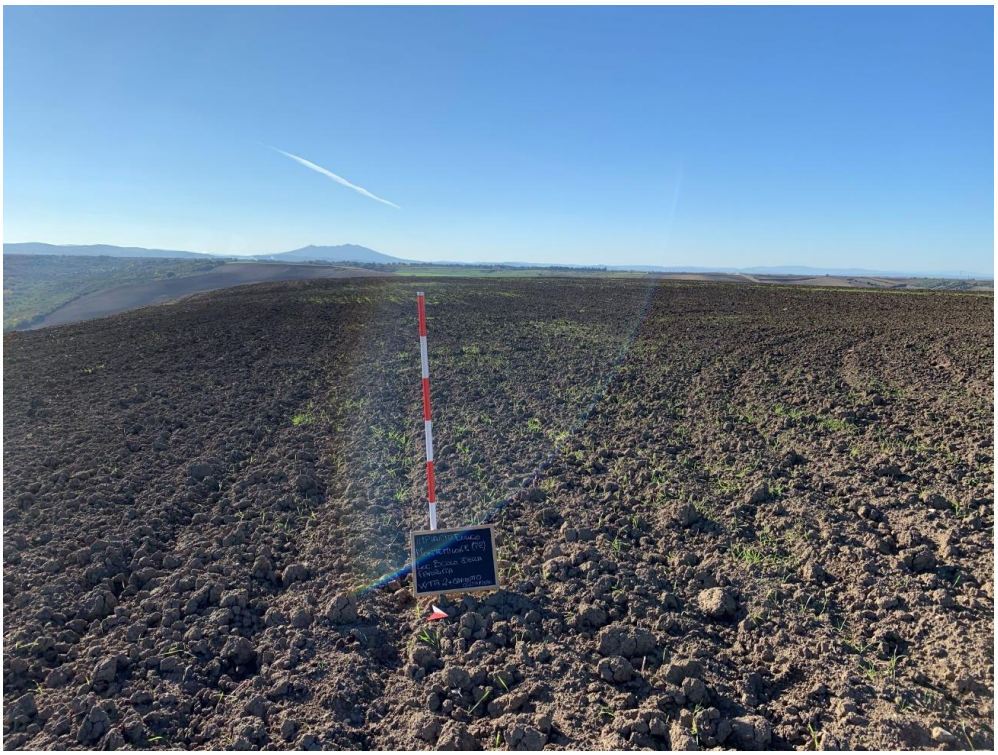


Foto 23. WTG T2 + Cavidotto interno. Vista da E.NE.

Foto 24. WTG T2 + Cavidotto interno. Vista da W SW.

Scheda n. 5. **WTG T3+ relativo cavidotto. Loc. Serra Longa.**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Ricognizione sul terreno
OGD	*Definizione*	Area priva di emergenze archeologiche.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	L'area, che ospiterà l'aerogeneratore WTG T3 e il relativo cavidotto, si trovano all'interno di una proprietà privata. Data la presenza di recinzioni e cani da guardia, non è stato possibile ricognire l'area.
RCGD	*Riferimento cronologico*	31 ottobre 2020
RCGU	*Uso del suolo*	Area inaccessibile
RCGC	*Condizioni di visibilità del suolo*	Area inaccessibile.
RCGA	*Responsabile scientifico della ricognizione*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
RCGE	*Motivo*	Archeologia preventiva

Foto 25. WTG T3 + Cavidotto interno. Vista da N.

Foto 26. WTG T3 + Cavidotto interno. Vista da N.

Foto 27. WTG T3 + Cavidotto interno. Vista da N.

Scheda n. 6. **WTG T4 + relativo cavidotto. Loc. Masseria Lacisaglia.**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Ricognizione sul terreno
OGD	*Definizione*	Area di materiale mobile.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	L'area, che ospiterà l'aerogeneratore WTG T4 e il relativo cavidotto, si colloca in loc. Mass. Lacisaglia, lievemente pianeggiante. Dimensioni 1 ha ca. Viene individuata un'ampia e densa area di dispersione di materiale fittile e laterizi, che si sovrappone al tracciato del cavidotto. **(UT 3 – carta della visibilità e delle UUTT)**
RCGD	*Riferimento cronologico*	31 ottobre 2020
RCGU	*Uso del suolo*	Seminativo, arato, fresato, incolto.
RCGC	*Condizioni di visibilità del suolo*	Area urbanizzata, pessima, ottima.
RCGA	*Responsabile scientifico della ricognizione*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
RCGE	*Motivo*	Archeologia preventiva

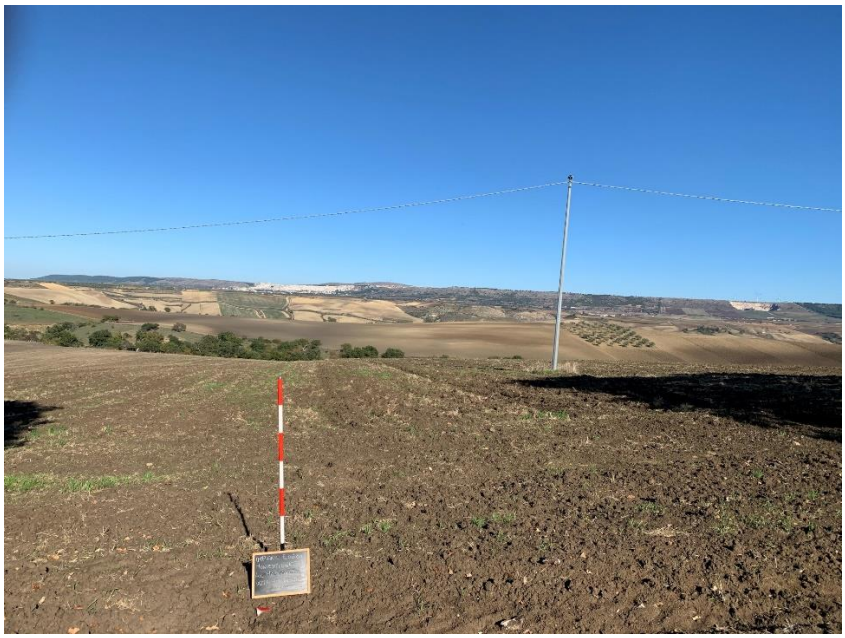


Foto 28. WTG T4 + Cavidotto interno. Vista da SE.

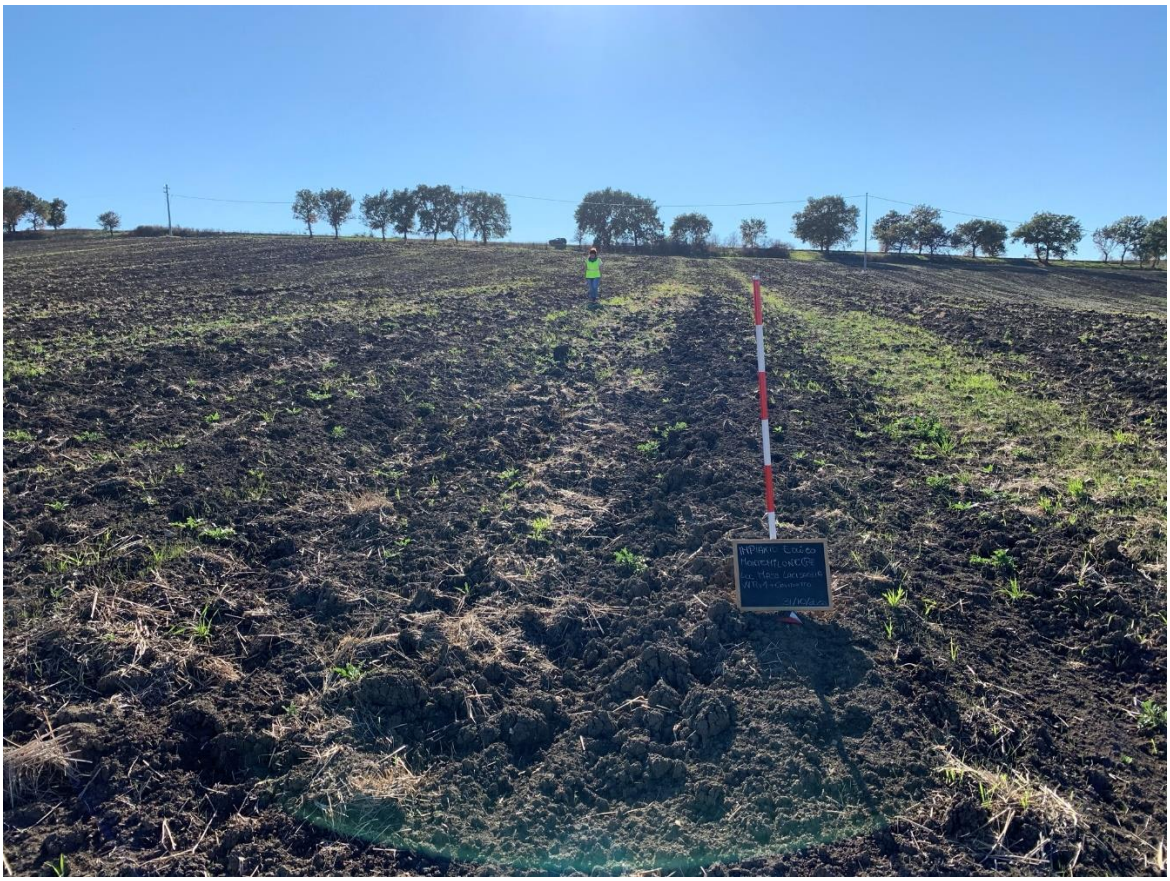


Foto 29. WTG T4 + Cavidotto interno. Vista da N.

Foto 30. WTG T4 + Cavidotto interno. **UT 3.** Materiale.Vista da N.

Scheda n. 7. **WTG T5 + relativo cavidotto. Loc. Demanio Piccolo.**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Ricognizione sul terreno
OGD	*Definizione*	Area di materiale mobile.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	L'area, che ospiterà l'aerogeneratore WTG T5 e il relativo cavidotto, si colloca in loc. Demanio Piccolo, lievemente pianeggiante. Dimensioni 0,77 ha ca. Viene individuata un'ampia area di dispersione di materiale fittile e laterizi, che si sovrappone al tracciato del cavidotto. **(UT 2 – carta della visibilità e delle UUTT)**
RCGD	*Riferimento cronologico*	30 ottobre 2020
RCGU	*Uso del suolo*	Seminativo, arato, fresato, incolto.
RCGC	*Condizioni di visibilità del suolo*	Area urbanizzata, scarsa, ottima.
RCGA	*Responsabile scientifico della ricognizione*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
RCGE	*Motivo*	Archeologia preventiva

Foto 31. WTG T5 + Cavidotto interno. Vista da S.

Foto 32. WTG T5 + Cavidotto interno. Vista da N NE.

Foto 33. WTG T5 + Cavidotto interno. Vista da N NE.

Foto 34. WTG T5 + Cavidotto interno. Materiale. Vista da N NE.

Scheda n. 8. **WTG T6 + relativo cavidotto. Loc. Dulcito Sottana.**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Ricognizione sul terreno
OGD	*Definizione*	Area priva di emergenze archeologiche.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	L'area, che ospiterà l'aerogeneratore WTG T6 e il relativo cavidotto, si colloca in loc. Dulcito Sottana, su un ampio pianoro. Dimensioni 0,940 ha ca.
RCGD	*Riferimento cronologico*	27 ottobre 2020
RCGU	*Uso del suolo*	Seminativo, arato, fresato.
RCGC	*Condizioni di visibilità del suolo*	Area urbanizzata, scarsa, ottima.
RCGA	*Responsabile scientifico della ricognizione*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
RCGE	*Motivo*	Archeologia preventiva

Foto 35. WTG T6 + Cavidotto interno. Vista da N.

Foto 36. WTG T6 + Cavidotto interno. Vista da N.

Foto 37. WTG T6 + Cavidotto interno. Vista da S.

Scheda n. 9. **WTG T7 + relativo cavidotto. Loc. Dulcito Sottana.**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Ricognizione sul terreno
OGD	*Definizione*	Area priva di emergenze archeologiche.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	L'area, che ospiterà l'aerogeneratore WTG T7 e il relativo cavidotto, si colloca in loc. Dulcito Soprana, poco distante dalla WTG T6, su un ampio pianoro. Dimensioni 0,940 ha ca.
RCGD	*Riferimento cronologico*	27 ottobre 2020
RCGU	*Uso del suolo*	Seminativo, arato, fresato.
RCGC	*Condizioni di visibilità del suolo*	Area urbanizzata, scarsa, ottima.
RCGA	*Responsabile scientifico della ricognizione*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
RCGE	*Motivo*	Archeologia preventiva

Foto 38. WTG T7 + Cavidotto interno. Vista da S.

Foto 39. WTG T7 + Cavidotto interno. Vista da E.

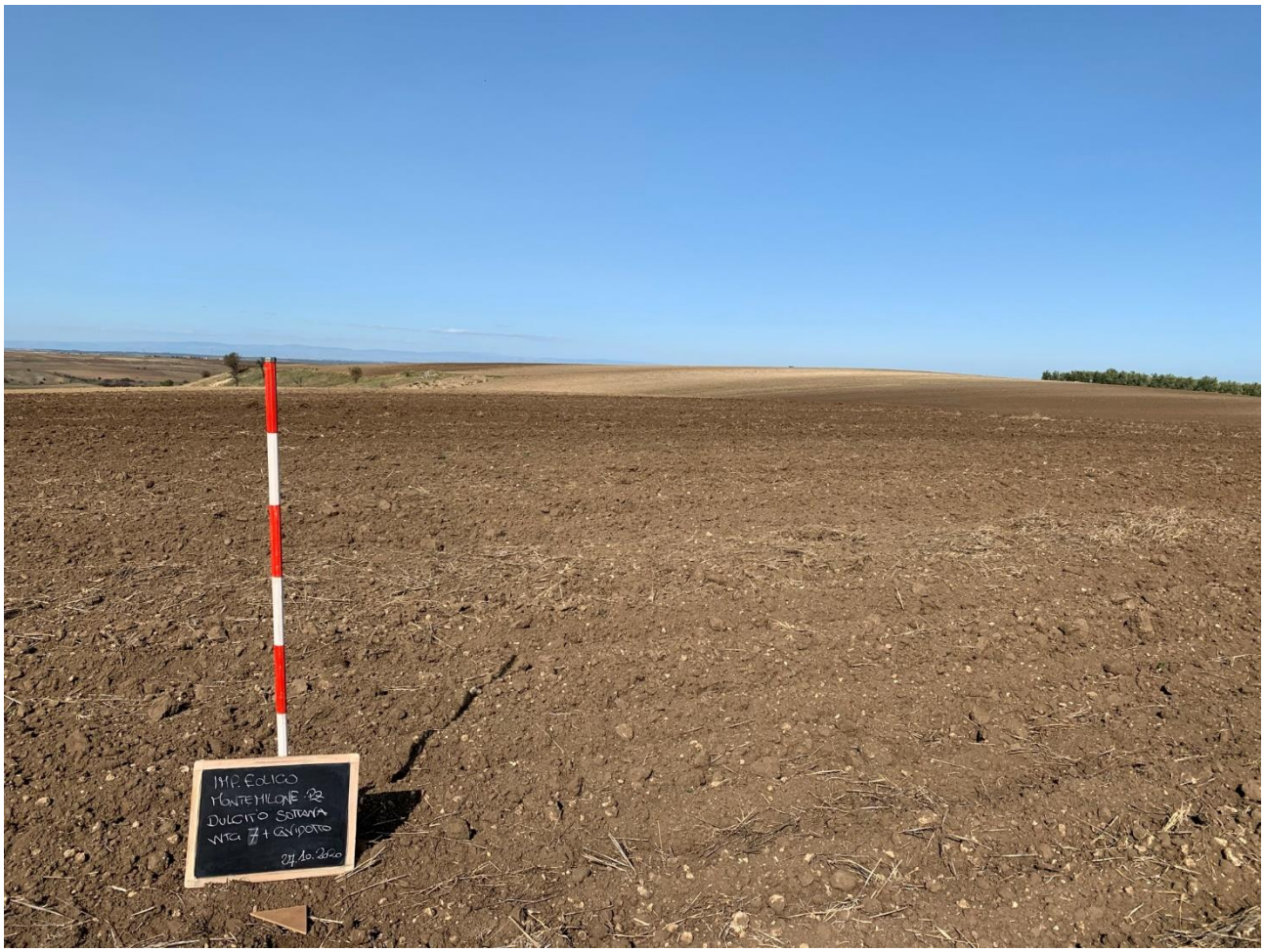


Foto 40. WTG T7 + Cavidotto interno. Vista da SE.

Scheda n. 10. **WTG T8 + relativo cavidotto. Loc. Dulcito.**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Ricognizione sul terreno
OGD	*Definizione*	Area di materiale mobile.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	L'area, che ospiterà l'aerogeneratore WTG T8 e il relativo cavidotto, si colloca in loc. Dulcito, su un'ampia collina pianeggiante, da cui si vedono sia il centro moderno di Montemilone che di Minervino Murge. Dimensioni 0,89 ha ca. Viene individuata un'ampia e densa area di dispersione di materiale fittile, laterizi ed elementi lapidei (**UT 1)**, che si sovrappone al tracciato del cavidotto e della piazzola. Data la grande concentrazione di materiale, è stato individuato il **sito 1**, dove sono presenti frammenti fittili, come un'ansa a bastoncello, un piede a vernice nera, parete di terra sigillata, un elemento forato e un attacco di ansa. **(UT 1, sito 1 – carta della visibilità e delle UUTT)**
RCGD	*Riferimento cronologico*	28 ottobre 2020
RCGU	*Uso del suolo*	Seminativo, arato, fresato.

RCGC	*Condizioni di visibilità del suolo*	Area urbanizzata, scarsa, ottima.
RCGA	*Responsabile scientifico della ricognizione*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
RCGE	*Motivo*	Archeologia preventiva

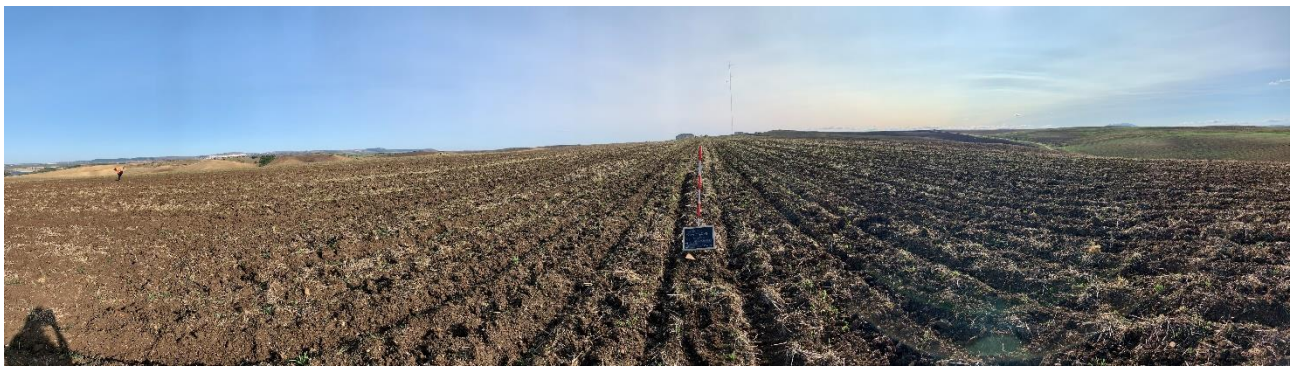


Foto 41. WTG T8 + Cavidotto interno. Panoramica. **UT 1, SITO 1.** Vista da W.

Foto 42. WTG T8 + Cavidotto interno. **UT 1, SITO 1.** Vista da SE.

Foto 43. WTG T8 + Cavidotto interno. UT 1. Vista da SE.

Foto 44. WTG T8 + Cavidotto interno. **UT 1.**

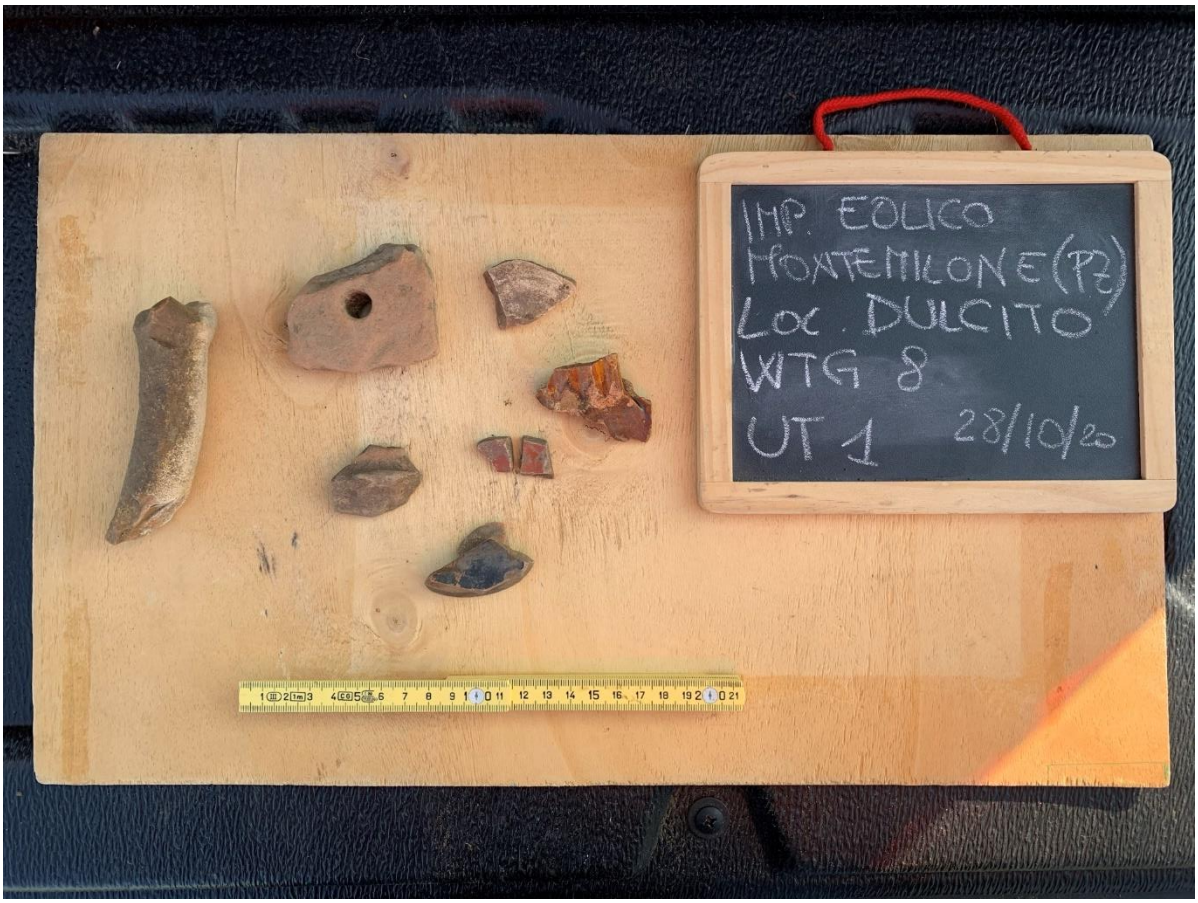


Foto 45. WTG T8 + Cavidotto interno. **UT 1, SITO 1**.

Foto 46. WTG T8 + Cavidotto interno. **UT 1**.

Scheda n. 11. **WTG T9 + relativo cavidotto. Loc. Fara- V. Dulcito.**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Ricognizione sul terreno
OGD	*Definizione*	Area priva di emergenze archeologiche.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	L'area, che ospiterà l'aerogeneratore WTG T9 e il relativo cavidotto, si colloca in loc. Fara, al di sopra di Valle Dulcito, in continuità con la WTG T8, su un'altra collina. Dimensioni 0,930 ha ca.
RCGD	*Riferimento cronologico*	28 ottobre 2020
RCGU	*Uso del suolo*	Seminativo, arato, fresato.
RCGC	*Condizioni di visibilità del suolo*	Ottima.
RCGA	*Responsabile scientifico della ricognizione*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
RCGE	*Motivo*	Archeologia preventiva

Foto 47. WTG T9 + Cavidotto interno. Vista da S SE.

Foto 48. WTG T9 + Cavidotto interno. Vista da SW.

Foto 49. WTG T9 + Cavidotto interno. Vista da S.

Scheda n. 12. **WTG T10 + relativo cavidotto. Loc. Bosco Dulcito.**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Ricognizione sul terreno
OGD	*Definizione*	Area priva di emergenze archeologiche.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	L'area, che ospiterà l'aerogeneratore WTG T10 e il relativo cavidotto, si colloca su una collina in loc. Bosco Dulcito., con accesso dalla S.P. 127. Dimensioni 0,76 ha ca.
RCGD	*Riferimento cronologico*	29 ottobre 2020
RCGU	*Uso del suolo*	Seminativo, arato, fresato.
RCGC	*Condizioni di visibilità del suolo*	Ottima.
RCGA	*Responsabile scientifico della ricognizione*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
RCGE	*Motivo*	Archeologia preventiva

Foto 50. WTG T10 + Cavidotto interno. Vista da N.

Foto 51. WTG T10 + Cavidotto interno. Vista da W.

Foto 52. WTG T10 + Cavidotto interno. Vista da S.

Scheda n. 13. **WTG T11 + relativo cavidotto. Loc. Bosco Dulcito.**

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Ricognizione sul terreno
OGD	*Definizione*	Area priva di emergenze archeologiche.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	L'area, che ospiterà l'aerogeneratore WTG T11 e il relativo cavidotto, si colloca su un ampio pianoro in loc. Bosco Dulcito., con accesso dalla S.P. 127, a NW di Montemilone. Dimensioni 0,76 ha ca.
RCGD	*Riferimento cronologico*	29 ottobre 2020
RCGU	*Uso del suolo*	Seminativo, arato, fresato.
RCGC	*Condizioni di visibilità del suolo*	Ottima.
RCGA	*Responsabile scientifico della ricognizione*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
RCGE	*Motivo*	Archeologia preventiva

Foto 53. WTG T11 + Cavidotto interno. Vista da E.

Foto 54. WTG T11 + Cavidotto interno. Vista da N.

Foto 55. WTG T11 + Cavidotto interno. Vista da NE.

6. Relazione di lettura archeologica delle foto aeree e fotointerpretazione

Premessa metodologica

La fotointerpretazione è uno strumento fondamentale per la conoscenza e la documentazione, non solo negli studi di topografia antica ma anche in ambito preventivo. La fotografia aerea è infatti da considerarsi alla stregua di tutte le altre fonti archeologiche (spoglio bibliografico e d'archivio, ricognizione sul campo), per una corretta analisi dei territori finalizzata alla valutazione del rischio archeologico.

La fotointerpretazione archeologica mira al riconoscimento di particolari anomalie all'interno di un'immagine. Si individuano così degli elementi che molto spesso corrispondono alla presenza sul terreno di evidenze antropiche pregresse. Le tracce archeologiche sono delle anomalie nella naturale tessitura del terreno, causate dalla presenza, al di sotto di esso, di resti archeologici. Si differenziano dalle sopravvivenze archeologiche, infatti, per essere riconoscibili unicamente attraverso elementi che fungono da mediatori (soprattutto vegetazione e terreno).

Tali tracce vengono suddivise in 6 gruppi:

- **Tracce da alterazione nella composizione del terreno**: variazioni di colore del suolo nudo legate alla disgregazione di elementi archeologici dovuti principalmente alle lavorazioni agricole.
- **Tracce da vegetazione**: variazioni di colore e della crescita delle colture agricole e stanno a significare la presenza di elementi archeologici obliterati. Le colture crescono più rigogliose al di sopra del suolo più umido e ricco di humus, la vegetazione avrà quindi una colorazione più verde. Al contrario, la presenza di elementi archeologici nel sottosuolo riduce lo spessore di terreno umifero. la crescita delle colture è quindi impedita, provocando una maturazione prematura della pianta, che risulterà con una colorazione più gialla.
- **Tracce da umidità**: variazioni tonali del terreno arato o privo di vegetazione dovuto ad un contenuto di umidità differenziato dipendente dalla presenza di elementi archeologici al di sotto dello strato umifero. Il principio basilare è che la capacità dell'humus di trattenere l'acqua può essere limitato dalla presenza ad una profondità non elevata di eventuali strutture murarie. Queste interferiranno con il grado di

umidità del terreno soprastante che tenderà ad asciugarsi prima rispetto a quello circostante privo di strutture al di sotto.

- **Tracce da microrilievo**: variazioni delle altimetrie della superficie, riconoscibili mediante ombre nel fotogramma. La presenza di elementi murari sottostanti il terreno possono essere individuate mediante lettura di fotografie realizzate al tramonto o all'alba, e avvalendosi dell'analisi stereoscopica.
- **Tracce da anomalia**: in questa categoria rientrano tutti quegli elementi che non sembrano seguire la logica generale dell'immagine
- **Tracce da sopravvivenza**: elementi moderni che sfruttano elementi antichi mantenendone le caratteristiche generali ma in contrasto con il contesto in cui si inseriscono. In questo gruppo rientrano ad esempio gli edifici moderni costruiti sui resti antichi o ancora numerose strade extraurbane di campagna che sopravvivono nella divisione centuriale di età romana.

Alcuni elementi però possono influenzare e talvolta impedire il riconoscimento di eventuali resti. Tra questi:

- **Orografia**: risulta molto più semplice e fruttuosa la lettura in territori pianeggianti.
- **Vegetazione**: l'assenza di vegetazione favorisce la lettura di alcuni tipi di tracce ma non permette di individuarne delle altre che, al contrario sono maggiormente riscontrabili in presenza di vegetazione rigogliosa.
- **Profondità delle evidenze archeologiche**: se i resti archeologici risultano essere troppo in profondità le tracce possono risultare più labili o talvolta inesistenti
- **Periodo di acquisizione dell'immagine**: per le aeree in campagna, maggiori risultati si ottengono dai fotogrammi acquisiti nei periodi primaverili o a seguito dei lavori agricoli.

La fotointerpretazione archeologica, quindi, è un utile strumento che coadiuva la ricognizione sul campo, ma non può costituirne un sostituto. L'assenza di tracce archeologiche da fotointerpretazione, infatti, non implica l'assenza di evidenze.

L'analisi fotointerpretativa utilizza come fonte principale le immagini fotogrammetriche ottenute a seguito delle diverse battute aeree effettuate sul territorio nazionale a partire dagli anni '40 ed oggi conservate presso gli archivi dell'Istituto Geografico Militare. Le immagini più antiche inoltre

offrono il vantaggio di mostrare lo stato del territorio precedentemente allo sviluppo edilizio degli anni '70. La qualità delle immagini risulta abbastanza elevata o comunque sufficiente per permettere un riscontro puntuale delle anomalie. A queste si aggiungono le immagini satellitari, disponibili su specifiche piattaforme online (Google Maps, Bing Maps, Google Earth, Satellites pro Maps, Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente). Queste coprono un arco cronologico che va dalla fine degli anni '80 ad oggi, risultano di qualità inferiore rispetto ai fotogrammi IGM (raramente al di sotto del pixel/metro). Ultima categorie di immagini aeree utilizzate per la fotointerpretazione sono quelle acquisite mediante APR (Aeromobili a Pilotaggio Remoto). L'utilizzo dei droni, oggi fortemente diffuso anche in ambito archeologico permette di acquisire fotogrammi a quote più basse rispetto alle immagini satellitari e da aereo. L'utilizzo di queste tre macrocategorie di immagini è a discrezione del fotointerpretatore che stabilisce i criteri di selezione delle immagini da visionare, il loro quantitativo e la loro caratteristiche tecniche e di risoluzione. Tali scelte sono influenzate principalmente dal grado di rischio dell'area analizzata, dalla disponibilità di immagini e di mezzi tecnici (in tal caso APR), ma anche dal confronto con gli altri dati provenienti dallo spoglio bibliografico e d'archivio e dalle ricognizioni sul campo.

Analisi fotointerpretativa del territorio interessato dal progetto.

Per l'analisi del territorio nelle località di **Località La Sterpara, Perillo Soprano, i Pierazzi, Strecaprete, Valle Cornuta, Pozzo di Vizzaro, Dulcito Soprana, Dulcito Sottana, Mezzanese Vecchio, Serra Longa, Demanio Piccolo, Lampagione, S.P. 47, S.P. 18 Ofantina, S.P. 115, S.P. 76, S.P. 127**, sono stati utilizzate le immagini satellitari disponibili sulle piattaforme web sopraindicate[50]. In particolar modo sono state visionate le ortofoto fruibili sulle piattaforme on line:

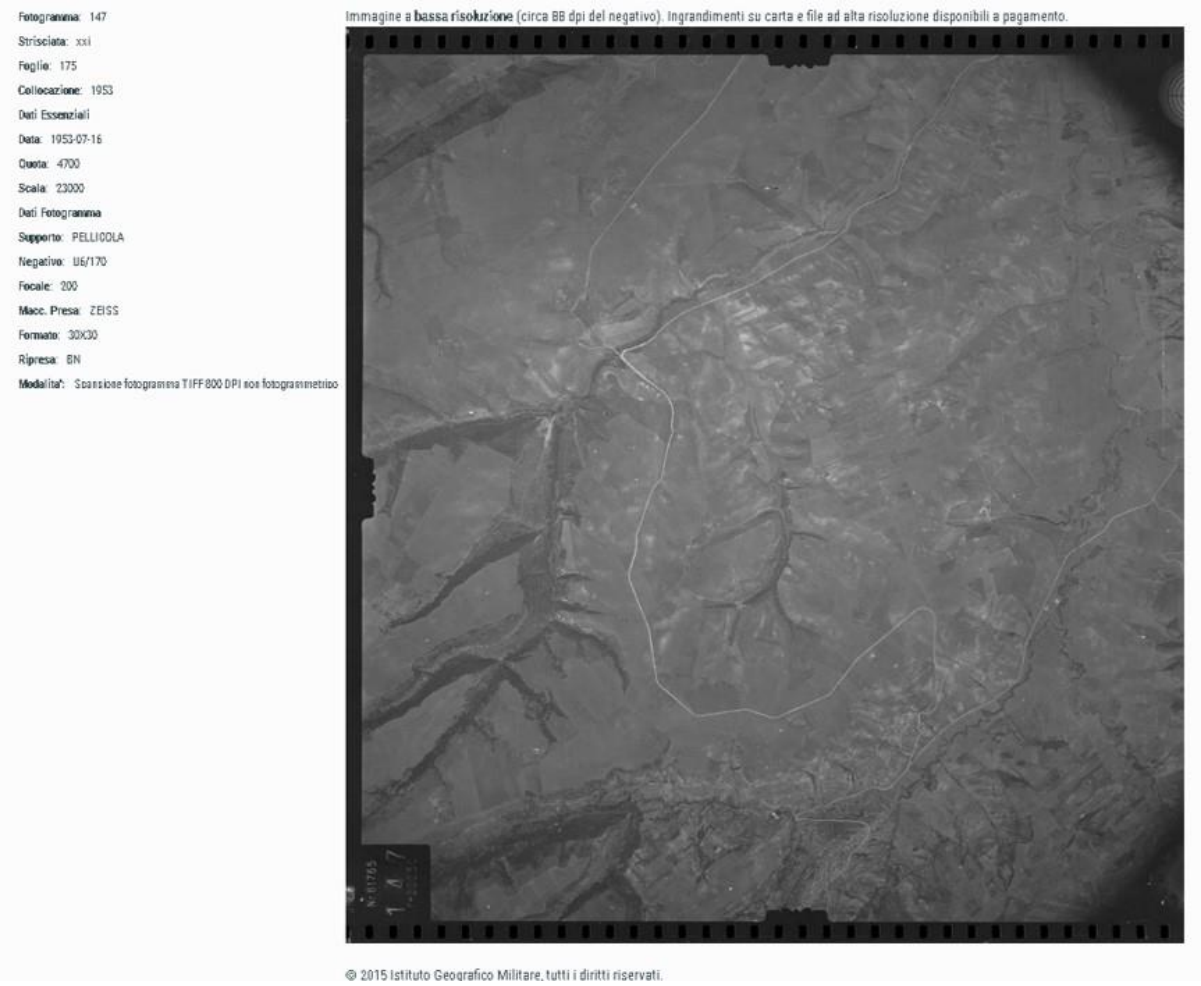
- Geoportale Nazionale del Ministero dell'Ambiente (http://www.pcn.minambiente.it) relative agli anni 1988, 1994, 2000, 2006, 2012.
- RDSI Basilicata "Evoluzione del territorio" (http://rsdi.regione.basilicata.it/geoserver/www/sync/mappe_sincrone.html#)
- Google Earth 2002, 2003, 2007, 2009, 2011, 2012, 2016.
- Google Maps 2019

[50] Su richiesta dalla committenza.

- Bing Maps
- Mappe Satellites Pro (https://satellites.pro).

A tali immagini sono state poi associati 6 fotogrammi IGM a risoluzione di 800 DPI:

- 1953 – 4700 - 175 - XXI - 147;
- 1953 – 4200 – 176- V – 129;
- 1954 – 6000 – 176 – 141 – 6192;
- 1955 – 6000 – 176 – 140 B – 8471;
- 1955 – 6000 – 175 – 201 – 7750.



Fotogramma: 129
Strisciata: v
Foglio: 176
Collocazione: 1953
Dati Essenziali
Data: 1953-07-03
Quota: 4200
Scala: 21000
Dati Fotogramma
Supporto: PELLICOLA
Negativo: B6/157
Focale: 200
Macc. Presa: ZEISS
Formato: 30X30
Ripresa: BN
Modalita': Scansione fotogramma TIFF 800 DPI non fotogrammetrico

Immagine a **bassa risoluzione** (circa 88 dpi del negativo). Ingrandimenti su carta e file ad alta risoluzione disponibili a pagamento.

© 2015 Istituto Geografico Militare, tutti i diritti riservati.

Fotogramma: 6192
Strisciata: 141
Foglio: 176
Collocazione: 1954
Dati Essenziali
Data: 1954-10-19
Quota: 6000
Scala: 35000
Dati Fotogramma
Supporto: PELLICOLA
Negativo: B9/91
Focale: 153,01
Macc. Presa: FAIRCHILD
Formato: 23X23
Ripresa: BN
Modalita': Scansione fotogramma TIFF 800 DPI non fotogrammetrico

Immagine a **bassa risoluzione** (circa 88 dpi del negativo). Ingrandimenti su carta e file ad alta risoluzione disponibili a pagamento.

© 2015 Istituto Geografico Militare, tutti i diritti riservati.

Fotogramma: 8471
Strisciata: 140B
Foglio: 176
Collocazione: 1955
Dati Essenziali
Data: 1955-06-03
Quota: 6000
Scala: 35000
Dati Fotogramma
Supporto: PELLICOLA
Negativo: B9/91
Focale: 153,01
Macc. Presa: FAIRCHILD
Formato: 23X23
Ripresa: BN
Modalita': Scansione fotogramma TIFF 2400 DPI non fotogrammetrico

Immagine a **bassa risoluzione** (circa 88 dpi del negativo). Ingrandimenti su carta e file ad alta risoluzione disponibili a pagamento.

© 2015 Istituto Geografico Militare, tutti i diritti riservati.

Fotogramma: 7750
Strisciata: 201
Foglio: 175
Collocazione: 1955
Dati Essenziali
Data: 1955-05-18
Quota: 6000
Scala: 36000
Dati Fotogramma
Supporto: PELLICOLA
Negativo: B9/90
Focale: 153,01
Macc. Presa: FAIRCHILD
Formato: 23X23
Ripresa: BN
Modalita': Scansione fotogramma TIFF 800 DPI non fotogrammetrico

Immagine a **bassa risoluzione** (circa 88 dpi del negativo). Ingrandimenti su carta e file ad alta risoluzione disponibili a pagamento.

L'analisi fotointerpretativa è stata effettuata sia sull'area direttamente interessata dall'opera, che sul territorio circostante, al fine di verificare la presenza di tracce che potrebbero suggerire una frequentazione del territorio in età antica.

La necessità di analizzare scatti fotografici riferibili a differenti anni è dettata dall'evoluzione che il territorio ha subito nel corso dei decenni. L'analisi di diversi fotogrammi permette, quindi, di aumentare la percentuale di terreno visibile.

In generale, il territorio preso in esame non ha subito un impatto urbanistico incisivo, se non per la rete stradale, permettendo una proficua lettura anche dei recenti fotogrammi. Ciò nonostante, i fattori orografici hanno influenzato particolarmente la lettura fotointerpretativa dell'area in esame, caratterizzato dalla presenza di ampie aree pianeggianti.

Scheda n. 1. Loc. Pezza di San Rocco

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
TSK	*Tipo di modulo*	MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Venosa
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Fotointerpretazione
OGD	*Definizione*	Anomalia rilevata sul terreno.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	Nell'area del tracciato del cavidotto, in loc. Pezza di S. Rocco, sono individuate delle tracce lineari, dovute all'alterazione della vegetazione, compatibili con elementi antropici molto probabilmente strutture o edifici. Le anomalie riscontrate nella immagine satellitare del 1988 RSDI corrispondo alla presenza **del sito n.225**, identificato come una vasta area di dispersione, con laterizi e ceramica comune e, forse, pertinente a una struttura produttiva di età repubblicana (vedi scheda sito relativa).
FOIT	*Tipo immagine*	Fotogramma 1955 – 6000 – 175 – 201 – 7750; Immagine satellitare RSDI Basilicata.
FOIM	*Motivo che ha determinato l'indagine di fotointerpretazione*	Archeologia preventiva
FOIR	*Riferimento cronologico*	Dicembre 2020

FOIS	*Responsabile scientifico*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
FOIA	*Origine anomalia*	Antropica.
FOIQ	*Tipo anomalia*	Lineare.
FOIF	*Classificazione anomalia*	Traccia da vegetazione
FOIO	*Affidabilità*	Discreta
FOIN	*Note*	Nessuna

Fig. 1. Loc. Pezza di S. Rocco. RDSI Basilicata "Evoluzione del territorio": confronto tra l'anno 1988 (fig. a sinistra) e l'anno (2017). Tracce da vegetazione nel cerchio rosso.

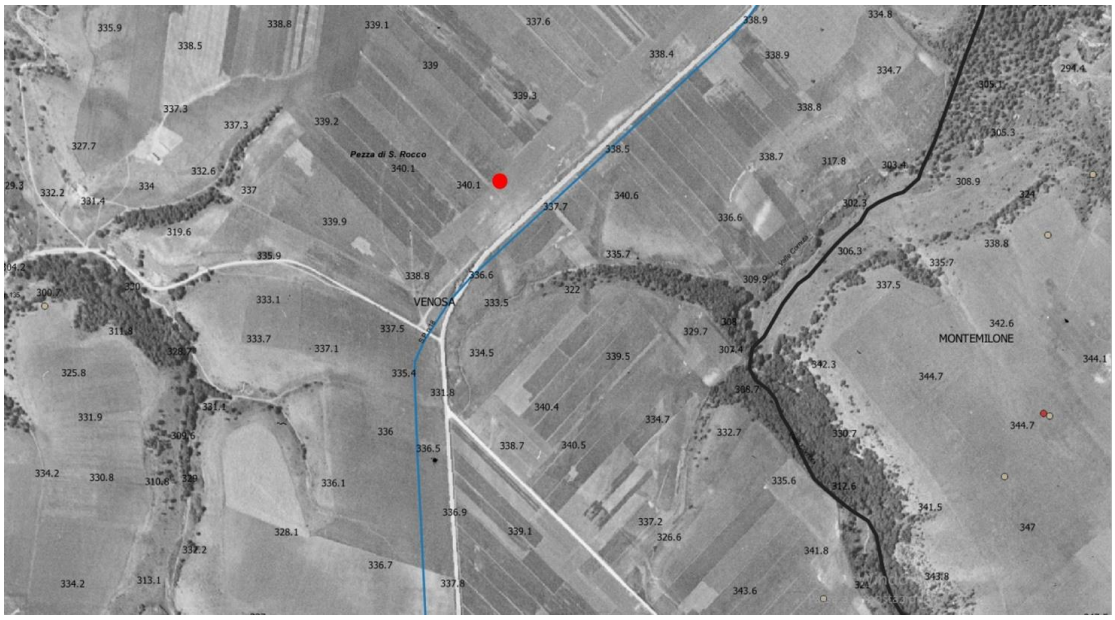


Fig. 2. Loc. Pezza di S. Rocco. Fotogramma 1955 – 6000 – 175 – 201 – 7750. **SITO N.225** (Elaborazione in QGIS).

Scheda n. 2. Loc. Dulcito

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
TSK	*Tipo di modulo*	MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Fotointerpretazione
OGD	*Definizione*	Anomalia rilevata sul terreno.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	Nell'area che ospiterà la WTG T8 sono identificate delle anomalie dalle foto aeree, che hanno portato riscontro sul terreno con l'individuazione sul terreno con un'area di dispersione di materiali (UT 1, sito 1). Le tracce individuate e i materiali ritrovati potrebbero essere pertinenti ad una struttura abitativa.
FOIT	*Tipo immagine*	Fotogramma 1953 – 4700 - 175 - XXI – 147.
FOIM	*Motivo che ha determinato l'indagine di fotointerpretazione*	Archeologia preventiva
FOIR	*Riferimento cronologico*	Dicembre 2020
FOIS	*Responsabile scientifico*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
FOIA	*Origine anomalia*	Antropica.
FOIQ	*Tipo anomalia*	Lineare.

FOIF	*Classificazione anomalia*	Traccia; traccia da umidità
FOIO	*Affidabilità*	Discreta
FOIN	*Note*	Nessuna

Fig. 3. Loc. Dulcito. Fotogramma 1953 – 4700 - 175 - XXI - 147. Anomalie da vegetazione e da umidità, UT 1 e sito 1. (Elaborazione in QGIS).

Scheda n. 3. Loc. Demanio Piccolo.

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
TSK	*Tipo di modulo*	MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Fotointerpretazione
OGD	*Definizione*	Anomalia rilevata sul terreno.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	Nell'area che ospiterà la WTG T5 sono identificate delle anomalie dalle foto aeree, che hanno portato riscontro sul terreno con l'individuazione sul terreno con un'area di dispersione di materiali (UT 2). Le tracce individuate e i materiali ritrovati potrebbero essere pertinenti a delle strutture abitative.
FOIT	*Tipo immagine*	Fotogrammi: 1953 – 4200 – 176- V – 129; 1954 – 6000 – 176 – 141 – 6192 Immagine satellitare RSDI Basilicata.
FOIM	*Motivo che ha determinato l'indagine di fotointerpretazione*	Archeologia preventiva
FOIR	*Riferimento cronologico*	Dicembre 2020
FOIS	*Responsabile scientifico*	Dott.sse SARDONE –SUSINI

FOIA	*Origine anomalia*	Antropica.
FOIQ	*Tipo anomalia*	Lineare.
FOIF	*Classificazione anomalia*	Micro rilievo (fig. 5); traccia da vegetazione (fig. 7); traccia da alterazione della composizione del terreno (fig. 8)
FOIO	*Affidabilità*	Discreta
FOIN	*Note*	Nessuna

Fig. 4. Loc. Demanio Piccolo. 1953 – 4200 – 176- V – 129. Indicazione del progetto e della UT 2. (Elaborazione QGIS).

Fig. 5. Loc. Demanio Piccolo. 1953 – 4200 – 176- V – 129. Anomalia da microrilievo (Elaborazione QGIS).

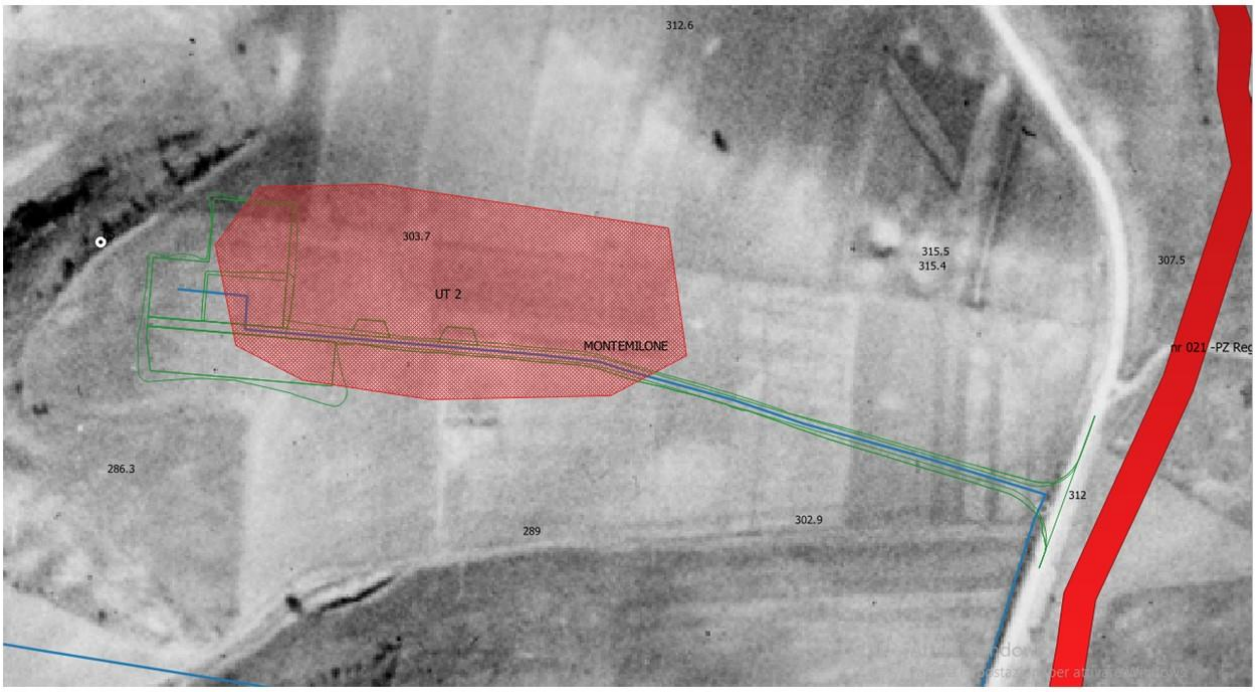


Fig. 6. Loc. Demanio Piccolo. 1954 – 6000 – 176 – 141 – 6192. Indicazione del progetto e della UT 2. (Elaborazione QGIS).

Fig. 7. Loc. Demanio Piccolo. 1954 – 6000 – 176 – 141 – 6192. Anomalia da vegetazione. (Elaborazione QGIS).

Fig. 8. Loc. Demanio Piccolo. RSDI Basilicata. Anomalia da alterazione della composizione del terreno. (Elaborazione QGIS).

Scheda n. 4. Loc. Mass. Lacisaglia.

TSK	Tipo di Modulo	Scheda MODI
TSK	*Tipo di modulo*	MODI
CRD	*Codice Regione*	17 [Basilicata]
AMB	*Ambito di tutela MIBACT*	Archeologia
ACCC	*Codice identificativo*	S.R. 2020 (Serra Longa 2020)
ACCE	*Ente/soggetto responsabile della redazione del MODI*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
ACCP	*Progetto di riferimento*	Progetto per la realizzazione del parco eolico "Serra Longa"
LCR	*Regione*	Basilicata
LCP	*Provincia*	Potenza
LCC	*Comune*	Montemilone
CMR	*Responsabile dei contenuti*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
CMA	*Anno di redazione*	Ottobre-dicembre 2020
ADP	*Profilo di accesso*	1 [livello basso di riservatezza]
OGM	*Modalità di individuazione*	Fotointerpretazione
OGD	*Definizione*	Anomalia rilevata sul terreno.
DES	*Descrizione a testo libero dell'emergenza individuata*	Nell'area che ospiterà la WTG T4 sono identificate delle anomalie dalle foto aeree, che hanno portato riscontro sul terreno con l'individuazione sul terreno con un'area di dispersione di materiali (UT 3). Le tracce individuate e i materiali ritrovati potrebbero essere pertinenti a delle strutture abitative.
FOIT	*Tipo immagine*	Fotogramma 1954 – 6000 – 176 – 141 – 6192
FOIM	*Motivo che ha determinato l'indagine di fotointerpretazione*	Archeologia preventiva
FOIR	*Riferimento cronologico*	Dicembre 2020
FOIS	*Responsabile scientifico*	Dott.sse SARDONE –SUSINI
FOIA	*Origine anomalia*	Antropica.
FOIQ	*Tipo anomalia*	Lineare.

FOIF	*Classificazione anomalia*	Traccia da alterazione della composizione del terreno.
FOIO	*Affidabilità*	Discreta
FOIN	*Note*	Nessuna

Fig. 9. Loc. Mass. Lacisaglia. 1953 – 4200 – 176- V – 129. Indicazione del progetto e della UT 3. (Elaborazione QGIS).

Fig. 10. Loc. Mass. Lacisaglia. 1953 – 4200 – 176- V – 129. Anomalia da alterazione della composizione del terreno (Elaborazione QGIS).

Fig. 11. Loc. Mass. Lacisaglia. 1954 – 6000 – 176 – 141 – 6192. Indicazione del progetto e della UT 3. (Elaborazione QGIS).

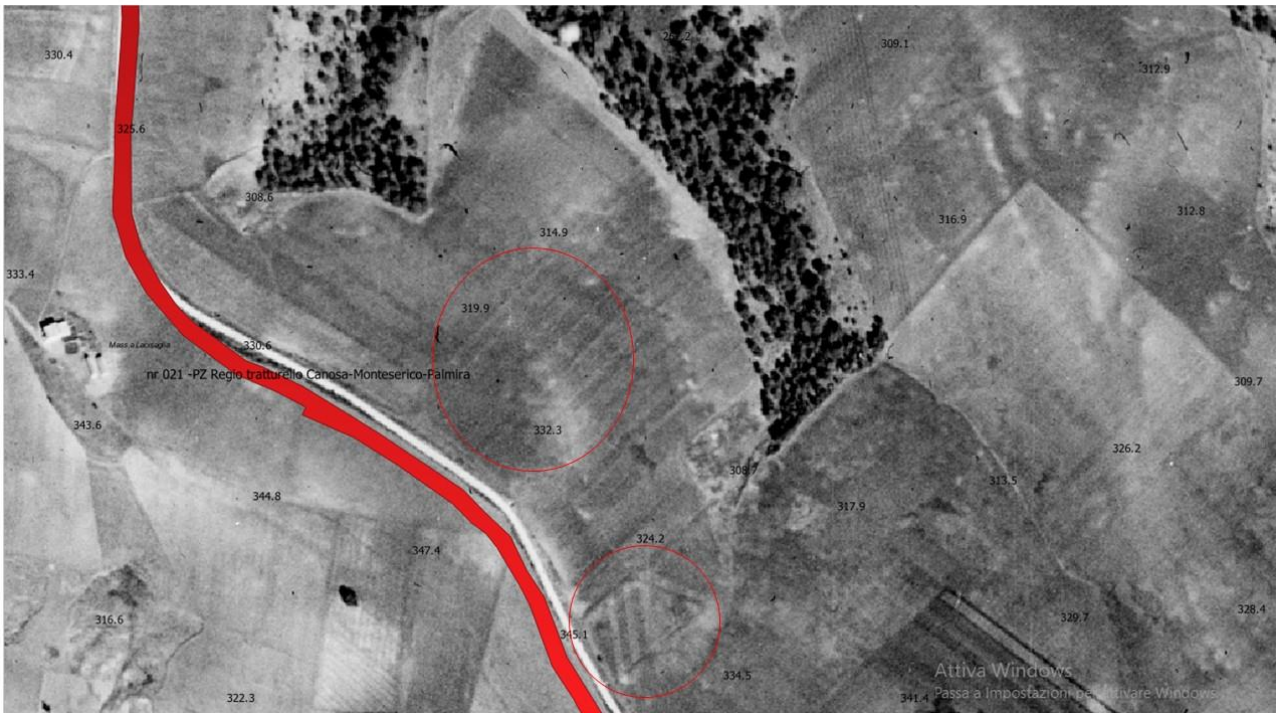


Fig. 12. Loc. Mass. Lacisaglia. 1954 – 6000 – 176 – 141 – 6192. Anomalia da alterazione della composizione del terreno (Elaborazione QGIS).

7 .Conclusioni

Per quanto concerne l'analisi del rischio archeologico, si è tenuto conto di tutti i dati esposti in precedenza, di natura bibliografica, vincolistica e autoptica *(survey*).

L'area è ampiamente nota all'archeologia a seguito delle indagini territoriali condotte nell'area dal 1996 al 2010[51] e tra il 2012 e il 2014[52] e dei recenti lavori per la realizzazione di diversi impanti eolici e fotovoltaici.

- **Vincoli archeologici, aree di nuova istituzione e aeree non idonee**
  - **vincoli archeologici:** nessuna interferenza;
  - **aree non idonee:** nessuna interferenza;
  - **aree nuova istituzione: il progetto ricade all'interno dell'Ager Venusinus e dell'Ager Ofantinus**. Comuni di Lavello, Montemilone e Venosa. All'interno del comparto indicato molte aree sono state già oggetto di precisi provvedimenti di tutela e, tuttavia, il quadro territoriale noto da bibliografia e in base ai rinvenimenti effettuati segnalano un altissimo potenziale archeologico, relativo in particolar modo all'età repubblicana e imperiale, quando si assiste ad una diffusa occupazione attraverso un complesso sistema di fattorie, sicuramente relazionate all'interno di un sistema produttivo sostenuto da una rete stradale articolata e proiettata su importanti assi viari."

La L.R. 54/15 "*Recepimento dei criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili ai sensi del* **D.M. 10.09.2010**", che determina le cd. "AREE NON IDONEE", è stata modificata e integrata dalla L**.R. 4 marzo 2016, n.5, dalla L.R. 24 luglio 2017, n. 19 e con la L.R. 11 settembre 2017, n. 21** e più precisamente all'articolo 2 comma 3 viene definito quanto segue:

"Nei buffer relativi alle aree e siti non idonei è possibile autorizzare l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel rispetto delle modalità e prescrizioni indicate nel comma 1 del presente articolo. "

[51] *Ager Venusinus II.*
[52] Small 1998; McCallum, Hyatt 2014

Secondo, inoltre, quanto stabilito dalle indicazioni dell'allegato C sempre della succitata legge regionale le aree definite come "non idonee" sono da ritenersi ***"aree da sottoporre ad eventuali prescrizioni per un corretto inserimento nel territorio degli impianti"*, e quindi non interdittive a priori.**

- **Interferenze tratturali**

Dall'analisi delle interferenze tratturali si evince che **le opere connesse con la realizzazione dell'impianto eolico intersecano direttamente la rete tratturale vincolata** solo nel caso del tratturo:

BCT_251	Montemilone	nr 021 -PZ Regio tratturello Canosa-Monteserico-Palmira	PZ	D.M. del 22/12/1983	artt.10 e 13 D.lgs 42/2004

Da progetto è prevista la posa del cavidotto esterno di collegamento alla SSE utente esclusivamente entro le sedi stradali della S.P. 76 che si dirama verso sud dalla SP115 in loc. Mass.Nuova.
Il tracciato del cavidotto ricalcherà quindi, in parte, il Regio tratturello Canosa-Monteserico-Palmira, il n. 21. Ai fini della valutazione del grado di interferenza, si sottolinea che **la sede stradale moderna si sovrappone già ai tracciati tratturali vincolati e che sono già presenti servizi a rete (acqua, cavidotti, elettrodotti)**.
La società si impegna, inoltre, ad attuare tutte le necessarie azioni tese a preservare e tutelare la rete tratturale esistente e a ripristinare lo stato dei luoghi *ante operam*.

- **Beni Paesaggistici**

Si segnala l'esistenza dei vincoli paesaggistici ai sensi della **lett. M dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali**: "***AGER VENUSINUS* e corridoio dell'Appia" e "AGER OFANTINUS".**
I vincoli inglobano anche i contesti archeologici, e interessando l'area di progetto, è utile tenerne conto ai fin della valutazione dell'impatto per le future infrastrutture.

Valutazione del rischio e del potenziale archeologico

Per l'individuazione del grado di rischio delle opere in progetto, è stato preso in considerazione un *buffer* pari a 50 mt lineari, calcolato dalle singole evidenze di interesse archeologico e dai tratturi vincolati individuati e/o cartografati. In particolare, in base alle distanze tra questi e le opere in progetto, sono stati adoperati i seguenti gradi di rischio, a ciascuno dei quali, in fase di elaborazione della Carta del Potenziale Archeologico, è stato attribuito un valore cromatico specifico adattando e semplificando la "Tavola dei Gradi di Potenziale Archeologico"[53] in modo che fosse effettivamente rispondente al contesto di riferimento:

- Rischio molto alto (colore rosso): per distanze fino a 80 mt;

- Rischio medio (colore lilla): per distanze tra 80 e 200 mt;

- Rischio basso (colore verde): per distanze oltre i 200 mt.

Passando dunque a definire le linee conclusive relative al rischio archeologico dell'area, risulta possibile tracciare il "profilo" del rischio archeologico del sito oggetto d'indagine così come di seguito sintetizzato:

- ***Ricognizione***

La ricognizione sul terreno, effettuata tra Ottobre e Dicembre 2020, ha messo in evidenza 3 aree di dispersione: **UUTT 1 (+ SITO 1), 2,** e **3.**
Il potenziale stimato è:
- **ALTO** per l'area delle torri T 4,5,8.

[53] Allegato 3 della Circolare MIBACT 1/2016 DG – AR.

Fig.8 – Stralcio cartografico su base IGM, con ubicazione delle UUTT e dei siti individuati durante la riognizione.

- ***Ricerca bibliografica e d'archivio***

Nell'ambito delle indagini per la verifica preventiva dell'interesse archeologico dell'area interessata dal progetto, la **relazione archeologica** basata sull'edito e sullo spoglio degli archivi disponibili ha evidenziato che l'area destinata alla realizzazione dell'impianto eolico è ampiamente nota nella bibliografia archeologica, grazie soprattutto agli interventi di archeologia preventiva e mostra una continuità insediativa dall'età repubblicana a quella medio imperiale e medievale.

RISCHIO ALTO

(in rosso nell'allegato **Carta del rischio archeologico**)

Si determina un **rischio alto:**

- per le torri T 4,5,8 data l'individuazione di aree di dispersione e anomalie da fotointerpretazione

(schede nn.2-3-4);

-per il tratto di cavidotto esterno in loc. Pezza di San Rocco, data la presenza del sito n.225 e di anomalie da fotoaerointerpretazione (scheda n.1);

RISCHIO MEDIO

(in lilla nell'allegato **Carta del rischio archeologico**)

Si determina un generico **rischio medio** per gran parte del tracciato di progetto, data la numerosa presenza di siti a ridosso delle aree che saranno oggetto di movimento terra e delle anomalie da fotointerpretazione;

RISCHIO BASSO

(in verde nell'allegato **Carta del rischio archeologico**)

Si determina un generico **rischio basso** per il tratto di cavidotto lungo le S.P.21, S.P. 47, S.P. 115, S.P. 76, S.P. 127, a N del Comune di Montemilone e per le torri T 1,2,3,6,7,9,10 e 11.

Risulta opportuno ricordare, però, che le valutazioni di rischio espresse sono subordinate all'espressione di parere da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata.

Potenza, Giugno 2021

Le archeologhe incaricate

Dott.ssa Miriam Susini
Archeologa Specializzata
Via San Luca,5 -85100-Potenza
P.IVA 02026610762
C.F. SSNMRM89E69G942A

Dott.ssa Michela Melissa Sardone
Archeologa specializzata
Via Ancona n°38, 85100, Potenza
P. IVA 02047370768
C.F. SRDMHL91E50G942T

8. Bibliografia

Atti Taranto – Atti dei convegni di studi sulla Magna Grecia, tutte le annate.

BTGCI: Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e Sicilia.

Alvisi 1970
G. Alvisi, *La viabilità della Daunia*, Bari 1970.
AA.VV. 2013, *Venosa tra età repubblicana e imperiale, Cat. Mostra, Lavello 2003.*
Bottini 1980
A. Bottini, *Osservazioni sulla topografia di Banzi preromana*, «AnnAStorAnt» II 1980, pp. 69-82.
Bottini 1984
A. Bottini, *Banzi*, in *Bibliografia topografica della colonizzazione greca in Italia e nelle isole tirreniche*,III, Pisa- Roma 1984, pp. 390-395.
Bottini 1985
A.Bottini, *Uno straniero e la sua sepoltura: la tomba 505 di Lavello*, «DialA» III s. 1985, pp.59-68.
Bottini 1989
A.Bottini, *Lavello e Banzi: I risultati dell'attività più recente*, in «Profili della Daunia Antica» 1989, pp. 101 107.
Bottini 1990
A. Bottini, *I popoli apulo-lucani*, in *Crise et transformations des sociétés arcaïques de l'Italie antique au V siè cle av. J.-Ch. (*Actes du coll., Rome 1987*), Roma 1990, pp. 155-163.*
Bottini *et al.*2013
A. Bottini, A. De Siena, M.L. Marchi, *I Guerrieri di Palazzo. Modalità Insediative e rituali funerari di un abitato Italico nel territorio di Palazzo S. Gervasio (Pz)*, Cat. Mostra, Lavello 2014
Bottini 2016
A. Bottini, *Popoli panellenici in Basilicata, mezzo secolo dopo*, in *Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*, Pisa 2016, pp. 7-50.
Cassano 1992
R. Cassano (a cura di), *Principi, imperatori e vescovi. 2000 anni di storia a Canosa* (Catalogo della Mostra, Canosa), Venezia 1992.
Dalena 1994
P. Dalena, *Strade e percorsi nel meridione d'italia (secc. VI-XIII), in Bbasil* X 1994, pp. 121-195.
Del Lugo 2019
S. Del Lungo, (a cura di), *Antiche vie in Basilicata. Percorsi, ipotesi, osservazioni, note e curiosità*, Firenze 2019.
Giordano 1997
R. Giordano, *Montemilone: testimonianze archeologiche*, Ermes, 1997.
Gualtieri 2000
M. Gualtieri, *Il territorio della Basilicata Nord-Orientale*, in *L'Italia meridionale in età 65ardo antica, Atti Taranto* XXXVIII 2000, pp. 368-390.
Marchi *et al.*1996
M. L. Marchi, G. Sabbatini, *Venusia, Formaa Italiae* 37, Firenze 1996
Marchi Salvatore 1997
M.L. Marchi, M. Salvatore, *Venosa*. Forma *e Urbanistica*, Roma 1997.

Marchi 2000
M.L. Marchi, *Effetti del processo di romanizzazione nelle aree interne centro-meridionali. Acquisizioni,innovazioni ed echi tradizionali documentati archeologicamente*, «Orizzonti» I 2000, pp. 227-242.
Marchi 2005
M.L. Marchi, *Ager Venusinus. Ville e villaggi: il paesaggio rurale in età tardoan*tica, in *Atti del Seminario su Tardo Antico e L'altomedioevo in Italia meridionale*, Foggia, 12-14 febbraio 2004, Bari 2005, pp. 173-191.
Marchi 2008a
M.L. Marchi, *Dall'abitato alla città. La romanizzazione della Daunia attraverso l'evoluzione dei sistemi insediativi*, in *Storia e archeologia della Daunia in ricordo di Marina Mazzei (Foggia 19-21 maggio 2005)*, Bari 2008, pp. 271-290.
Marchi 2008b
M.L. Marchi, *Dinamiche insediative nel territorio d Banzi: i dati della ricognizione di superficie*, in *Progetti di archeologia in Basilicata. Banzi e Tito*, Siris, Suppl. II, 2008, pp. 51-59.
Marchi 2009
M.L. Marchi, *Modi e forme dell'urbanizzazione della Daunia*, in *Verso la città. Forme insediative in Lucania e nel mondo italico fra IV e III sec. a.C.*, atti conv. (Venosa 2006), Venosa 2009, pp. 327-367.
Marchi 2010
M.L. Marchi, Forma Italiae 43. *Ager Venusinus II II* , Firenze 2010.
Marchi 2016
M.L. Marchi (a cura di),*Identità e conflitti tra Daunia e Lucania preromane*,Pisa 2016.
Marchi 2019
M.L. Marchi, Appia Antica, La regina Viarum in Lucania. Dall'Ofanto al Bradano, Venosa 2019
Morizio 1990
V. Morizio, *Laterizi rinvenuti in agro di Montemilone in località Mezzanese Nuova, zona San Domenico*, in M. Chelotti, V. Morizio, M. Silvestrini (a cura di) *Le Epigrafi romane di Canosa*, II, Bari 1990.
Nava, Cracolici 2004
M.L.Nava, V. Cracolici (a cura di), *Nobili e guerrieri tra Bradano e Basento*, Lavello 2004.
Pieri *et alii* 1997
Pieri P., Festa V., Moretti M. & Tropeano M., *Quaternary tectonic activity of the Murge area (Apulian Foreland – Southern Italy). Annali di Geofisica, XL (5)*, 1395-1404.
Pratilli 1745
Pratilli, F.M. 1745. *Della Via Appia riconosciuta e descritta da Roma a Brindisi Libri IV di Francesco Maria Pratilli all'illustriss. ed eccellentiss. signore il signor conte D. Egidio Gaetano dell'Aquila d'Aragona De'Duchi di Laurenzano Gentiluomo di Camera del Re Nostro Signore*, Di Simone, Napoli.
Salvatore 1992
M. R. Salvatrore (a cura di), *Il Museo Archeologico Nazionale di Venosa, Cat. mostra, Venezia 1992.*
Santangelo 2007
F. Santangelo, *Ancient communities in Itlay*, in *Lamperer Working Papers in Classics*, Lamperer, G. Schmiedt, *Atlante aerofotografico delle sedi umane in Italia, parte III, la centuriazione*, Scientifica, 1994, pp-45 ss.
Saracino 2016

D. Saracino, *L'antica viabilità tra i siti romani dell'Alto Bradano*, «Leukanikà»16, 108-117.

Scaliero 2018

A. Scaliero, *L'acquedotto romano di Erode a Montemilone (PZ, studi per la sua conservazione*, Tesi di Laurea di I Livello in Storia e Tecnica del Restauro Architettonico, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"-DISUM-, 2017/2018, Relatrice Prof.ssa A.Diceglie.

Small 2000

A. Small, *La Basilicata nell'età tardo-antica: Ricerche archeologiche nella valle del Basentello e a San Giovanni di Ruoti*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica*, *Atti Taranto* XXXVIII, 2000, pp. 331-342.

Silvestrini 1990

M. Silvestrini, *Epigrafe rinvenute nell'agro di Montemilone in contrada Santa Maria*, in M. Chelotti, V. Morizio, M. Silvestrini (a cura di) *Le Epigrafi romane di Canosa*, II, Bari 1990, pag. 184.

Tagliente 1990

M. Tagliente, *Banzi*, in M. Salvatore (a cura di), *Basilicata. L'Espansionismo romano nel sud-est d'Italia. Il quadro archeologico* (Atti del Convegno di Venosa, 23-25 aprile 1987), Venosa 1990.

Vinson 1972

P. Vinson. *Ancient roads between Venosa and Gravina*, in «PBSR» 40, 58-90.

Volpe 1990

G. Volpe, *La Daunia nell'età della romanizzazione: paesaggio agrario, produzione, scambi*, Edipuglia, Bari, 1990.

Volpe 1996

G. Volpe, *Contadini, pastori e mercanti nell'*Apulia *tardoantica*, Edipuglia, Bari, 1996.

Volpe 2000

G. Volpe, *Paesaggi della Puglia tardoantica*, in *L'Italia meridionale in età tardoantica*, *Atti Taranto* XXXVIII, 2000, pp. 267-314.

9-Sitografia

www.apat.gov.it
www.adb.Basilicata.it
cartapulia.it
www.comune.montemilone.pz.it
www.aptbasilicata.it
www.archeologiapreventiva.beniculturali.it
www.fastionline.org/excavation/index.php?view=home
rsdi.regione.basilicata.it/
vincoliinrete.beniculturali.it
www.vincolibasilicata.beniculturali.it/index.php?it/289/elenco-beni-architettonicidel-territorio-di-potenza/ElencoBeniArchitettoniciPOTENZA/321

10-Allegati

ALLEGATO F0375AT14A - A.4.1 - Carta delle presenze archeologiche, scala 1:25.000

ALLEGATO F0375 AT15A (a-b-c) - A.4.2 - Carta dell'uso del suolo, scala 1: 10.000

ALLEGATO F0375 AT32A (a-b-c) - A.4.3 - Carta della visibilità e delle UUTT, scala 1: 10.000

ALLEGATO F0375 AT33A - A.4.4 - Carta del rischio archeologico, scala 1: 25.000